

organizzato da



FONDAZIONE **AQUILEIA**



Polo museale
del
Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio di



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



COMUNE DI
AQUILEIA



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

con il sostegno di



INDICE

Rassegna stampa italiana

Siti web d'informazione (parte 2)

Radio e TV

SITI WEB D'INFORMAZIONE

MOSTRE

AQUILEIA (Ud). Volti di Palmira.

Publicato il : 6 luglio 2017



Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo.

Bruce ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche.

Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra visitabile fino al 3 ottobre 2017 al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione



con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al

pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal *Terra Sancta Museum* di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di *Terra Sancta*, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del *Terra Sancta Museum*.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

Info:

Volti di Palmira ad Aquileia

Durata: fino al 3 ottobre 2017

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 – Aquileia (UD)

Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Ingresso: € 6 intero € 3 ridotto

EVENTI COLLATERALI

– Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica **Sguardi su Palmira** – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni.

Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "**Le memorie di Zenobia**" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

– 26 luglio 2017 ore 21: in occasione dell'Aquileia Film Festival **incontro-conversazione con il professor Paolo Matthiae**, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria che verrà intervistato da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.

– 26 luglio 2017 ore 22: proiezione del cortometraggio "**Quel giorno a Palmira**" del regista Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, barbaramente decapitato dall'Isis a Palmira.

– 29 luglio 2017 ore 21: prima italiana del documentario "**Destruction of Memory**", del regista USA Tim Slade.

– 8 settembre 2017 ore 17.30: **conferenza del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi .

– Nel corso dell'estate installazione in piazza Capitolo della scultura "**Le memorie di Zenobia**" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli: la scultura vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente e sarà un elemento di raccordo tra la mostra "Volte di Palmira" e la mostra fotografica "Sguardi su Palmira".

Scrive Fulvio Dell'Agnese:

«Anno Domini 2017: mentre a Kassel, nel contesto di uno fra i principali appuntamenti espositivi dell'arte contemporanea, si costruisce una copia del Partenone fatta di libri, a Palmira continua la distruzione brutale di un sublime sito archeologico. Esaltazione culturale e demonizzazione fanatica dell'antico coesistono.

In un simile contesto storico, a che può valere l'opera di un fotografo?

Elio Ciol, che della fotografia europea è riconosciuto protagonista, da oltre mezzo secolo si misura con gli antitetici poli della sua arte: istantaneità e permanenza. Le scene di vita popolare fissate negli scatti degli anni cinquanta parlavano dell'emozione umana in presa diretta, mentre lo sguardo di Ciol si è spinto oltre il quotidiano in memorabili serie di immagini dedicate al paesaggio e all'idea del sacro.

L'immediatezza del reale e la sua trasfigurazione poetica si fondono anche nelle fotografie che l'autore scattò a Palmira nel 1996.

I soggetti sono architetture e sculture, segnaicoli di permanenza secolare contemplati da uno sguardo che li rispetta quali opere d'arte, ma contemporaneamente ne ricomponete e fa proprie le geometrie nella metafisica libertà del chiaroscuro, proiettandole contro incombenti cieli cinerei.

L'addensarsi di un presagio? Fatto sta che i monumenti vengono ripresi pochi anni – istanti, in termini storici – prima del loro ritorno a una fragilità del tutto quotidiana, vittime dell'opaca violenza di una bestialità distruttiva.

Quasi un destino, per Ciol, essere testimone di scomparse epocali, oltre che di apparizioni: cinquant'anni fa a depositare sulle sue pellicole gli ultimi profumi di fieno e di cultura rurale fu il Friuli contadino di Pasolini e Turoldo; ora viene affidata all'obiettivo la meditazione su una differente transitorietà. È un capitolo di storia e arte universale a vedere insensatamente sbriciolarsi il suo racconto di pietra; non la sua poesia, che il fotografo preserva con magia di luci e di ombre».



ART NEWS

TUTTE LE NOVITÀ SU MOSTRE, CONCORSI ED EVENTI NEL MONDO DELL'ARTE

Palmira ad Aquileia: dialogo fra culture



categoria: MOSTRE



2 luglio – 3 ottobre 2017

Volti di Palmira ad Aquileia

Aquileia

Museo Archeologico Nazionale

<http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it>

Il dialogo fra le culture, le diverse espressioni artistiche che hanno caratterizzato il mondo romano e la vita dei cittadini dell'impero sono i punti focali della mostra ***Volte di Palmira ad Aquileia*** che si terrà dal 2 luglio al 3 ottobre presso il **Museo archeologico nazionale di Aquileia**. Busti, mosaici, amuleti provenienti dalle città di Palmira e Zeugma databili dal I al III sec. d.C., appartenenti al Terra Sancta Museum di Gerusalemme, saranno esposti insieme a reperti dei Musei vaticani e di altre istituzioni per celebrare Palmira quale simbolo di resistenza agli attacchi al patrimonio culturale. La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, fa parte infatti del ciclo di esposizioni *Archeologia ferita* ed è occasione per vedere accostati i rilievi funerari di Palmira e quelli di Aquileia: fonti preziose per la ricostruzione del tessuto sociale delle due città, entrambe punto di incontro fra culture diverse. Evento collaterale della mostra la rassegna fotografica *Sguardi su Palmira* di Elio Ciol, realizzata nel 2014 prima delle devastazioni a opera dell'Isis. Per informazioni: telefono: 041-91016;

CULTURA, NAZIONALE

I 'Volti' dell'arte ferita di Palmira in mostra ad Aquileia

28 GIUGNO 2017 by CORNAZ



Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann.

Scegli Tu! ▶

Dal 2 Luglio al 3 Ottobre al Museo Archeologico Nazionale le opere salvate dalla furia dell'Isis



VOLTI DI
PALMIRA
AD
AQUILEIA

MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI AQUILEIA

dal 2 luglio al 3 ottobre 2017



La mostra sarà aperta fino al prossimo 3 Ottobre

UDINE – Le opere d'arte del sito archeologico siriano di Palmira, salvate dalla distruzione dei miliziani dell'Isis, arrivano in Italia e più precisamente ad Aquileia. Domenica 2 Luglio aprirà al pubblico la mostra 'Volte di Palmira ad Aquileia', che sarà allestita al Museo Archeologico Nazionale della città friulana.

La mostra 'Volte di Palmira ad Aquileia' sarà inaugurata sabato 1 Luglio alle 19 e sarà visitabile dal giorno seguente fino al 3 ottobre 2017.

Come ha sottolineato il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, "Palmira ad Aquileia rinnova in questo straordinario sito archeologico per la terza volta, dopo le mostre sul Bardo di Tunisi e sui tesori dell'antica Persia, l'attenzione verso l'arte ferita".

Una sensibilità condivisa dai vertici della Fondazione e della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme a cui il MiBACT sostiene il progetto che è pienamente in linea con la politica proposta in ambito internazionale dall'Italia.

"Dalla Dichiarazione di Milano dei ministri della cultura di 83 Paesi presenti a Expo nel 2015 alla costituzione della task force Unite4Heritage in ambito Unesco, dalla risoluzione Onu 2437/17 al G7 della Cultura di Firenze di Marzo il nostro Paese ha sempre portato avanti con coerenza la priorità della tutela del patrimonio culturale mondiale in aree di crisi, arrivando a costruire un ampio consenso internazionale sul tema grazie alla leadership che ci viene riconosciuta" ha aggiunto Franceschini.

"Un ruolo costruito negli anni attraverso l'opera dei nostri tecnici e restauratori in diversi Paesi e l'aiuto fornito dai nostri istituti, come avvenuto con il restauro di due busti provenienti proprio da Palmira effettuato dall'ISCR concluso lo scorso Febbraio" ha concluso.

Volte di Palmira ad Aquileia – Le informazioni sulla mostra

DOVE

Museo Archeologico Nazionale – Aquileia (Udine)

DATE

2 Luglio 2017 – 3 Ottobre 2017

ORARI

Dal martedì alla domenica – dalle 8.30 alle 19.30 (chiusura Biglietteria: ore 19.00)
– Lunedì chiuso.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, lunedì 3 luglio il Museo rimarrà straordinariamente aperto dalle 15 alle 19.

TARIFFE

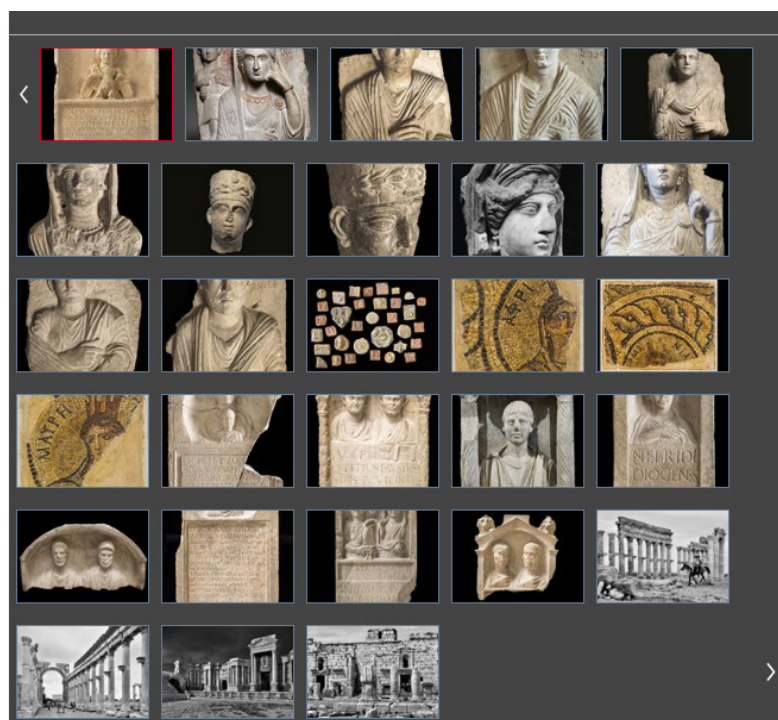
In occasione della mostra le tariffe d'ingresso al Museo saranno le seguenti:

- biglietto intero 6 euro;
- biglietto ridotto 3 euro per ragazzi tra 18 e 25 anni;
- biglietto gratuito per minori di 18 anni e per le altre gratuità previste dalla normativa ministeriale;
- biglietto UnicAquileia intero 12 euro;
- biglietto UnicAquileia ridotto 9 euro.

FOTOGALLERY

PER NON DIMENTICARE PALMIRA E IL DIRETTORE-MARTIRE KHALED AL-ASAAD

05/07/2017 Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture e l'arte delle popolazioni di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde al nostro Paese e a tutta l'Europa. Ma mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi. "Volti di Palmira", la mostra al Museo nazionale archeologico di Aquileia, è la prima in Europa dedicata alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'archeologia ferita, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi, per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.





“Volto di Palmira ad Aquileia” in mostra dal primo luglio al 3 ottobre

🕒 16 Giu 2017 📍 [Iraq, Palmira](#) 👤 by redazione

L'antica città di Aquileia ospiterà la prima mostra al mondo sulle grandi distruzioni condotte dal terrorismo fondamentalista a Palmira, con l'obiettivo di far percepire chiaramente ai visitatori come le distruzioni di opere d'arte e di memoria che vengono oggi compiute nel Vicino e Medio Oriente colpiscono gravemente non solo l'identità culturale, religiosa ed artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche quella dell'intera umanità. Si intitola “Volto di Palmira ad Aquileia” la rassegna che si inaugurerà ad Aquileia sabato primo luglio e che rimarrà aperta sino al 3 ottobre. “Si tratta di un danno gravissimo e irreparabile in particolare al nostro essere italiani ed europei, ma anche alla visione del mondo di tutti i portatori dei valori della tolleranza e del dialogo”, spiega l'ambasciatore dell'Ordine di Malta in Vaticano, Antonio Zanari Landi, che è presidente della Fondazione Aquilea, organizzatrice dell'evento con la collaborazione del Museo Archeologico Nazionale, ha curato l'organizzazione della mostra

Una parte importante delle opere (ovviamente in massima parte copie di quella andate perdute) proviene dal Museo della Custodia di Terra Santa, in coincidenza di una sua temporanea chiusura per restauri, mentre altre vengono concesse in prestito dai Musei Vaticani, dai Capitolini, dal Museo Barracco e dal Museo Tucci, oltre che dall'Archeologico di Milano.



OPERE D'ARTE DALL'ERMITAGE E DA COLLEZIONI ITALIANE
DOPO CANOVA
PERCORSI DELLA SCULTURA
A FIRENZE E ROMA

PALAZZO CUCCHIARI
CARRARA
8 LUGLIO
22 OTTOBRE 2017



Rivista online d'arte antica e contemporanea

ARTE

NEWS

RECENSIONI MOSTRE

Attualità

Mostre

Focus

Opinioni

HENRI CARTIER-BRESSON

Fotografo

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
"Raffaello De Grada"
SAN GIMIGNANO

16 giugno - 15 ottobre 2017

mostracartierbresson.it

[Home](#) > [News](#) > [Mostre](#) > Ad Aquileia la prima mostra su Palmira dopo le distruzioni

Ad Aquileia la prima mostra su Palmira dopo le distruzioni

Scritto in data 28/06/2017, 14:21:52

Aprire **domenica 2 luglio** presso il **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** (provincia di Udine) la mostra **Volti di Palmira ad Aquileia**. Si tratta della **prima mostra in Europa sulla città siriana** dopo le devastazioni dei jihadisti dell'Isis. Sono esposti reperti archeologici conservati in diversi musei (Musei Vaticani, Musei Capitolini, Museo delle Civiltà-Collezioni d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma, Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco" di Roma, Civico Museo Archeologico di Milano, Terra Sancta Museum di Gerusalemme) e provenienti da Palmira: in tutto **sedici pezzi**, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione, che si uniscono a otto ulteriori reperti provenienti invece dall'antica città di Aquileia. Lo scopo della mostra è mostrare la continuità culturale tra Palmira e Aquileia malgrado la grande distanza tra le due città. La mostra sarà inoltre occasione per un restauro dei reperti del museo di Gerusalemme.

La mostra vuole essere anche un momento di approfondimento su una città devastata da guerra e terrorismo, e non mancherà il ricordo di **Khaled al-Asaad**, il direttore del sito archeologico di Palmira assassinato dall'Isis. "Guerre e devastazioni naturali", si legge nella presentazione, "hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche".

La mostra è curata da **Marta Novello** e **Cristiano Tiussi** e ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. Alla realizzazione hanno contribuito Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Friuli Venezia Giulia, e Confindustria Udine. La mostra durerà fino al **3 ottobre 2017**. Aperta dal

martedì alla domenica dalle 8:30 alle 19:30. Biglietto intero 6 euro, ridotto 3 euro.

L'evento principale è accompagnato, inoltre, da una **mostra collaterale**, sempre dal 2 luglio al 3 ottobre 2017: si tratta di *Sguardi su Palmira*, che espone fotografie di **Elio Ciol** scattate il 29 marzo 1996 durante una visita alla città. I soggetti delle fotografie sono architetture e sculture, colti nell'immediatezza tipica dello stile di questo importante artista, uno dei fotografi di punta del panorama nazionale, noto soprattutto per i suoi scatti che ritraggono paesaggi e architetture.

“I soggetti”, scrive lo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnesse, “sono architetture e sculture, segnacoli di permanenza secolare contemplati da uno sguardo che li rispetta quali opere d'arte, ma contemporaneamente ne ricomponne e fa proprie le geometrie nella metafisica libertà del chiaroscuro, proiettandole contro incombenti cieli cinerei. L'addensarsi di un presagio? Fatto sta che i monumenti vengono ripresi pochi anni – istanti, in termini storici – prima del loro ritorno a una fragilità del tutto quotidiana, vittime dell'opaca violenza di una bestialità distruttiva”.

La mostra delle fotografie di Elio Ciol si tiene presso i nuovi spazi della **Domus e Palazzo Episcopale in piazza Capitolo**: sono esposti **venti scatti inediti**. Ingresso gratuito, aperta dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19.

Immagine: l'arco di Settimio Severo a Palmira prima della distruzione. **Credit**



Ad Aquileia la prima mostra su Palmira dopo le distruzioni

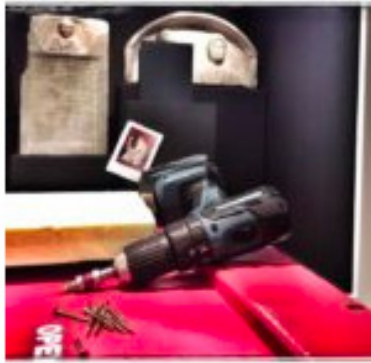
CRONACA

Ad Aquileia i tesori di Palmira

1 LUGLIO 2017 |



Dalla devastazione del terrorismo fondamentalista fino alla nostra Aquileia. Si apre oggi al Museo archeologico nazionale di Aquileia la mostra "I volti di Palmira", che raccoglie alcuni degli esempi più rappresentativi dei tesori andati distrutti per mano del terrorismo. La mostra, che resterà aperta fino al prossimo 3 ottobre, è la prima esposizione in Europa e nel mondo dei tesori di Palmira dopo le distruzioni provocate dal terrorismo. Le opere arrivano in gran parte dal museo della Custodia di Terra Santa, attualmente chiuso per restauri, ma anche dai musei Vaticani e Capitolini, dal museo Barracco e Tucci, e dall'Archeologico di Milano. Tra i volti in esposizione, anche quello della Regina Zenobia realizzato dall'artista siriano Elias Naman.



16
CONDIVISIONI

f Facebook

Twitter

in LinkedIn

G+ Google+

WhatsApp

t Tumblr

Volti di Palmira in mostra ad Aquileia

0

Like 16 Tweet Pinit G+ 0

in Share 0 Condividi 7

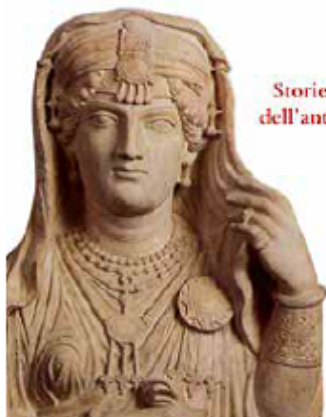
DI ILDEGARDA SEAMAN IL 3 LUGLIO 2017 ·

CULTURA

Alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" presentata ieri a Roma dal Ministro Franceschini saranno esposti dei reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme. Nel corso della mostra inaugurata il 1 luglio spazio anche a un libro sul sito archeologico siriano

Maria Teresa Grassi

PALMIRA



Storie straordinarie
dell'antica metropoli
d'Oriente

Sono arrivate anche dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme alcuni dei reperti esposti nella mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", presentata a Roma dal Ministro per i Beni Culturali Franceschini, la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate, visitabile fino al 3 ottobre 2017 presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia, la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" esporrà alcuni reperti provenienti appunto dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture.



Nel mese di agosto inoltre la mostra ospiterà anche la presentazione del libro "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" della prof.ssa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato", spiega la professoressa Maria Teresa Grassi autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.

La storia di questa città affascinante e misteriosa viene raccontata con passione da Maria Teresa Grassi nel volume "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente". Ed emerge come per magia dai reperti, dai volti, dalle monete, dalle strade e dalle colonne, dai resti dei templi e dai ruderi delle case. Dietro ogni angolo, improvvisamente la narrazione si anima attraverso le parole dell'autrice, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira: la vicenda di Zenobia, vera "regina del deserto", che accarezzò il sogno di creare un Impero d'Oriente, rivaleggiando con Roma; le storie dei mercanti che fecero la fortuna di una città al crocevia delle principali rotte carovaniere dell'Antichità, e l'epopea delle grandi famiglie che ne ressero per secoli le sorti. L'antica metropoli d'Oriente, Patrimonio dell'UNESCO dal 1980, è divenuta improvvisamente nota a tutto il mondo a causa delle incredibili devastazioni operate dai militanti dell'ISIS nel corso della drammatica guerra che ha sconvolto la Siria, la sua gente e i suoi tesori artistici.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: *"Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".*

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: *«Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...».*

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, *"quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano."* Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura “Le memorie di Zenobia” dell’artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Durante l’Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà proiettato il cortometraggio “Quel giorno a Palmira” di Alberto Castellani, con l’intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell’estate la prima italiana del film “Destruction of Memory”, di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l’archeologo Daniele Morandi Bonacossi: *“Mai nella storia dell’uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell’umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere”*. Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, *“hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell’Umanità e non solo colpiscono l’identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei”*.

News

Home > News > Arte e cultura

La mostra "I volti di Palmira ad Aquileia" per rinnovare l'attenzione ad arte ferita

28-06-2017 16:39 - Arte e cultura



Roma, 28 giugno 2017 - L'antica città romana di Aquileia - che fu colonia romana, fondata nel 181 a.C. e poi capitale della X regione augustea e metropoli della chiesa cristiana, insieme con Ravenna e Brescia il più importante sito archeologico dell'Italia settentrionale e con Cividale del Friuli e Udine è stata una delle capitali storiche del Friuli, il cui vessillo deriva proprio dallo stemma di Aquileia - ospiterà la prima mostra al mondo sulle grandi distruzioni condotte dal terrorismo fondamentalista a Palmira, con l'obiettivo di far percepire chiaramente ai visitatori come le distruzioni di opere d'arte e di memoria che vengono oggi compiute nel Vicino e Medio Oriente colpiscono gravemente non solo l'identità culturale, religiosa ed artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche quella dell'intera umanità. Si intitola "Volto di Palmira ad Aquileia" la rassegna che si inaugurerà domenica 2 luglio nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, aperta sino al 3 ottobre.

"Si tratta di un danno gravissimo e irreparabile in particolare al nostro essere italiani ed europei, ma anche alla visione del mondo di tutti i portatori dei valori della tolleranza e del dialogo", ha spiegato Antonio Zanardi Landi, ambasciatore dell'Ordine di Malta in Vaticano e presidente della Fondazione Aquileia, organizzatrice dell'evento con la collaborazione del Museo Archeologico Nazionale, ha curato l'organizzazione della mostra.

L'ambasciatore Zanardi Landi ha inoltre messo in evidenza come questa può essere definita "un'operazione di politica estera culturale" ed ha ricordato come nel tempio di Cividale si ritrovano nelle immagini tratti di segni e stili propri dell'arte della Siria, confermando che già allora "Aquileia è stata il punto di entrata e uscita da e per l'Oriente, con flussi di maestranze".

Una parte importante delle opere (ovviamente in massima parte copie di quella andata perduta) proviene dal Museo della Custodia di Terra Santa, in coincidenza di una sua temporanea chiusura per restauri, mentre altre vengono concesse in prestito dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo Barracco e dal Museo Tucci, oltre che dall'Archeologico di Milano.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, è intervenuto alla presentazione della mostra, rilevando che "Palmira ad Aquileia rinnova in questo straordinario sito archeologico per la terza volta, dopo le mostre sul Bardo di Tunisi e sui tesori dell'antica Persia, l'attenzione verso l'arte ferita. Una sensibilità condivisa dai vertici della Fondazione e della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme a cui il MiBACT sostiene il progetto che è pienamente in linea con la politica proposta in ambito internazionale dall'Italia. Dalla Dichiarazione di Milano dei ministri della cultura di 83 Paesi presenti a Expo nel 2015 alla costituzione della task force Unite4Heritage in ambito Unesco, dalla risoluzione Onu 2437/17 al G7 della Cultura di Firenze di marzo, il nostro Paese ha sempre portato avanti con coerenza la priorità della tutela del patrimonio culturale mondiale in aree di crisi, arrivando a costruire un ampio consenso internazionale sul tema grazie alla leadership che ci viene riconosciuta. Un ruolo costruito negli anni attraverso l'opera dei nostri tecnici e restauratori in diversi Paesi e l'aiuto fornito dai nostri istituti, come avvenuto con il restauro di due busti provenienti proprio da Palmira effettuato dall'ISCR concluso lo scorso febbraio".



sabato
15 luglio 2017
16:25



IL POPOLO VENETO
GIORNALE ITALIANO FONDATAO NEL 1921

[Politica Attualità](#) [NordEst](#) [Cultura](#) [Musica](#) [Spettacoli](#) [Lifestyle](#) [Economia](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Video](#)

[Il Popolo Veneto](#) > [Notizie](#) > [Cultura](#) > [Mostra: Volti di Palmira ad Aquileia](#)

Mostra: Volti di Palmira ad Aquileia

Giugno 28, 2017 Cultura, Udine No Comments

[Google Bookmark](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [+ Più...](#)



Serracchiani: "Palmira è memoria umanità da preservare"

Roma – "Le meraviglie archeologiche di Palmira devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, quindi dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici".

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla presentazione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, tenutasi a Roma alla presenza, tra gli altri, del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

L'esposizione, che sarà visitabile da sabato 2 luglio al Museo archeologico nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa del percorso di archeologia ferita che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade ormai da anni nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze operate dal fondamentalismo e dal terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi.

Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, ha spiegato di essere "particolarmente soddisfatta perché il progetto archeologia ferita ha superato le aspettative iniziali".

"Questo è il terzo appuntamento dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran – ha evidenziato la presidente Fvg – che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, sempre stata un crocevia multiculturale dove le genti si incontravano e dialogavano e che ancora oggi continua ad esserlo proprio attraverso questa mostre".

L'evento raccoglie sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Franceschini ha ribadito che "queste iniziative si inseriscono perfettamente nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale". Il ministro ha inoltre dichiarato che "è importante fare gioco di squadra tra diversi livelli istituzionali e anche con i privati. Ritengo inoltre molto rilevante che la Fondazione Aquileia si stia caratterizzando su questo tema, all'interno del quale c'è uno spazio enorme per mostre di valore che hanno dietro un disegno e un valore scientifico". Franceschini ha quindi rimarcato che "intendiamo valorizzare assieme alle nostre strutture periferiche e alla Regione la Fondazione Aquileia".

L'evento espositivo costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia che consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Come ha chiarito il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, l'obiettivo dell'iniziativa è "attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governanti sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è estremamente positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci".

Alla presentazione ha partecipato, tra gli altri, anche il sindaco del Comune di Aquileia, Gabriele Spanghero.

ARC/MA/fc



Mostra a cura della Fondazione Aquileia e del Polo Museale del FVG

Volti di Palmira ad Aquileia

Esposte importanti opere concesse in prestito da prestigiosi musei internazionali



Il teatro, orchestra ed edificio scenico (© Elio Ciol)

Aquileia


via Roma
Museo Archeologico
Nazionale

[indicazioni >](#)

 12/07/17

 8.30-19.30

 6

 [pagina ufficiale](#)

 [condividi](#)

Altre date

15/07/17 - Aquileia
16/07/17 - Aquileia
18/07/17 - Aquileia
19/07/17 - Aquileia
20/07/17 - Aquileia
21/07/17 - Aquileia
22/07/17 - Aquileia
23/07/17 - Aquileia
25/07/17 - Aquileia
26/07/17 - Aquileia
27/07/17 - Aquileia
28/07/17 - Aquileia
29/07/17 - Aquileia
30/07/17 - Aquileia
01/08/17 - Aquileia
02/08/17 - Aquileia
03/08/17 - Aquileia
04/08/17 - Aquileia
05/08/17 - Aquileia
06/08/17 - Aquileia
08/08/17 - Aquileia
09/08/17 - Aquileia
10/08/17 - Aquileia
11/08/17 - Aquileia

L'esposizione, a cura di **Marta Novello** e **Cristiano Tiusi**, nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia del quale fa parte il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, presenterà importanti opere concesse in prestito da prestigiosi musei internazionali fra i quali il Terra Sancta Museum di Gerusalemme, i Musei Vaticani e Capitolini, il Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" e da collezioni private.

"Sia Palmira che Aquileia – rammentano **Antonio Zanardi Landi** e **Cristiano Tiusi**, presidente e direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi."

L'esposizione che resterà aperta fino al 3 ottobre, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate.

Fra i materiali esposti maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza. L'universo femminile sarà rappresentato dal magnifico rilievo dal Museo Barracco che rappresenta cinque dame elegantemente vestite e acconciate, adorne di bracciali, fibulae, diademi, e anelli su tutte le parte delle dita.

Fra gli eventi collaterali dell'esposizione la mostra fotografica "Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", allestita nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e la proiezione di documentari.

Margherita Reguiti

CRONACHE CULTURA

Gli archeologi: "Palmira non è del tutto distrutta: presto si potrà ricostruire"

Paolo Matthiae: "Il sito non è stato polverizzato dall'Isis. Si potrà intervenire con i tradizionali restauri nella maggior parte degli interventi"

di **Edith Driscoll** - Lug 1, 2017



Share on Facebook



Tweet on Twitter



MI piace 6



Palmira, la "Sposa del deserto", uno tra i più importanti siti archeologici del mondo, che testimonia lo splendore delle antiche civiltà, e di recente gravemente danneggiato dall'Isis, **potrà essere ricostruito nella sua totalità**. Ad affermarlo è l'archeologo **Paolo Matthiae**, uno fra i maggiori esperti al mondo. Secondo lo studioso, la stragrande maggioranza delle rovine potrà essere recuperata **"anche con restauri tradizionali"**.

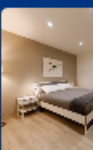
Un sito danneggiato ma non "polverizzato"

Intervenuto alla presentazione della mostra **"I volti di Palmira ad Aquileia"**, in corso di svolgimento fino al 3 ottobre negli spazi del Museo Archeologico Nazionale della città friulana, **lo scrittore di Ebla** rivela che le autorità siriane hanno iniziato a compiere "un attentissimo rilevamento dei crolli", in quanto le prime analisi in merito hanno mostrato che le esplosioni dell'Isis **"non hanno polverizzato" le antiche colonne**. Molte pietre potranno essere riutilizzate. Per fare gli iniziali accertamenti è stata chiamata una ditta francese, ma anche l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro italiano ha già **dato prova di importante**

lug
16

Ar

Book




Mate

La Chiocci
Sass
fron

Book n

collaborazione, restaurando due sculture danneggiate, esposte a una mostra al Colosseo e, una volta conclusasi, prontamente restituite alla Siria. Un buon esempio di comportamento che **anche la Francia** è stata costretta a seguire, aggiunge Matthiae, dopo che aveva trattenuto per l'acuirsi della crisi politica siriana alcuni reperti **allestiti in una mostra parigina**.

L'arco trionfale



The image shows a screenshot of the Booking.com website. It features three accommodation listings in a grid. The first listing is for 'Matera La Chiocciola sui Sassi from' with a 'Book now' button. The second listing is for 'Matera Casamata Matera from' with a 'Book now' button. The third listing is for 'Bari B&B LEVANTINO from 65 €' with a 'Book now' button. The Booking.com logo is visible at the top left of the screenshot.

“Il sito archeologico di Palmira è un un campo di **rovine di grandissima estensione** e solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel, mentre **l’Arcata Trionfale si rimetterà su** – conclude l’archeologo -. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali sia con l’uso di avanzate tecnologie **ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile**”.

La distruzione dell’Isis

Palmira non è stata risparmiata dalla **guerra civile in Siria**, subendo parecchi danni e distruzioni. Era il 21 maggio del 2015 quando l’Isis, dichiarava catturata la città ed il suo sito archeologico. Nell’agosto dello stesso anno venne diffusa la notizia che i militanti jihadisti avevano **fatto esplodere il tempio di Baalshamin**, risalente al II secolo ed anticamente adibito al culto del dio Mercurio. Il 30 agosto venne distrutto anche **il tempio di Bel**, uno dei più importanti edifici del sito archeologico siriano dedicato all’equivalente di Zeus e risalente al I secolo. Il giorno seguente, l’Onu, per mezzo di foto satellitari, ne confermò la distruzione. La città, in questi anni, è stata **spogliata dei suoi ornamenti** per essere poi rivenduti al mercato nero dai militanti dell’Isis per finanziare la guerra.

La riconquista di Palmira

La battaglia per la riconquista di Palmira, da parte dell’esercito siriano, diventa più intensa dal novembre del 2015 con l’appoggio aereo russo e la presenza di unità terrestri straniere ed entra nella fase finale solo all’inizio di marzo 2016, quando oltre 6000 combattenti **lanciarono l’assalto alla città da tre diverse parti**. L’area archeologica venne liberata il 24 marzo, il castello medievale il giorno dopo. E’ il 27 marzo quando veniva annunciata, da parte dell’esercito regolare siriano, la completa riconquista di Palmira. Il giorno dopo, **il direttore delle antichità siriane, Maamoun Abdulkarim, ha affermato che nell’insieme il complesso è in buono stato** e che un gruppo di esperti farà una stima dei danni. Molte delle più importanti vestigia (tra cui l’Agorà, il teatro romano e le mura delle città), infatti, sono quasi intatte. Oltre al tempio di Bel, però, sono stati trovati **distrutti anche il tempio di Baal Shamin, le torri funerarie romane, e l’Arco di Trionfo**.

In mostra i reperti della Terra Santa

La mostra "**Volti di Palmira ad Aquileia**", la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate, esporrà anche alcuni reperti provenienti dal **Terra Sancta Museum di Gerusalemme**, un moderno polo museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa. Obiettivo del centro è la valorizzazione del patrimonio culturale conservato nei luoghi in cui visse Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, **favorendo l'incontro tra diverse culture**. Nel mese di agosto, inoltre, la mostra ospiterà anche la presentazione del libro "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" della **prof.ssa Maria Teresa Grassi**, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è **importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato**", spiega Grassi autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.

Le straordinarie storie di Palmira

La storia di questa città affascinante e misteriosa viene raccontata con passione da Maria Teresa Grassi nel volume "**Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente**". Un racconto che permette ai lettori di immergersi tra colonne e antichi monumenti. Alla scoperta delle storie dei mercanti che fecero la fortuna della città e della **vicenda di Zenobia, vera "regina del deserto"**, che accarezzò il sogno di creare un Impero d'Oriente rivaleggiando con Roma. Nel corso del Novecento hanno inizio gli studi e le ricerche nel sito, gli scavi e i lavori di restauro che hanno consegnato all'umanità un **patrimonio inestimabile che dal 1980 è sotto la tutela dell'Unesco**.

La mostra “Volte di Palmira ad Aquileia” dedicata alla distruzione del sito archeologico romano in Siria ad opera dell’IS



Le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira hanno scosso l'opinione pubblica occidentale, l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi, ha commosso il mondo intero.

STEFANO PELAGGI - “Volte di Palmira ad Aquileia”, la mostra che si è aperta il 2 luglio 2017 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia in provincia di Udine, è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell’“Archeologia ferita”, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi” per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi - realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale “Giuseppe Tucci”, dal Museo di Scultura Antica “Giovanni Barracco”, dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

“Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi.” Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: “Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia”.

Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche “città delle palme”, “sposa del deserto”, “Venezia delle sabbie”, la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Già Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...».

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburto, “quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano.” Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche “Porta da Oriente”, visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Volte di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996”, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura “Le memorie di Zenobia” dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà proiettato il cortometraggio “Quel giorno a Palmira” di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film “Destruction of Memory”, di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: “Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere”. Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, “hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei”.





Reprodutor de vídeo de: RepubblicaTV (Política de Privacidade)

Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra



Duração: 02:21 | 28/06/2017

COMPARTILHAR



Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla

LER MAIS

Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' 'Archeologia ferita' dalla guerra

Tendenze | ★★★★★

TENDENZE



Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell' "Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani video di Cristina Pantaleoni

Oltre le colonne

INFORMAZIONE & CULTURA ONLINE

HOME

RUBRICHE ▾

NOTIZIE FLASH ▾

APPUNTAMENTI ▾

CONTATTI

VIDEORUBRICA AMICI A 4 Z

Maria Teresa Grassi

PALMIRA

Storie straordinarie
dell'antica metropoli
d'Oriente



ets
edizioni terra santa

Il Libro



Pregiera di un uomo
che cade dalle nuvole



Esce, a firma
Steve
Malins,
Depeche
Mode - La
Biografia la
storia
definitiva del
celebre
gruppo
inglese



Nudo, il libro
autobiografi
co di

Alla mostra Volti di Palmira ad Aquileia esposti dei reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme

MOSTRE IN CORSO

👤 Elena Grazini ⌚ 13:16 giugno 2017

Alla mostra Volti di Palmira ad Aquileia esposti dei reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme – Arrivano anche dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme alcuni dei reperti che verranno esposti nella mostra **"Volti di Palmira ad Aquileia"**. Presentata ieri a Roma dal Ministro per i Beni Culturali Franceschini, questa esposizione, che è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate, si terrà dal 2 luglio al 3 ottobre 2017 presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia, la mostra **"Volti di Palmira ad Aquileia"** esporrà alcuni reperti provenienti appunto dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture.

Nel mese di agosto inoltre la mostra ospiterà anche la presentazione del libro **"Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"** della prof.ssa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato", spiega la professoressa Maria Teresa Grassi autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.

La storia di questa città affascinante e misteriosa viene raccontata con passione da Maria Teresa Grassi nel volume **"Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"**. Un racconto che permette ai lettori di immergersi tra colonne e antichi monumenti. Alla scoperta delle storie dei mercanti che fecero la fortuna della città e della vicenda di **Zenobia**, vera "regina del deserto", che accarezzò il sogno di creare un Impero d'Oriente rivaleggiando con Roma. Nel corso del Novecento hanno inizio gli studi e le ricerche nel sito, gli scavi e i lavori di restauro che hanno consegnato all'umanità un patrimonio inestimabile che dal 1980 è sotto la tutela dell'Unesco.

Francesco
Baccini



Chiamatemì
Giuseppe,
Padre
Ambrosoli,
medico e
missionario



Figure
dell'Italia
civile di Pier
Franco
Quaglieni

Categorie più lette

Appuntamenti

Teatri

Fatti

Mostre in corso

Note di musica

Notizie flash dai
carabinieri

Il libro

Notizie flash dalla
polizia di stato

Notizie Flash

Concorsi



Volti di Palmira

· *Ad Aquileia una mostra sulla città siriana*

27 giugno 2017

Ancora brucia la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'arte e all'architettura di tutta l'Europa. Ma in tempi recenti non si era mai registrato il sistematico tentativo di annientare il nemico attraverso la radicale e spietata distruzione del suo patrimonio culturale: a questo terribile scenario fa riferimento la mostra che si apre il 2 luglio al museo nazionale archeologico di Aquileia, Volti di Palmira ad Aquileia, la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo gli orrori perpetrati dai jihadisti dell'Is. Sono ancora bene impresse nella memoria le immagini della furia iconoclasta che si è abbattuta sulla città, ancora suscita commozione e indignazione l'assassinio di Khaled al-Assad, il direttore generale delle antichità di Palmira, decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e di collaborare con i terroristi. L'esposizione, che si chiude il prossimo 3 ottobre, rappresenta un'altra tappa di quel percorso dell'"Archeologia ferita" che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi, per dare conto di quanto accade ormai da anni nei paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le tante opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, è stata realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo archeologico nazionale di Aquileia. «Sia Palmira che Aquileia – ricordano nel catalogo della mostra Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, presidente e direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra cultura e religioni diverse, oltre a essere testimoni che diciotto secoli fa il



EDIZIONE

L'O

indett



Nulla d

Nulla d

Per il



▶ Altre

Sc
L'

Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici narrativi». Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, presidente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo scrive che Palmira «sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia». Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio. «Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a questa oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia» osserva Serracchiani.

Il valore cultura di Palmira era stato già evidenziato da Plinio il Vecchio (23-79 dell'era cristiana) che nella *Naturalis Historia* sottolinea che Palmira è «una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque».

Fra i materiali più significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira sono diventati ora "cittadini del mondo": la mostra intende far conoscere al mondo contemporaneo questi antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa, proveniente dai Musei vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel; o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa, ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti e funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale in cui è stata allestita la mostra, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme, o quello di Makkai proveniente da una collezione privata.

L'esposizione conferisce poi particolare rilievo all'universo femminile di Palmira — di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'impero, non è che l'epigona — ben rappresentato da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. E come Baudelaire, che magnificò ne *I fiori del male* i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato dalla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, diademi, anelli, come testimonia

IN DIRI



Ang

15 lug

Pro

NOTIZ



Mett
l'imp
fabbr



Una



il rilievo proveniente dal museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto interessante è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è riscontrabile anche dall'abbigliamento dei suoi cittadini, rappresentati nella mostra dalla lastra del museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con la tunica (chiton) e il mantello (himation), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema: il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato secondo la moda partica, con una tunica fino al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

L'esposizione sarà accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996, allestita nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e costituita da venti scatti inediti del maestro prima delle recenti distruzioni.



VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

08 / 07 / 2017

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Eventi collaterali Volti di Palmira ad Aquileia è accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira e fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996, allestita nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo, una rassegna costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Collegate alla mostra saranno organizzate una serie di conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.



Giovedì 06 luglio 2017



“Volto di Palmira ad Aquileia” gli scatti inediti prima delle distruzioni

Laura Gigliotti

Rilievo funerario con ritratto di Batmalku e Hairan III sec. d.C.

“Volto di Palmira ad Aquileia” s’intitola la mostra aperta fino al 3 ottobre 2017 nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, l’antica colonia romana fondata nel 181 a. C. come avamposto per l’espansione di Roma verso la zona danubiana e baluardo a difesa delle incursioni barbariche. Oggi il più importante centro archeologico dell’Italia del Nord-Est. Dal ’98 le aree archeologiche e la Basilica Teodoriana di Aquileia sono iscritte nelle World Heritage List come sito Unesco.

Ad essa si affiancano conferenze e dibattiti. Ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo Episcopale, la mostra fotografica “Sguardi su Palmira”- fotografie di Elio Cioli”, eseguite il 26 marzo 1996. Venti preziosi scatti inediti prima delle recenti distruzioni e il 26 luglio, durante

l'Aquileia Film Festival, la proiezione del cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani.

La rassegna è la prima dedicata in Europa alla città "la regina del deserto", la splendida città di Zenobia, dopo le distruzioni dell'Isis. E' la seconda tappa di un percorso dal forte valore simbolico dedicato all'"Archeologia ferita" che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 in collaborazioni con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia guidato da Luca Caburlotto con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi al fine di far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto accade nei paesi in cui a dominare è la violenza del terrorismo fondamentalista. La mostra dell'anno scorso (da dicembre 2015 a gennaio 2016) veniva dopo l'attentato del 18 marzo al grande museo di Tunisi che causò la perdita di ventidue vite umane, fra cui quattro cittadini italiani, quella di oggi fa seguito a una serie di devastazione scientemente perpetrate per distruggere con i monumenti la stessa identità di un popolo. In tutto il mondo ormai i beni culturali sono in pericolo, bisogna prendere atto che si sta diffondendo un disegno di distruzione della memoria, quindi della cultura. Mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro attraverso la distruzione della sua cultura, delle sue vestigia più lontane e profonde. All'orrore della guerra, alla furia iconoclasta, si accompagna quella che il direttore dell'Unesco Irina Bokova definisce "pulizia culturale".

La mostra, curata da Marta Novello, direttore dell'Archeologico di Aquileia e Cristiano Tiussi direttore della Fondazione Aquileia, presenta sedici opere originali di Palmira, alcune riunite per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto di Aquileia. Nata dalla collaborazione fra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale, è stata possibile grazie alla generosità degli sponsor e ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme (le opere verranno restituite dopo essere state restaurate), dal Civico Museo Archeologico di Milano, dai Musei Vaticani e da ben tre istituzioni museali romane, i Musei Capitolini, il Museo delle Civiltà – Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" e il Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco"(catalogo in italiano e inglese Gangemi Editore International per Fondazione Aquileia).

"Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza fra culture e religioni diverse oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi". Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, sottolinea la presidente della Regione Autonoma Serracchiani ricordando gli scambi commerciali fra il mondo romano e l'oriente. Il fine della mostra, secondo i curatori, è quello di far emergere, pur fra le differenze, l'unità culturale fra le due città. Città carovaniere Palmira, dai contorni mistici, "città delle palme", "sposa del deserto", "una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque", secondo Plinio il Vecchio. E Aquileia città di commerci e di confine, porta verso oriente dell'Impero Romano e anche "Porta da Oriente" per gli influssi, le sensibilità che dall'Oriente venivano. E se da un lato il grande nemico vicino era la Persia, per Aquileia erano i popoli barbarici.

In mostra i volti dei cittadini di Palmira, quelli ritratti nei rilievi funerari, che rivelano usi e costumi, correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane. E' l'arte palmirena. L'archeologo francese Paul Veyne li chiamava "cittadini del mondo". Fra i pezzi in mostra si segnalano un "Altare dedicato al Sole Santissimo", ritrovato alla fine del XV secolo all'Acqua Acetosa e ora ai Musei Capitolini. E' in marmo della metà del I sec. d. C., in forma

di parallelepipedo, raffigurato su tutte e quattro le facce. Sotto una di esse un testo in lingua palmirena "Tiberius Claudius Felix e i palmireni dedicarono quest'ara alle loro divinità, Malakbel e gli dei di Palmira. In pace!". L'iscrizione è uno dei primi esempi noti in occidente. Sulla copertina del catalogo lo splendido "Rilievo funerario con ritratto di Batmalkù" con indosso un turbante a pieghe con velo, chitone, mantello, molti gioielli di tradizione occidentale e orientale. Arretrato in dimensione minore il figlio abbigliato con pantaloni a sbuffo di tipo orientale. Viene dalla collezione Giuseppe Tucci, è in calcare dorato e dipinto datato III sec. d. C. A lato le scritte marcate in pigmento rosso sono in aramaico palmireno. Di grande qualità il "Rilievo funerario con busto femminile" del II sec. d. C. giunto ai Musei Vaticani come dono di Federico Zeri. Una lastra rettangolare con contorno irregolare che rappresenta una donna con una tunica a maniche corte ben accollata, velo, collane e numerosi gioielli a sottolineare l'alto livello sociale della defunta.

Viene dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme dei Francescani, ora chiuso per restauro, il "Busto muliebre da sarcofago palmireno" in calcare datato II sec. d. C. E' un busto ritratto di donna che indossa una tunica e un mantello. Le copre il capo un turbante sotto il quale si nota un largo diadema con motivi vegetali e geometrici, ai lati spuntano quattro lunghe ciocche ondulate.

Alla presentazione della rassegna al Mibact c'era il ministro Dario Franceschini che ha ricordato che l'iniziativa è pienamente in linea con la politica internazionale dell'Italia per la difesa del patrimonio culturale in aree di crisi. C'erano anche il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, i curatori, il Sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, la Presidente della Regione Debora Serracchiani e il professor Paolo Matthiae, lo scopritore di Ebla, dove ha diretto 47 campagne di scavo, da cinque anni almeno impossibilitato a recarsi in quelle regioni in cui ha svolto lunghe ricerche e studi. E' l'autore del libro "Distruzioni saccheggiate e rinascite" che affronta un tema sterminato, di angosciante attualità, che non avrebbe mai pensato di trattare, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale. Un libro dedicato "in segno di deferente e commosso omaggio" alla memoria di Khalid al-Asaad, conservatore per oltre quarant'anni di Palmira, che ha difeso fino al sacrificio della vita. Eppure di fronte all'orrore delle distruzioni indiscriminate, dopo aver fatto saltare in aria deliberatamente il tempio di Bell, quello di Baal Shamin e l'arco trionfale posto all'ingresso della città di Palmira, dopo lo scempio del museo di Baghdad, e prima ancora dei Buddha di Bamianh, e ora Mosul e il "minareto gobbo" il professor Matthiae ha parole di speranza. "Il vasto sito archeologico di Palmira, gravemente danneggiato dall'Isis, ma non polverizzato, potrà essere ricostruito quasi nella sua totalità". Sia utilizzando sistemi tradizionali che ricorrendo a tecniche moderne. "Il sito di Palmira è un campo di rovine di grandissima estensione e solo il 20-30% è danneggiato gravemente anche se si tratta purtroppo di eccellenze come il Tempio di Bel. Ma l'Arcata monumentale si rimetterà su. "Ad ogni modo, sia con metodi tradizionali sia con l'uso di avanzate tecnologie, sarà possibile ripristinare il sito al 98%". Purché, precisa, venga rispettata la sovranità del paese, ci sia il controllo e la ratifica da parte dell'Unesco e infine un'ampia collaborazione internazionale di paesi con capacità tecniche e scientifiche adeguate.

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, Via Roma 1 – Aquileia (UD). Orario: da martedì a domenica, dalle ore 8.30 alle ore 19.30. Fino al 3 ottobre 2017.

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996. Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo. Orario: da martedì a domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

Informazioni: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it e www.fondazioneaquileia.it

“I volti di Palmira” del Terra Sancta Museum in viaggio verso Aquileia: una mostra sul dialogo tra culture

Tra i reperti archeologici di grande valore artistico che i francescani custodiscono tra le loro collezioni, frutto di scavi e acquisizioni, il Terra Sancta Museum conserva alcuni preziosi busti, mosaici e amuleti provenienti dall'area dell' Syria, in particolare dalle città di Palmira e Zeugma, databili tra il I - III sec. d. C.



In occasione della mostra: “Volto di Palmira ad Aquileia” che si terrà dal 1 luglio al 1 ottobre 2017 presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia, il Terra Sancta Museum ha concesso in prestito alcuni dei suoi reperti, in questi giorni già in viaggio verso la città Alto adriatica (4 rilievi funerari, 1 busto di sacerdote, 3 mosaici, 30 amuleti d'argilla). Ad essi si aggiungeranno altri pezzi provenienti dai Musei Vaticani e da altri musei italiani.



La mostra rientrerà nel ciclo di esposizioni "Archeologia ferita", che già dal 2015 ha visto una serie di eventi espositivi di grande successo, frutto della collaborazione con il Museo del Bardo di Tunisi e il National Museum of Iran, che mirano a celebrare la città di Palmira come simbolo di resistenza dagli attacchi al patrimonio culturale mondiale.



Il percorso espositivo, infatti, sottolineerà il dialogo tra diverse culture e tra le molteplici espressioni artistiche-culturali del mondo romano, affiancando i rilievi funerari di Palmira a quelli di Aquileia, simili per funzione, utilizzo e modalità espressive. Questi ritratti, come scrivono i curatori della mostra, condividono con quelli romani forme e modalità di autorappresentazione nella morte, mostrandosi come una fonte preziosa per la ricostruzione del tessuto sociale delle due metropoli. Entrambe le città, poste l'una come centro carovaniero ai confini tra l'Occidente greco-romano e l'Oriente persiano, l'altra nel punto di incontro tra le principali rotte mediterranee ed europee, furono per molti secoli centri multiculturali e multilingue, dove si elaborò un linguaggio figurativo frutto dell'eclettico apporto di tradizioni differenti.

Il Terra Sancta Museum, in qualità di co-promotore di questa iniziativa, seguendo lo spirito francescano che gli appartiene, è onorato e felice di partecipare a questo dialogo di pace attraverso la più alta forma di scambio tra i popoli: l'Arte.

Corrado Scardigno

FILM, MOSTRE ECC.

Palmira ad Aquileia (passando per Gerusalemme)

Terrasanta.net |  30 giugno 2017      



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno, seconda metà II-inizi III secolo d.C., Terra Sancta Museum. (foto Gianluca Baronchelli)

Si apre il 2 luglio al Museo archeologico di Aquileia (Udine) la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia*. Vi saranno esposti reperti in prestito da vari musei, incluso il *Terra Sancta Museum* di Gerusalemme.

(g.s.) - Il 2 luglio si apre al Museo archeologico nazionale di Aquileia (Udine) la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia* che chiuderà i battenti il prossimo 3 ottobre. Si tratta della prima mostra che in Europa viene dedicata alla Siria dopo le distruzioni recentemente perpetrate degli uomini del sedicente Stato islamico (Isis). L'iniziativa si inserisce nel percorso dell'*Archeologia ferita*, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, si avvale di prestiti concessi dal *Terra Sancta Museum* (Gerusalemme), dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini (Roma), dal Museo delle civiltà - Collezioni di civiltà orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco" (Roma), dal Civico Museo archeologico di Milano e da una collezione privata. Vengono esposti sedici pezzi originari di Palmira - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali - e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo substrato culturale accomuna le due città.

«Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, presidente e direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, e possono esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi».

La mostra avrà una ricaduta positiva anche per il *Terra Sancta Museum*, di proprietà della Custodia di Terra Santa. I reperti che ha concesso in prestito sono stati restaurati con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia.

A margine della mostra è prevista anche un'ampia gamma di eventi collaterali, tra i quali segnaliamo in particolare la presentazione del libro *Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente* (Edizioni Terra Sancta, 2017) in calendario il 24 agosto con la partecipazione dell'autrice Maria Teresa Grassi, responsabile della missione archeologica italo-siriana a Palmira e docente presso l'Università degli Studi di Milano.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica *Sguardi su Palmira - fotografie di Ettore Bignardi eseguite il 29 marzo 1996*, con venti scatti inediti, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo.

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà proiettato il cortometraggio *Quel giorno a Palmira*, di Alessandro Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, il compianto anziano ex-direttore degli scavi di Palmira ucciso dai banditi dell'Isis il 18 giugno 2015. Il 29 luglio è prevista la prima italiana del film *Destruction of Memory*, di Michael Slade.

Il Museo archeologico nazionale di Aquileia è in [via Roma, 1](#) ad Aquileia. Gli orari di apertura sono da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Biglietto d'ingresso: intero 6,00 euro; ridotto 3,00 euro.



Mostra "Volti di Palmira ad Aquileia"



- > **Località:** Aquileia;
- > **Tipologia:** Mostra;
- > **Data:** Da Domenica 2 Luglio 2017 a Martedì 3 Ottobre 2017
- > **Consigliato per:** Tutti
- > **Prezzo:** 6€

<https://www.fondazioneaquileia.it>

Foto: Gianluca Baronchelli

Per effetto della Direttiva 2009/136/CE, ti informiamo che il nostro sito utilizza i cookie.

OK

[Maggiori informazioni](#)

Descrizione

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e

indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, **a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi** – nata dalla collaborazione tra la **Fondazione Aquileia** e il **Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** grazie ai prestiti concessi dal **Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata** – raccoglie sedici pezzi originali di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica

Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni.

Orario: **da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30**

Ingresso: **€ 6 intero € 3 ridotto**

[Download](#)

Organizzato da:

Fondazione Aquileia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia



ISCRIZIONI APERTE
visitateci qui

Cronaca / Aquileia

Le ferite e i reperti di Palmira in mostra ad Aquileia

Sabato primo luglio verrà inaugurata la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", la prima esposizione archeologica in Europa dedicata alla città siriana dopo le recenti distruzioni perpetrate dall'esercito dell'Isis. Tema centrale dell'esposizione sarà la vita degli antichi cittadini del mondo romano

UT Redazione
20 GIUGNO 2017 16:47

128
Condivisioni



I più letti di oggi

-  1 Disteso in tanga prega e ferma le
-  2 Lite tra vicini, ve onde elettroma
-  3 Caso di tuberco controlli su ami paziente
-  4 Anziana investit mezzo c'era il si Palmanova Mar

La mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" inaugurerà sabato 1 luglio alle ore 19.00 all'interno del Museo Archeologico Nazionale e sarà visitabile fino a martedì 3 ottobre. L'esposizione è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le recenti distruzioni perpetrate e rappresenta un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi", per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

La presentazione ufficiale avverrà mercoledì 28 giugno alle ore 12.30 al Mibact, dove interverranno Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Debora Serracchiani, Presidente della Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia, Luca Caburlotto, Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, e Paolo Matthiae, archeologo. Per il suo alto valore civile e di testimonianza in difesa del patrimonio culturale universale, **la mostra ha già ottenuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.**

L'ESPOSIZIONE, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi e in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, **presenterà pezzi originari di Palmira riuniti per la prima volta.** Gli oggetti esposti illustreranno **forme e modalità della vita quotidiana e del lavoro comuni da Palmira ad Aquileia, da Niš a Costantinopoli.** Saranno anche visibili le **caratteristiche proprie della parte orientale dell'Impero**, diventato ben più solido a partire dalle riforme di Diocleziano. La mostra sarà inoltre accompagnata dalla rassegna fotografica 'Sguardi su Palmira' di Elio Ciol, realizzata prima delle recenti devastazioni.

Nelle 3 immagini in basso dell'Agenzia France-Presse il contrasto fra "il prima e il dopo" l'intervento dell'IS nel sito archeologico di Palmira.

Palmira, lo ricordiamo, in tempi antichi fu una delle più importanti città fra Damasco e Deir ez-Zor, oasi e punto centrale di attraversamento fra il mondo orientale e quello occidentale. Le fotografie tenute in mano sono state scattate nel 2014, sullo sfondo, invece, la città come si presentava a marzo del 2016, dopo dieci mesi di dominazione dello Stato Islamico, prima che le forze di Assad la riconquistassero.







Martedì 18 Luglio 2017



Dai Decanati

Voce Isontina

Rubriche

Media

Speciali

Editoriali

Società

Chiesa

Cultura

Musica, Sport & Spettacoli

Home » Cultura » Volti di Palmira ad Aquileia

CULTURA



Volti di Palmira ad Aquileia

Dal 1° luglio al Museo Archeologico Nazionale l'esposizione di numerosi pezzi provenienti dalla città siriana dopo le distruzioni perpetrate dall'Isis

Parole chiave: Palmira (1), Aquileia (16)



30/06/2017

La mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" inaugura il 1 luglio alle 21 al MAN di Aquileia e apre al pubblico il 2 luglio ed è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le distruzioni recentemente perpetrate.

Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi - nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata - raccoglie sedici pezzi originari di Palmira - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali - e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

*Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni. Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, constitui la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità.

Le foto di Ciol

La mostra sarà accompagnata dalla mostra fotografica "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Le conferenze

Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17,30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Le opere in mostra

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo": la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira - di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona - benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, fibulae e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del Museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

© Voce Isontina 2017 - Riproduzione riservata



Volti di Palmira ad Aquileia

18 LUGLIO 2017 / DI ORESTE PALIOTTI

FONTE: [CITTÀ NUOVA](#)



La prima mostra in Europa dedicata alla città siriana divenuta simbolo dello scempio del patrimonio culturale perpetrato dai guerriglieri dell'Isis



I resti di Palmira

Benedetta dispersione mondiale delle testimonianze storiche e artistiche delle varie culture e civiltà! Essa, oltre a renderle fruibili a persone che mai potrebbero affrontare lunghi e costosi viaggi per vederle *in situ*, ne assicura l'incolumità specie quando nei Paesi d'origine infuriano conflitti che, insieme a migliaia di vite innocenti, non risparmiano il patrimonio del passato.

Ancora vivide nella nostra memoria sono, riportate dai media, le immagini relative alla “pulizia culturale” intenzionale operata a **Palmira**, in Siria, dal terrorismo fondamentalista; ancora c’indigna l’atroce fine di **Khaled al-As’ad**, il direttore generale delle antichità di quell’antica città carovaniera, barbaramente decapitato per essersi rifiutato di collaborare rivelando dove aveva nascosto parte dei preziosi reperti custoditi nel locale museo.

Forse, quando la pace sarà tornata nel tormentato Vicino Oriente, sarà possibile qualche ricostruzione; ma come recuperare le tante opere distrutte o finite sul mercato clandestino? Rimangono per fortuna quelle “emigrate” nei musei e nelle collezioni di tutto il mondo, fra cui le stele e i ritratti funebri che hanno reso famosa Palmira per la loro tipicità.

E proprio alla metropoli del deserto siriano è dedicata **Volte di Palmira ad Aquileia**, la prima mostra in Europa dopo le distruzioni perpetrate dai guerriglieri dell’Isis. Fino al 3 ottobre il **Museo Archeologico Nazionale** della città friulana ospita sedici sculture palmirene provenienti da collezioni statali e private italiane e dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme. Il confronto-dialogo con otto analoghi pezzi aquileiesi vuol dimostrare che, pure nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuna le due città, mediante l’utilizzo di modelli iconografici affini.

«Sia Palmira che Aquileia – osservano **Antonio Zanardi Landi** e **Cristiano Tiussi**, presidente e direttore della **Fondazione Aquileia** – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a essere testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un’unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi».

L’esposizione, arricchita dalla mostra fotografica **Sguardi su Palmira** di **Elio Ciol**, mi dà l’occasione per rivedere una vecchia conoscenza: la splendida lastra del Museo di Arte Orientale “Giuseppe Tucci” di Roma, dove la figura femminile vestita alla greca con tunica e mantello ha sul capo un turbante con velo trattenuto da un prezioso diadema, mentre il fanciullo alle sue spalle (il figlio?) è abbigliato alla moda partica, con tunica fino al ginocchio, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

La visita mi trova fresco di lettura dell’ultima pubblicazione sulla città di Zenobia: *Palmira. Storie straordinarie dell’antica metropoli d’Oriente* (Edizioni Terra Santa). L’autrice **Maria Teresa Grassi** insegna Archeologia delle Province romane presso l’Università degli Studi di Milano, ed ha diretto la missione archeologica congiunta italo-siriana di Palmira dal 2007 al 2010. Un testo prezioso, il suo, anche perché descrive il sito nelle condizioni antecedenti l’occupazione da parte delle truppe del Califfato islamico.

Vi è narrata con agili sintesi la storia millenaria di una città che ebbe il suo **massimo sviluppo in età imperiale romana**, tra il I e il III secolo d.C., grazie ai commerci in spezie, incenso, pietre preziose, seta, mirra... Mosaico di religioni diverse, cristiana con le grandi basiliche erette dal IV secolo in poi, islamica al tempo del califfato omayyade tra VII e VIII secolo, Palmira conosce un **progressivo abbandono a partire dal IX secolo**. Nel Settecento la **scoperta delle sue rovine** da parte di viaggiatori, studiosi e avventurieri europei contribuisce a diffonderne l’immagine come meta esotica. E infine il Novecento con i primi scavi e le successive ricerche e operazioni di valorizzazione da parte di numerose missioni internazionali. Un capitolo è dedicato anche alla Palmira “fuori Palmira”, ossia alle testimonianze dei suoi culti nella Roma

imperiale, dove esisteva una consistente comunità siriana.

Esauriente la descrizione degli imponenti complessi pubblici, civili e religiosi palmireni, compresi quelli fatti saltare con cariche di tritolo: dal **tempio di Baalshamin all Tetrapilo**, all'**Arco monumentale** che scavalcava la stupenda Via Colonnata. Ma più di quella dei vivi è la città dei morti a farci conoscere la mentalità, i valori, la cultura, i rapporti familiari e tribali, le gerarchie sociali degli abitanti. Con le sue tombe collettive "a torre", che hanno restituito migliaia di ritratti scolpiti nel calcare locale, essa costituiva uno dei complessi funerari più ragguardevoli di tutto l'Impero romano.

E qui mi riallaccio alla mostra aquileiese, dove accanto ad epigrafi e mosaici hanno un posto di rilievo i "volti" maschili e femminili provenienti dalle necropoli palmirene. Se scarsa è la rispondenza fisiognomica di questi esemplari, in compenso appaiono definiti nei minimi dettagli gli ornamenti (bracciali, collane, anelli, fibule, diademi decorati a sbalzo). Figure dallo sguardo ipnotico, trasmettono un senso di sicurezza e di compiacenza nella «serena certezza - aggiunge la Grassi - che la loro solida "casa dell'eternità" li avrebbe ospitati e protetti per sempre».

INFO

Il Blog di Pierluigi Piccini ~ «Tractas et incedis per ignes suppositos cineri doloso.»

Ricerca...

Vai



◆ ARCHIVI

- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016
- ottobre 2016
- settembre 2016
- agosto 2016
- luglio 2016
- giugno 2016
- maggio 2016
- aprile 2016
- marzo 2016
- febbraio 2016
- gennaio 2016
- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015
- settembre 2015
- agosto 2015

10
lunedì
Lug 2017

*“Volti di Palmira ad Aquileia” gli
scatti inediti prima delle distruzioni.*

Posted by ppiccini52 in Senza categoria

≈ LASCIA UN COMMENTO





NOVITÀ DALL'UE

ESTERO

CONCORSI

FORMAZIONE

LAVORO

TIROCINI E STAGE

ITALIA

CURIOSITÀ

ENTER SEARCH TERMS

SEARCH

Aquileia Film Festival 2017

Casa per l'Europa | 21 luglio 2017



Si apre **mercoledì 26 luglio alle 21.00** l'Aquileia Film Festival realizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva con un'edizione che si lega a filo doppio alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a **Khaled al-Asaad**, responsabile del sito di Palmira,

trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria con l'anteprima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e il professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

E, ancora, incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana).

Per leggere il programma completo clicca qui!

Category: News

Ricerca

ENTER SEARCH TERMS

SEARCH

Iscriviti alla Newsletter



Popular Recent Comments Archives

> This feature has not been activated yet.

> Aquileia Film Festival 2017

> Occupazione e sviluppi sociali in Europa: dall'indagine 2017 emergono tendenze positive ma un pesante onere per i giovani

> Concorso Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "La Quiete" - Collaboratore Amministrativo Professionale - Cat. D

> SVE in Spagna in un'associazione umanitaria

> Anas Lavora con noi: posizioni aperte, come candidarsi

> Archives:

> Categories:

> Tags:

Estero



SVE in Spagna in un'associazione umanitaria

Nome del progetto: Living in Diversity
Durata: 9 mesi Quando: partenza

« Occupazione e sviluppi sociali in Europa: dall'indagine 2017 emergono tendenze positive ma un pesante onere



Mercoledì 27 Settembre 2017

[Home](#) [Dai Decanati](#) [Voce Isontina](#) [Rubriche](#) [Media](#) [Speciali](#)

[Editoriali](#) [Società](#) [Chiesa](#) [Cultura](#) **[Musica, Sport & Spettacoli](#)**

Home » Musica, Sport & Spettacoli » L'archeologia ferita all'Aquileia film festival

MUSICA, SPORT & SPETTACOLI



L'archeologia ferita all'Aquileia film festival

Dal 26 al 29 luglio, in piazza Capitolo, la proiezione dei documentari della rassegna internazionale del cinema archeologico: Venerdì 28 luglio, ospite sarà Alberto Angela

Parole chiave: Aquileia film festiva (3), Alberto Angela (2), archeologia (10)



21/07/2017

Si apre mercoledì 26 luglio l'Aquileia Film Festival realizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia con un'edizione che si lega a filo doppio alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita. Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dall'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" con l'anteprima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, Tim Slade e il professor Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

E, ancora, incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore "Beni culturali e paesaggistici" del MIBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla Basilica, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti.

© Voce Isontina 2017 - Riproduzione riservata

Foto Gallery



Il Corpus Domini a Gorizia



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Login [Iscriviti](#)

Spettacoli

[archivio notizie](#)

25/08/2017

Sipario alzato il 10 novembre al teatro Comunale di Cormons

12 spettacoli suddivisi in Sipario Prosa, Sipario Danza e Sipario Comici oltre a quattro proposte del Sipario Ragazzi

25/08/2017

"Dialetti in tournée": teatro e musica fanno il "tutto esaurito"

La rassegna - promossa dal Circolo culturale e ricreativo don Eugenio Brandl sulla piazza del paese - ha visto esibirsi tre compagnie e due bande musicali riuniti in un unico gruppo

02/08/2017

"Dialetti in tournée" nella piazza del paese

Al via giovedì 3 agosto la rassegna promossa dal circolo culturale "Brandl"

28/07/2017

Il "Verdi" strizza l'occhio ai giovani

Presentato il cartellone 2017/18 del teatro



CLICCA 
PER ORDINARE

IL GIORNALE D'ITALIA

DIRETTORE FRANCESCO STORACE

- [Login](#)
- |
- [Registrati](#)

[Chiudi](#)

Email/Username

Password

Password dimenticata?

Inserisci l'indirizzo e-mail di registrazione;
ti verrà immediatamente spedito un link per reimpostare la password.

[Torna al login](#)

Cerca nel sito:

domenica 23 luglio 2017

- [Home](#)

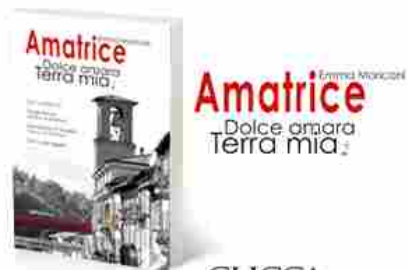
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Primopiano](#)
- [Da Roma /Dal Lazio](#)
- [Video](#)
- [Esteri](#)
- [La Nostra Storia](#)
- [Contatti](#)



[Sfoggia l'edizione di oggi](#)



CLICCA PER ORDINARE 



CLICCA PER ORDINARE 



CLICCA PER ORDINARE 

CLAUDIO BARTARELLI
RIVENDITA MATERIALI EDILI
CERAMICHE - SANITARI - SANITARI -
PERRAMENTA

TUTTO PER L'EDILIZIA - PIETRE NATURALI E PULVISO
CERAMICHE - SANITARI - RUBINETTERIA - PORTE - PERRAMENTA

PROMUOVENDO OUTLET CERAMICHE
SINO 20% - 30% - 40% - 50%
FINO A SCARICARE QUOTE DI

www.grupposartarelli.it
VIA TORCENI 118- 00124 - LOC. INFERNETTO - ROMA
06.50912298 - 06.50911740 - grupposartarelli@gmail.com

SARTARELLI SCAVI S.p.A.
MOVIMENTI DI TERRA - LIMEAZIONE
CONTRAZIONI E RISTRUTTURAZIONI

SPERTEZZATI IN RIFIANZI DI CEMENTO E ANTI ALLAVAMENTO
PER STABILI, CANTINE E SOTTERRANEI IN
RICHIEDI UN SUPRALLOCCO E PREVENTIVO GRATUITO

NOLO ESCAVATORI E ROTONDIERE
RITIRO DEL MATERIALE DI RIFIUTA

INFACIMENTO STRADE
ALLACCI IN FOGNA
COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

www.grupposartarelli.it
VIA TORCENI 118- 00124 - LOC. INFERNETTO - ROMA
06.50912298 - 06.50911740 - grupposartarelli@gmail.com

FINALMENTE IL FILM
SANGUE SPARSO
IN DVD
Gli anni di piombo come
non sono mai stati raccontati

In collaborazione con *Il Giornale d'Italia*

SOSTIENI LA CULTURA DI DESTRA

Per prenotazioni e informazioni scrivi a: scopreteria@ilgiornaleditalia.org
Prezzo di 15 euro + spesa di spedizione



MTS
AVVERTE INNOVAZIONI E TECNOLOGIE

NOVITÀ
Prenota la tua copia su
www.minervaedizioni.com

STORIA IN UNO
DALLA RIVOLUZIONE

**DONNA
RACHELE
MIA NONNA**
LA MOGLIE DI
BENITO MUSSOLINI



La tua destra
Il Giornale d'Italia
tutti i giorni
Euro, su:
www.ilgiornaleditalia.org

Mi piace questa Pagina
Condividi

Fano del Giornale d'Italia

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Il Giornale d'Italia
54 minuti fa

L'editoriale della domenica di
Francesco Storace Emanuele Fiano
Nicola Zingaretti

FIANINI - giornaleditalia
La regione Lazio scopre l'antifascismo..
ILGIORNALEDITALIA.ORG

1 Commenta Condividi



- Più letti
- Più commentati



[Amatrice, la zona rossa: lacrime e speranza - CLICCA E GUARDA IL VIDEO](#)



[Charlie Hebdo, noi non siamo come voi!](#)



[AUGURI AL DUCE](#)



[Il Pd vuole tassare anche l'hobby della pesca](#)



[Gli studenti scrivono male: se ne sono accorti anche i docenti universitari](#)



[Emergenza migranti, prossimo passo le requisizioni](#)



[IL CONTE TACCIA](#)



[Udine: l'Istituto della maternità](#)

- Sei in
- »
- [La Nostra Storia](#)

Arte

23/07/2017 10:58

I 'Volti di Palmira', ferita ma non distrutta

Al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, fino al 3 ottobre, un'esposizione dedicata all'antica città siriana deturpata dalla violenza dello Stato Islamico



E' stata inaugurata il 2 luglio la mostra intitolata "Volti di Palmira ad Aquileia", presso il Museo Archeologico Nazionale della cittadina in provincia di Udine (sarà

visitabile fino al prossimo 3 ottobre: tutte le informazioni su www.fondazioneaquileia.it).

L'esposizione – che fa rivivere una Palmira “ferita ma non distrutta” - si inserisce nel percorso iniziato nel 2015 dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia dedicato all'Archeologia ferita nelle aree colpite dalle violenze del terrorismo fondamentalista. Ed intende far percepire a chi la visita come la violenza delle distruzioni di pezzi di arte, storia e memoria perpetrate nel Medio Oriente colpiscono gravemente l'identità culturale non solo dei Paesi in cui vengono compiute ma dell'umanità tutta. Si tratta in particolare di “un'opportunità preziosa per prestare la dovuta attenzione al patrimonio artistico siriano ferito, un patrimonio che ha influenzato la nostra civiltà”. Ed è fondamentale perché “il danno artistico è riparabile, l'aspetto più preoccupante e imperdonabile sarebbe la perdita della memoria”.

E proprio su questo aspetto, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi ha dichiarato, in un'intervista a Radio Vaticana, che “Palmira è il simbolo dello sforzo di distruzione della memoria che viene fatto in Siria e in Iraq e in tanti altri Paesi dell'area. Per questo l'abbiamo scelta” come protagonista di una mostra che “ci consente di dare un segnale forte di interesse nei riguardi di quello che sta succedendo in Paesi per noi così importanti dal punto di vista dell'eredità culturale e spirituale”.

L'allestimento, curato da Marta Novello e Cristiano Tucci, propone tra gli altri sedici pezzi originari provenienti dalla cittadina siriana. Nel corso dell'estate, inoltre, sono previste, in concomitanza e a corollario della mostra, varie iniziative ed eventi, tra cui conferenze di noti archeologi come Paolo Matthiae e Morandi Bonacossi (che hanno lavorato in Siria e in Iraq) e presentazioni di libri (in programma quella di “Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente” di Maria Teresa Grassi, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Milano). Ed ancora la proiezione, all'Aquileia Film Festival, di due film sul tema (“Destruction of memory” di Tim Slade e il corto di Alberto Castellani “Quel giorno a Palmira”) e una mostra fotografica con gli scatti di Elio Ciol raffiguranti Palmira prima delle distruzioni subite per mano dei tagliagole dello Stato Islamico. Che nell'agosto 2015 – molti lo ricordano – hanno decapitato Khaled al Assad, direttore generale delle antichità di Palmira, per essersi rifiutato di aiutare i terroristi nella distruzione di quello che considerava, giustamente, parte del patrimonio artistico mondiale.

Quanto al sito di Palmira, ha dichiarato l'archeologo Paolo Matthiae, “resiste per il 70%. Il 30% distrutto non è stato polverizzato, quindi potrà essere ricostruito, anche se si tratta di un lavoro molto complesso”. L'esperto ha inoltre sottolineato, parlando con Sputniknews, che “pensare all'arte e alla cultura in zone di crisi è un vero e proprio dovere” perché “quando le crisi finiscono e le popolazioni iniziano a tornare lentamente ad una vita normale, è essenziale che non abbiano una vita dimezzata”, come accadrebbe se “l'ambiente culturale non fosse più quello di prima”. Salvare vite umane ovviamente è importantissimo, ma lo è anche “rivolgersi al salvataggio delle 'pietre', perché sono parte integrante della nostra vita”.

Cristina Di Giorgi

Gentile Lettore,

per commentare è necessario effettuare il login.

Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

Password Dimenticata? | [Registrati Subito](#)

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Primopiano](#)
- [Da Roma /Dal Lazio](#)
- [Video](#)
- [Esteri](#)
- [La Nostra Storia](#)
- [Contatti](#)

Copyright Il giornale d'Italia © 2012 Tutti i diritti riservati

CULTURA

Alberto Angela ad Aquileia

23 LUGLIO 2017 |



Alberto Angela ritorna in regione per l'Aquileia film festival. Si svolgerà dal 26 luglio l'edizione 2017 dell'Aquileia Film Festival edizione legata alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" e che vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita. E tra gli ospiti è prevista anche la presenza di Alberto Angela che ritorna in regione, dopo che era stato ospite dell'ultima edizione di èStoria a Gorizia, per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale venerdì 28 luglio. In programma anche altri incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT. Momenti clou delle serate dal 26 al 29 luglio saranno le proiezioni in piazza Capitolo di sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Alla fine sarà il pubblico a decretare il vincitore del Premio Aquileia che consiste in un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, davanti al battistero si svolgeranno conversazioni con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante. L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo.



SHEIN

COMPRA ORA >>

LEGGI ANCHE...

[Da Gomorra a Boldi, un anno di ciak](#)

[Nuovo casting, è l'anno dei ciak](#)

[Le giornate del cinema](#)

[Zoran & Co, i film made in Fvg](#)

[Aquileia tra storia e film](#)

[Grande guerra, docufilm made in Gorizia](#)

[Un tuffo nella memoria](#)

[Rimau sul grande schermo](#)

[Realtà virtuale in Mediateca](#)

THE UNIVERSITY of EDINBURGH

Postgraduate Open Day

15th Nov. 2017

www.ed.ac.uk/postgraduate-open-day

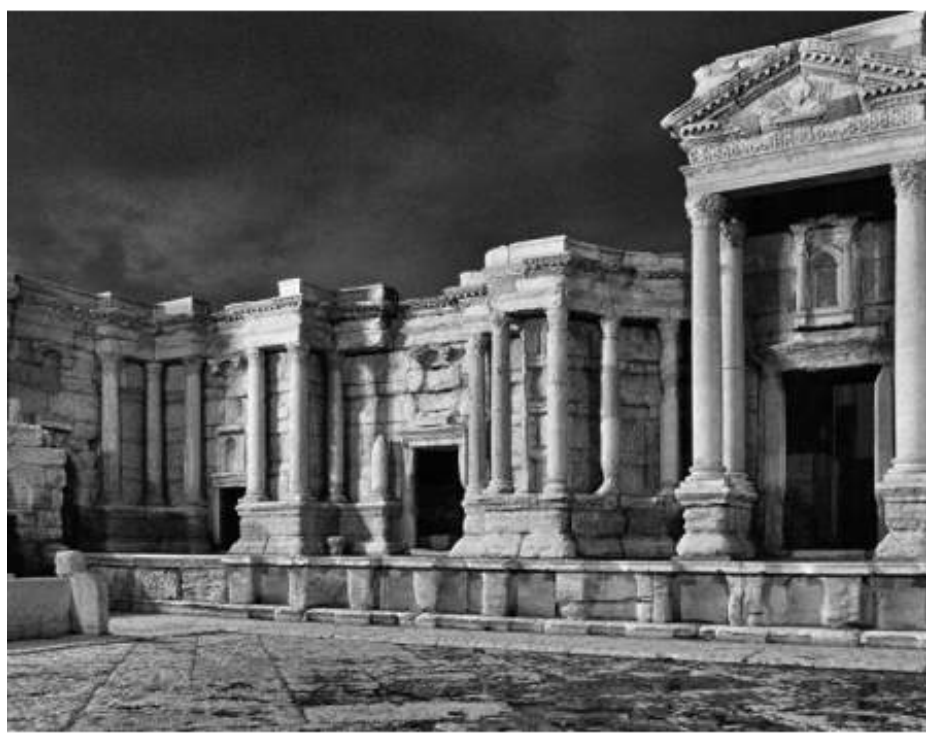
Sei in »La Nostra Storia

ARTE

23/07/2017 10:58

I 'Volti di Palmira', ferita ma non distrutta

Al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, fino al 3 ottobre, un'esposizione dedicata all'antica città siriana deturpata dalla violenza dello Stato Islamico



E' stata inaugurata il 2 luglio la mostra intitolata "Volti di Palmira ad Aquileia", presso il Museo Archeologico Nazionale della cittadina in provincia di Udine (sarà visitabile fino al prossimo 3 ottobre: tutte le informazioni su www.fondazioneaquileia.it).

L'esposizione – che fa rivivere una Palmira "ferita ma non distrutta" – si inserisce nel percorso iniziato nel 2015 dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia dedicato all'Archeologia ferita nelle aree colpite dalle violenze del terrorismo fondamentalista. Ed intende far percepire a chi la



visita come la violenza delle distruzioni di pezzi di arte, storia e memoria perpetrate nel Medio Oriente colpiscono gravemente l'identità culturale non solo dei Paesi in cui vengono compiute ma dell'umanità tutta. Si tratta in particolare di "un'opportunità preziosa per prestare la dovuta attenzione al patrimonio artistico siriano ferito, un patrimonio che ha influenzato la nostra civiltà". Ed è fondamentale perché "il danno artistico è riparabile, l'aspetto più preoccupante e imperdonabile sarebbe la perdita della memoria".

E proprio su questo aspetto, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi ha dichiarato, in un'intervista a Radio Vaticana, che "Palmira è il simbolo dello sforzo di distruzione della memoria che viene fatto in Siria e in Iraq e in tanti altri Paesi dell'area. Per questo l'abbiamo scelta" come protagonista di una mostra che "ci consente di dare un segnale forte di interesse nei riguardi di quello che sta succedendo in Paesi per noi così importanti dal punto di vista dell'eredità culturale e spirituale".

L'allestimento, curato da Marta Novello e Cristiano Tucci, propone tra gli altri sedici pezzi originari provenienti dalla cittadina siriana. Nel corso dell'estate, inoltre, sono previste, in concomitanza e a corollario della mostra, varie iniziative ed eventi, tra cui conferenze di noti archeologi come Paolo Matthiae e Morandi Bonacossi (che hanno lavorato in Siria e in Iraq) e presentazioni di libri (in programma quella di "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" di Maria Teresa Grassi, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Milano). Ed ancora la proiezione, all'Aquileia Film Festival, di due film sul tema ("Destruction of memory" di Tim Slade e il corto di Alberto Castellani "Quel giorno a Palmira") e una mostra fotografica con gli scatti di Elio Ciol raffiguranti Palmira prima delle distruzioni subite per mano dei tagliagole dello Stato Islamico. Che nell'agosto 2015 – molti lo ricordano – hanno decapitato Khaled al Assad, direttore generale delle antichità di Palmira, per essersi rifiutato di aiutare i terroristi nella distruzione di quello che considerava, giustamente, parte del patrimonio artistico mondiale.

Quanto al sito di Palmira, ha dichiarato l'archeologo Paolo Matthiae, "resiste per il 70%. Il 30% distrutto non è stato polverizzato, quindi potrà essere ricostruito, anche se si tratta di un lavoro molto complesso". L'esperto ha inoltre sottolineato, parlando con Sputniknews, che "pensare all'arte e alla cultura in zone di crisi è un vero e proprio dovere" perché "quando le crisi finiscono e le popolazioni iniziano a tornare lentamente ad una vita normale, è essenziale che non abbiano una vita dimezzata", come accadrebbe se "l'ambiente culturale non fosse più quello di prima". Salvare vite umane ovviamente è importantissimo, ma lo è anche "rivolgersi al salvataggio delle 'pietre', perché sono parte integrante della nostra vita".

Cristina Di Giorgi

Museionline

IL BLOG DI MUSEI ITALIANI

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA. UNA MOSTRA SULLA CITTÀ SIRIANA

Di redazione / 📅 luglio 23, 2017 / 🗨️ No tags / ❤️ 2



VOLTI DI
PALMIRA
AD
AQUILEIA

**ARCHEOLOGIA
FERITA**

Museo
Archeologico
Nazionale

02.07.2017

03.10.2017

Via Roma 1
Aquileia (UD)
da martedì a domenica
8.30 - 19.30

www.fondazioneaquileia.it
www.museoarcheologiconazionale.it

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi, nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata.

La mostra raccoglie sedici pezzi originali di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.



[Home](#) » [Turismo](#) » [Manifestazioni](#)

SUGGERZIONI ARCHEOLOGICHE: Palmira e Aquileia #duemondiaconfronto. Incontro del 27 luglio.

24/lug/2017 14.16.19 [Polo Museale del Friuli Venezia Giulia](#) [Contatta l'autore](#)

Consiglia

Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": ciclo di conferenze e di incontri a tema con il grande pubblico che ormai caratterizzano da anni l'estate di Aquileia.

Le "Suggerzioni archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "**Volti di Palmira ad Aquileia**" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "**Palmira e Aquileia. #duemondiaconfronto**".

Il prossimo appuntamento è fissato per il **27 luglio alle ore 17.15**, presso le Gallerie lapidarie del Museo archeologico nazionale di Aquileia, dove Marina Rubinich (Università di Udine) terrà un incontro dal titolo "**Dall'Oriente ad Aquileia: persone, merci e idee in viaggio attraverso il Mediterraneo**". Prendendo spunto dai ritratti di volti palmireni in mostra al Museo Archeologico, si estende lo sguardo all'Oriente antico e agli scambi di merci attraverso il Mediterraneo, accompagnati, in passato come oggi, da movimenti di uomini e donne e dal diffondersi di idee, culti, costumi e credenze. Da Palmira, punto di arrivo e di partenza di carovane cariche di merci esotiche, lo sguardo si rivolge e si concentra su Aquileia, città commerciale e manifatturiera, che attirava prodotti, modelli figurativi, usanze e comunità di origine diversa, fondendole in una società vivace e cosmopolita.

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito:

- 3 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Monica Chiabà (Associazione Nazionale), "*Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'impero di Roma*";
- 17 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Stefano Magnani, Paola Mior (Università di Udine), "*Palmira città delle acque*";
- 24 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Maria Teresa Grassi (Università di Milano), "*Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente*";
- 31 agosto, in Casa Bertoli, sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia, via Patriarca Popone 6: Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini"), "*Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini*".

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini).

Organizzate dal **Polo museale del Friuli Venezia Giulia - Museo archeologico nazionale di Aquileia**, dall'**Associazione Nazionale per Aquileia** e dal **Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia**, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della **Fondazione Aquileia** e dell'**"Hotel Patriarchi"** di Aquileia.

Si segnala anche l'**apertura straordinaria** del Museo Archeologico Nazionale di **venerdì 28 luglio 19.30-22.30** (chiusura biglietteria alle 22.00), con **visita guidata alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" alle 19.30** con prenotazione obbligatoria contattando l'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it o il numero 0431 91035, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00.

Inoltre, nelle giornate di **giovedì, venerdì, sabato e domenica** saranno presenti nelle sale della mostra alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al **progetto di Alternanza scuola-lavoro** del liceo classico Dante Alighieri di Gorizia pronti ad accogliere il pubblico e a rispondere ad ogni dubbio e curiosità.

Per informazioni:

- Museo archeologico nazionale di Aquileia
Via Roma, 1, 33051 Aquileia (UD); tel. 0431-91035

Champions Days
Peugeot

A luglio, fino a 5.000€ di

Publu



Tenniste in versione
sexy

Bouchard, Williams e
Wozniacki su Sports

Publu



Quale auto ibrida
comprare oggi? Ecco
le preferite di
quest'anno

PU

www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it, museoarcheoaquileia@beniculturali.it

- Associazione Nazionale per Aquileia
www.facebook.com/aquileianostra

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

Champions Days
Peugeot

A luglio, fino a 5.000€ di
Publu



Tenniste in versione
sexy
Bouchard, Williams e
Wozniacki su Smart
Publu



Quale auto ibrida
comprare oggi? Ecco
le preferite di
quest'anno

Pu

Comunicati.net è un servizio offerto da [Factotum Srl](#)



Home » Vernice Fresca » Volti di Palmira ad Aquileia

Gallerie d'arte

Belle arti

Fiere d'arte

Musei e collezioni

Arte nel web

Grandi pittori

Città d'arte

Associazioni

Corsi e scuole

Concorsi

Lezioni di gusto

Tecniche

Aste

Libri e riviste

Illustrazione

Fumetto

Art movie

Restauro

Forum

Speed news

Area riservata

Nome utente

Password

 Ricordami su questo computer

- [Password dimenticata?](#)
- [Nome utente dimenticato?](#)
- [Registrati](#)

Link d'arte



Volti di Palmira ad Aquileia

Aquileia, Museo Archeologico Nazionale

Dal 2 Luglio al 3 Ottobre 2017



Volti di Palmira ad Aquileia

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolino e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolino la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.



GRANDE NOVITA'. SOLO A MILANO

Provalo senza impegno per un mese.

Guarda e vedrai #chespettacolo

(Su tutti i device Sky con gli abbonamenti a no-vincolo)

Scopri di più

Questo sito contribuisce all'audience di

Studenti^{it}

TRECCANI



LOGIN



Atlante

[Cultura](#)
[Società](#)
[Geopolitica](#)
[Spettacolo](#)
[Scienze](#)
[Tecnologia](#)
[I nostri autori](#)


24 luglio 2017

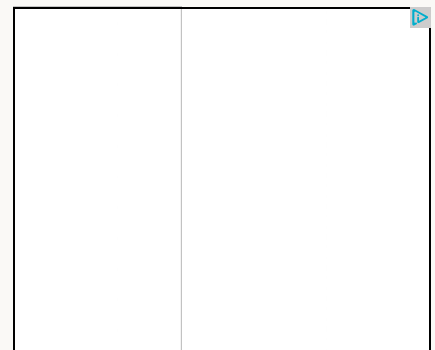
Palmira torna a splendere ad Aquileia

Condividi



Il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospita fino al 3 ottobre la mostra Volti di Palmira ad Aquileia : sono esposti materiali preziosi, come ritratti, epigrafi e mosaici, provenienti dall'antica città romana, che l'Isis voleva cancellare e che ora torna a splendere ad Aquileia.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, ha un forte valore simbolico oltre che una notevole importanza culturale: le atrocità e i crimini commessi dall'Isis contro il patrimonio culturale di Palmira e



Pubblicità Pubblicità

READING LIST

Palmira torna a splendere ad Aquileia

delle altre città simbolo della Siria e dell'Iraq, come Ninive, Hatra, Mosul e il suo museo - senza dimenticare l'efferata uccisione di Khaled al-Asaad, direttore generale delle antichità di Palmira - hanno colpito non soltanto l'identità culturale dei rispettivi popoli e Paesi, ma anche quella di tutta l'umanità. Ora dopo le grandi distruzioni perpetrate dal terrorismo islamico si è aperta la prima mostra in Europa dedicata a Palmira, che rappresenta un'ulteriore tappa del percorso denominato "Archeologia ferita" ideato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, e aperto nel 2015 dalla mostra dedicata ai tesori del Museo del Bardo di Tunisi.

Palmira e Aquileia, nonostante la distanza geografica, sono accomunate da una storia e da un profilo culturale simile: entrambe erano città di confine, crocevia e punto di passaggio per merci, uomini, culture.

Palmira era la porta verso l'Oriente e la vicina Persia; Aquileia era luogo di frontiera verso est per l'Impero romano e i popoli barbarici. Per questo hanno accolto al loro interno culture diverse, aprendosi a contaminazioni, scambi artistici e culturali oltre che commerciali, come testimoniano i preziosi reperti ora in mostra: 16 pezzi sono originari di Palmira e 8 da Aquileia, per la prima volta riuniti insieme. In particolare quelli palmireni provengono dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani e da quelli Capitolini, dal Museo delle Civiltà - Museo d'arte orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di scultura antica "Giovanni Barracco", dal Civico museo archeologico di Milano e da una collezione privata.

I volti delle donne e degli uomini presenti in esposizione mostrano nei loro ritratti una cura unita a un'estrema raffinatezza nell'esecuzione e una ricchezza negli ornamenti, nelle vesti e nelle acconciature, ma consentono anche di percepire e svelare che i modelli di autorappresentazione e le formule iconografiche utilizzate a Palmira e ad Aquileia erano affini e appartenenti a un medesimo sostrato culturale.

«Con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli», come affermava l'archeologo francese Paul Veyne, gli antichi cittadini di Palmira sono diventati ora «cittadini del mondo».

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Per approfondire

<http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/index.php?it/212/mostra-volti-di-palmira-ad-aquileia>

http://www.treccani.it/magazine/cultura/Palmira_nel_1902_vista_da_un_viaggiatore_inglese.html

Lamento per il minareto pendente di Mosul

Tesori distrutti: la violenza bellica contro la cultura e la storia

La guerra siriana riscrive il patrimonio dell'Umanità UNESCO

La riconquista di Mosul



04 luglio 2017

Lamento per il minareto pendente di Mosul

di [Gianfilippo Terribili](#)

Condividi



L'esplosione del 21 giugno a [Mosul](#) ha raso al suolo la moschea di al-Nuri e il suo minareto incrementando così una lunga lista di monumenti devastati dall'ISIS che già includeva altri luoghi simbolici della città irachena quali il mausoleo del profeta Yunus (Giona) e il sito di [Ninive](#). Poco prima di abbandonare le ultime posizioni i militanti hanno fatto brillare l'esplosivo sfigurando irreparabilmente il centro storico della città e impedendo che una delle sue icone divenisse simbolo della riconquista irachena. Piegato dal vento di nord-ovest l'esile corpo del minareto al-Hadba "il Gobbo" caratterizzava da quasi nove secoli il panorama della città vecchia di Mosul. Questo monumento, tanto amato a livello nazionale da campeggiare sulle banconote da 10.000 Iraqi Dinar, deve la sua curiosa denominazione all'insolita forma pendente causata da cedimenti strutturali e dalle forti raffiche di vento che solcano la piana del Tigri.

La grande Moschea fu edificata nel 1172 d.C. da [Nur al-din Mahmud ibn Zangi](#), condottiero di origine turcomanna meglio conosciuto dalle fonti occidentali col nome di Norandino, uno dei più formidabili avversari dei regni crociati d'Oltremare. Dai suoi possedimenti, posti fra Aleppo e Mosul, l'emiro sottrasse ai cavalieri cristiani numerose città e fortezze, guadagnandosi un posto fra gli eroi della riconquista musulmana e spianando la strada alle imprese di [Saladino](#), che proprio al servizio di

Nur al-Din iniziò la sua folgorante carriera.

Seguendo le orme di suo padre, [Imad al-din Zangi](#), fondatore della dinastia Zangide e conquistatore della contea crociata di Edessa, Nur al-Din riuscì a unificare un grande regno il cui cuore, la regione della Jazira, corrispondeva grosso modo a quegli stessi territori caduti in mano all'ISIS. Al contrario però di Abu Bakr al-Baghdadi, che dal pulpito istoriato della moschea di al-Nuri si autoproclamò nel luglio 2014 Califfo dello "Stato Islamico", Nur al-Din si mostrò tollerante nei confronti delle diverse confessioni e rispettoso dei suoi avversari. Tanto la sua magnanimità quanto le sue temute qualità sono infatti riportate nelle nostre stesse cronache medievali di norma così avverse al mondo islamico.

Per la costruzione della sua moschea a Mosul l'Emiro si rifece allo stile in voga ispirandosi a modelli architettonici selgiuchidi; lo stesso minareto di al-Hadba presentava decorazioni geometriche in mattoni simili a quelle ancora visibili in strutture analoghe di diverse città storiche dell'Iran, quali ad esempio Saveh, Semnan o Damghan. Il contrasto più stridente fra le desolanti immagini di distruzione e il panorama che fu è forse offerto da una manciata di foto d'epoca conservate nella collezione della [Library of Congress di Washington](#) D.C. realizzate dalla missione locale della Chiesa episcopale americana nei primi anni '30 del secolo scorso. Le foto in bianco e nero mostrano vita e scorci di una Mosul ancora sospesa in un'atmosfera senza tempo. Le immagini catturano vecchi mestieri e dimore decorate sulle quali si proietta l'ombra inconfondibile del minareto, protagonista assoluto del profilo cittadino e sentinella della memoria storica locale. Il significato di questo monumento invero andava oltre la mera importanza storico-artistica, definendo un'appartenenza civica che travalicava distinzioni etniche e confessionali. Su di esso si intessevano storie e leggende composte nei molteplici idiomi parlati dall'eterogenea popolazione della vecchia Mosul.

Per secoli punto di riferimento per gli abitanti di questo grande centro urbano, arabi, siri, curdi, turcomanni o armeni che fossero, il minareto pendente dominava un dedalo di vicoli in cui fino a poco tempo fa le moschee si alternavano a chiese di diverso credo e luoghi di culto [yazidi](#). A partire dai massacri del primo conflitto mondiale questa varietà umana e culturale si è progressivamente dissolta attraverso un processo acceleratosi in seguito alle guerre del Golfo e culminato oggi in un drammatico epilogo.

Priva del suo simbolo e ancora in lotta per la salvaguardia dei suoi abitanti, la vecchia Mosul dovrà intraprendere un faticoso percorso di ricostruzione, tanto materiale che culturale, evitando la deriva di indiscriminate ritorsioni e gettando le basi per il recupero di una società civile e pacifica.

[Galleria immagini](#)

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata



17 marzo 2017

Tesori distrutti: la violenza bellica contro la cultura e la storia

Condividi



La furia distruttrice contro l'arte non è invenzione del [Daesh](#). Da sempre la guerra, oltre alle vite umane, distrugge i simboli della cultura e della storia di un popolo. Molti sono i siti archeologici e i monumenti distrutti dall'odio cieco dei combattenti, in quanto ritenuti espressione fondante di altre culture o civiltà "nemiche".

La questione del rapporto tra patrimonio culturale e violenza bellica ha una storia millenaria. Le motivazioni che spingono a colpire l'espressione artistica in ogni sua forma possono essere ricondotte a tre: di tipo politico-ideologico, religioso e militare.

La storia ci ha consegnato molti eventi distruttivi contro i tesori artistici sin dall'antichità. Il tempio di Gerusalemme, centro della vita politica e religiosa di Israele fu distrutto due volte. La prima volta, nel 587 a.C. dal re di Babilonia, [Nabucodonosor](#); ricostruito tra il 536 e il 515 a.C., fu distrutto una seconda volta dalle legioni romane di [Tito](#)

Vespasiano nel 70 d.C. durante la prima guerra romano-giudaica. Passando al Medioevo, nel 1072, con la sconfitta e la cacciata degli arabi da Palermo, **Ruggero d'Altavilla**, per ottenere l'appoggio della Chiesa, rase al suolo tutte le moschee della città. Si narra di ben 300 moschee distrutte in una sola notte. Nel 1204 i soldati impegnati nella IV crociata conquistarono e devastarono **Costantinopoli**, distruggendo statue risalenti a mille anni prima e l'antica Biblioteca bizantina.

In epoca moderna, i rivoluzionari francesi, animati dalla furia anticlericale, distrussero chiese gotiche, apparati scultorei (inclusi quelli di Notre-Dame di Parigi) e interi monasteri. Tra le altre, si perse per sempre l'antichissima abbazia di **Cluny**, gioiello medievale d'immenso valore storico-artistico.

Il secolo scorso, con la I e II guerra mondiale e le numerose guerre "regionali" seguenti, è forse stato il peggiore. Basti citare la distruzione dell'antico monastero di **Montecassino** del 15 febbraio 1944 o la distruzione dello Stari Most (Ponte Vecchio) di **Mostar** nel novembre del 1993. Ed eccoci arrivare ai nostri giorni, a quegli atti, intrisi di fanatismo religioso, perpetrati contro le opere d'arte sia per provocare e suscitare l'indignazione internazionale, sia per colpire dei simboli universalmente riconosciuti.

Parliamo della distruzione dei Buddha di Bamiyan nel 2001 da parte dei talebani su ordine del mullah **Mohammed Omar**; di quella avvenuta nel 2012 di parte della necropoli di **Cirene** in Libia risalente al 630 a.C.; della distruzione del minareto della Moschea di al-Omari, avvenuta in Siria nel 2013; per arrivare alle recenti devastazioni da parte dei soldati del Daesh, che hanno colpito l'antica città di **Palmira** risalente al 2000 a.C.: patrimoni irrimediabilmente sottratti alla nostra storia.

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Per approfondire <http://www.leparoleelecose.it/?p=18111>

<http://www.didatticarte.it/Blog/?p=5368>



06 dicembre 2016

La guerra siriana riscrive il patrimonio dell'Umanità UNESCO

Condividi



La guerra, che ormai da anni si sta combattendo sul suolo siriano, ha già distrutto per sempre buona parte dei resti archeologici dell'antichissima storia del Paese. La città di [Aleppo](#), una delle più antiche della regione e probabilmente del mondo, conquistata nel 2015 dalle forze dell'Is, in questi giorni è al centro di scontri violentissimi. I bombardamenti, che da mesi stanno colpendo buona parte della città senza risparmiare civili, ospedali e moschee, hanno ferito in modo irreversibile la città vecchia e quasi totalmente distrutto il minareto della Grande Moschea, l'antico suq al-Madina e parti della cittadella fortificata.

Inoltre, come spesso avviene in situazioni belliche, i musei sono stati presi d'assalto e depredati dei loro tesori. In Siria, i ricchissimi musei governativi di Deir ez-Zor, Raqqa, Maarat al-Numan e Qalaat Jaabar, oltre a quelli di Homs e Hama, hanno fatto questa fine. Buona parte delle loro collezioni è stata trafugata e venduta al mercato nero delle opere d'arte dall'Is con un doppio obiettivo: quello dell'autofinanziamento e quello, forse più incisivo, di eliminare le tracce di una identità culturale comune del Paese per poter meglio affermare il proprio dominio.

Quest'ultima è una pratica che in epoche antiche era piuttosto frequente in occasione di conquiste da parte dei popoli stranieri; basti pensare al ritrovamento del grande pozzo della città di [Karkemish](#), dove venivano un tempo gettati tutti gli oggetti che rappresentavano la cultura e l'identità della popolazione sottomessa. Nel caso di Aleppo, fortunatamente, tutta la collezione del Museo Nazionale, forse il più importante della Siria – ha tenuto a sottolineare il direttore dei Musei siriani Hiba Shakel – è stata messa al sicuro nei bunker della banca centrale di Damasco. Certo è che la Siria e il mondo intero, al termine di questa tragica guerra, si sentiranno più poveri, avendo perso per sempre gran parte delle testimonianze della storia in una delle regioni che da sempre è stata definita la “culla della civiltà”, e l'Unesco dovrà redigere una lunga lista dei siti archeologici perduti in questi anni.

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Per approfondire <http://www.lastampa.it/2014/12/23/esteri/il-patrimonio-artistico-della-siria-vittima-della-guerra-NJpra223yzwnUiQNZUcubK/pagina.html>
<http://www.treccani.it/enciclopedia/aleppo/>



19 luglio 2017

La riconquista di Mosul

Condividi



9 luglio 2017, il giorno della vittoria. Una data da contrapporre al 29 giugno 2014, quando la disfatta prese corpo nella dichiarazione della nascita del califfato. Questa volta però, le parole sono diverse e l'annuncio del primo ministro iracheno Haider al-Abadi è quello atteso ormai da tempo: finalmente, Mosul è libera dal giogo del sedicente Stato islamico. È stata necessaria una battaglia di circa 9 mesi per arrivare alla liberazione, una battaglia che ha visto coinvolte forze composite che vanno dall'esercito iracheno, alle milizie sciite, ai combattenti curdi, senza dimenticare il supporto garantito dalla coalizione internazionale a guida statunitense. Alcune sacche di resistenza jihadista sono rimaste a combattere, ma la vittoria sulle milizie agli ordini del califfo non può essere messa in discussione.

Si tratta di un risultato evidentemente importante, che colpisce l'Is tanto sotto il profilo strategico quanto a livello simbolico. Aver sottratto al sedicente Stato islamico un centro del peso di Mosul – principale città sunnita dell'Iraq – significa, infatti, aver privato l'organizzazione terroristica di una delle più importanti realtà sottoposte al suo controllo, nevralgica anche per le comunicazioni, i contatti e i rifornimenti con le regioni siriane sotto l'autorità de facto del califfo. Tale rilevante perdita

territoriale va poi aggiunta alle sconfitte già subite negli ultimi mesi nell'area del Siraq, ragion per cui l'ambizioso progetto 'proto-statuale' lanciato da Abu Bakr al-Baghdadi va progressivamente e in maniera sempre più netta sgretolandosi.

Quando e dove fu però annunciato l'avvio di tale progetto? La risposta a questo quesito si ricollega alla disfatta del 29 giugno 2014 e, soprattutto, spiega il perché del valore simbolico della riconquista di Mosul. Fu, infatti, da lì che ebbe inizio la parabola dello Stato islamico inteso come realtà politica e amministrativa, in grado cioè di assumere il controllo di determinati territori esercitandovi tutte le funzioni proprie di uno Stato, e fu dalla grande moschea di al-Nuri che Abu Bakr al-Baghdadi si presentò il successivo 4 luglio come califfo, chiamando i fedeli musulmani a obbedire alla sua autorità. Allora, le sue parole svelarono un disegno a tutti gli effetti politico: l'avanzata dello Stato islamico avrebbe cancellato i confini disegnati in passato e non si sarebbe fermata – sottolineò l'autoproclamato califfo – «finché non fosse stato piantato l'ultimo chiodo sulla bara della cospirazione di Sykes-Picot», un chiaro riferimento a quell'accordo sottoscritto nel 1916 dal britannico Sir Mark Sykes e dal francese François-Georges Picot che contribuì a definire parte della geografia mediorientale. Quel discorso rappresentò l'inizio di una fase espansiva che vide l'organizzazione ampliare la propria area di influenza e sottoporre al suo controllo svariate decine di chilometri quadrati di territori del Siraq, laddove i già porosi confini statali si erano oramai di fatto annullati. Progressivamente le conquiste dello Stato islamico, grazie anche al muro opposto dalle forze della resistenza – importantissima quella curda – presero ad assottigliarsi, fino al deciso ridimensionamento attuale. Non sfugge, tuttavia, alla luce di quanto sinora esposto, che la perdita di Mosul assume inevitabilmente un significato diverso, soprattutto per quelle forze irachene travolte dall'onta della sconfitta nel 2014 e adesso rinvigorite da una vittoria che ha il sapore del riscatto.

Ora però si apre una partita altrettanto complessa: della città, compresa la grande moschea di al-Nuri distrutta dai miliziani, non restano che le macerie e i mesi di guerra hanno portato via con sé migliaia di vittime e costretto 900.000 persone a fuggire. In una prima fase sarà necessario procedere con le operazioni di sminamento, poi per la ricostruzione serviranno anni. Inoltre, accanto agli edifici e alle infrastrutture occorrerà anche ricostruire un tessuto sociale oramai inesistente, evitando che prevalgano quelle derive settarie nella contrapposizione tra sunniti e sciiti che hanno fatto il gioco del sedicente Stato islamico, consentendogli di consolidarsi.

Quanto all'Is, la sua piena neutralizzazione non è all'orizzonte: alcuni

centri iracheni continuano, infatti, a essere nelle mani dell'organizzazione terroristica, mentre sul fronte siriano prosegue la battaglia su Raqqa, capitale de facto dello Stato islamico. Rimane poi ancora forte la capacità dei terroristi di fare presa sulle aspiranti reclute, grazie a una propaganda che – come i numerosi attentati stanno tristemente a ricordarci – continua a funzionare. Non è improbabile che, a seguito delle recenti sconfitte sul campo di battaglia, l'Is provi ad alzare la tensione e a colpire obiettivi sensibili, con ulteriore spargimento di sangue. Mosul è stata liberata e l'Is, vedendo svanire la sua dimensione di 'proto-Stato', potrebbe assumere nuove forme, ma il conflitto difficilmente si risolverà in tempi brevi e la stabilizzazione dell'Iraq pare ancora lontana.

Amnesty International, denunciando le brutalità accadute a Mosul, ha intanto denunciato che – accanto agli atroci crimini del sedicente Stato islamico – anche le forze irachene e la coalizione a guida USA avrebbero utilizzato «armi inappropriate rispetto alle circostanze», senza adottare adeguate misure per la protezione dei civili.

Nel frattempo, si fanno ricorrenti anche le voci sulla morte dello stesso califfo al-Baghdadi e sulla scelta di Jalaluddin al-Tunisi come suo successore, ma gli Stati Uniti sostengono di non poter confermare la notizia.

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Per approfondire

Sulla parabola del sedicente Stato islamico

https://www.washingtonpost.com/world/middle_east/ap-news-guide-the-islamic-state-after-mosul/2017/07/10/dd33cd32-6596-11e7-94ab-5b1f0ff459df_story.html?utm_term=.d0d8c8ad1c0a

Sulla riconquista di Mosul e le sue conseguenze

<https://www.theguardian.com/world/2017/jul/09/iraq-announces-victory-over-islamic-state-mosul>

<https://www.nytimes.com/2017/07/09/world/middleeast/mosul-isis-liberated.html?mcubz=1>

<https://www.theguardian.com/world/2017/jul/09/good-news-from-mosul-does-not-signal-the-end-of-islamic-state>



TRECCANI
LA CULTURA ITALIANA

ISTITUTO

CHI SIAMO
LA NOSTRA STORIA
SALA STAMPA

MAGAZINE

ATLANTE
DIRITTO
IL TASCABILE
LINGUA ITALIANA
PREMIO TRECCANI

CATALOGO

LE OPERE
BOTTEGA TRECCANI
GLI EBOOK
E-COMMERCE
LE APP

TRECCANI CULTURA

ASSOCIAZIONE
PROGETTI
COME ADERIRE
ATTIVITÀ CULTURALI
EVENTI

TRECCANI SCUOLA

VAI AL PORTALE

RICERCA

ENCICLOPEDIA
VOCABOLARIO
SINONIMI
BIOGRAFICO
INDICE ALFABETICO



24 luglio 2017

Palmira torna a splendere ad Aquileia

Il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospita fino al 3 ottobre la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia*: sono esposti materiali preziosi, come ritratti, epigrafi e mosaici, provenienti dall'antica città romana, che l'Isis voleva cancellare e che ora torna a splendere ad Aquileia. L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, ha un forte valore simbolico oltre che una notevole importanza culturale: le atrocità e i crimini commessi dall'Isis contro il patrimonio culturale di Palmira e delle altre città simbolo della Siria e dell'Iraq, come Ninive, Hatra, Mosul e il suo museo - senza dimenticare l'efferata uccisione di Khaled al-Asaad, direttore generale delle antichità di Palmira - hanno colpito non soltanto l'identità culturale dei rispettivi popoli e Paesi, ma anche quella di tutta l'umanità. Ora dopo le grandi distruzioni perpetrate dal terrorismo islamico si è aperta la prima mostra in Europa dedicata a Palmira, che rappresenta un'ulteriore tappa del percorso denominato "Archeologia ferita" ideato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, e aperto nel 2015 dalla mostra dedicata ai tesori del Museo del Bardo di Tunisi. Palmira e Aquileia, nonostante la distanza geografica, sono accomunate da una storia e da un profilo culturale simile: entrambe erano città di confine, crocevia e punto di passaggio per merci, uomini, culture. Palmira era la porta verso l'Oriente e la vicina Persia; Aquileia era luogo di frontiera verso est per l'Impero romano e i popoli barbarici. Per questo hanno accolto al loro interno culture diverse, aprendosi a contaminazioni, scambi artistici e culturali oltre che commerciali, come testimoniano i preziosi reperti ora in mostra: 16 pezzi sono originari di Palmira e 8 da Aquileia, per la prima volta riuniti insieme. In particolare quelli palmireni provengono dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani e da quelli Capitolini, dal Museo delle Civiltà - Museo d'arte orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di scultura antica "Giovanni Barracco", dal Civico museo archeologico di Milano e da una collezione privata. I volti delle donne e degli uomini presenti in esposizione mostrano nei loro ritratti una cura unita a un'estrema raffinatezza nell'esecuzione e una ricchezza negli ornamenti, nelle vesti e nelle acconciature, ma consentono anche di percepire e svelare che i modelli di autorappresentazione e le formule iconografiche utilizzate a Palmira e ad Aquileia erano affini e appartenenti a un medesimo sostrato culturale. «Con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli», come affermava l'archeologo francese Paul Veyne, gli antichi cittadini di Palmira sono diventati ora «cittadini del mondo».

PER SAPERNE DI PIÙ

Per approfondire [/system/modules/it/banzai_treccani_portale4/elements/block-article-std-for_single-newmag.jsp](http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/index.php?it/212/mostra-volti-di-palmira-ad-aquileia)

<http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/index.php?it/212/mostra-volti-di-palmira-ad-aquileia>

http://www.treccani.it/magazine/cultura/Palmira_nel_1902_vista_da_un_viaggiatore_inglese.html

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Eventi / Mostre

Suggerimenti archeologiche, Palmira e Aquileia #duemondiaconfronto

Rilievo funerario con ritratto femminile

DOVE

Museo archeologico nazionale di Aquileia[Via Roma, 1](#)

Aquileia

QUANDO

Dal 02/07/2017 al 31/08/2017

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00.

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web[beniculturali.it](#)**Evento per bambini**

Redazione Earth Day Italia

24 LUGLIO 2017 15:05



Le "Suggerimenti archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "**Volti di Palmira ad Aquileia**" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "**Palmira e Aquileia. #duemondiaconfronto**".

Il prossimo appuntamento è fissato per il **27 luglio alle ore 17.15**, presso le Gallerie lapidarie del Museo archeologico nazionale di Aquileia, dove Marina Rubinch (Università di Udine) terrà un incontro dal titolo "**Dall'Oriente ad Aquileia: persone, merci e idee in viaggio attraverso il Mediterraneo**". Prendendo spunto dai ritratti di volti palmireni in mostra al Museo Archeologico, si estende lo sguardo all'Oriente antico e agli scambi di merci attraverso il Mediterraneo, accompagnati, in passato come oggi, da movimenti di uomini e donne e dal diffondersi di idee, culti, costumi e credenze. Da Palmira, punto di arrivo e di partenza di carovane cariche di merci esotiche, lo sguardo si rivolge e si concentra su Aquileia, città commerciale e manifatturiera, che attirava prodotti, modelli figurativi, usanze e comunità di origine diversa, fondendole in una società vivace e cosmopolita.

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito:

- 3 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Monica Chiabà (Associazione Nazionale), *"Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'impero di Roma"*;

- 17 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidari: Stefano Magnani, Paola Mior (Università di Udine), *"Palmira città delle acque"*;

- 24 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Maria Teresa Grassi (Università di Milano), *"Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"*;

- 31 agosto, in Casa Bertoli, sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia, via Patriarca Popone 6: Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini"), *"Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini"*.

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini).

Organizzate dal **Polo museale del Friuli Venezia Giulia - Museo archeologico nazionale di Aquileia**, dall'**Associazione Nazionale per Aquileia** e dal **Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia**, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della **Fondazione Aquileia** e dell'**"Hotel Patriarchi"** di Aquileia.

Si segnala anche l'**apertura straordinaria** del Museo Archeologico Nazionale di **venerdì 28 luglio 19.30-22.30** (chiusura biglietteria alle 22.00), con **visita guidata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" alle 19.30** con prenotazione obbligatoria contattando l'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it o il numero 0431 91035, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00.

Inoltre, nelle giornate di **giovedì, venerdì, sabato e domenica** saranno presenti nelle sale della mostra alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al **progetto di Alternanza scuola-lavoro** del liceo classico Dante Alighieri di Gorizia pronti ad accogliere il pubblico e a rispondere ad ogni dubbio e curiosità.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

Argomenti: museo archeologico nazionale

Tweet



Tesori feriti da conservare

L'8° Aquileia Film Festival legato alla mostra dedicata a Palmira: documentari in concorso e ospiti grandi studiosi



24 luglio 2017

E' tutta legata alla mostra 'Volte di Palmira ad Aquileia', ospitata al Museo archeologico come parte del ciclo 'Archeologia ferita', l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival. L'obiettivo è l'esplorazione da diverse prospettive del tema del patrimonio culturale e dell'archeologia, appunto, ferita. Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre, la storia ultramillenaria della Moschea di Jamé e la ricerca dell'antica Mahendraparvata tra i temi dei film in concorso.

Dal 26 al 29 luglio sei film, ma anche incontri con esperti e divulgatori scientifici

Si parte mercoledì 26 per parlare di Palmira con l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla. Chiusura sabato 29 con una serata-evento abbinata alla mostra, l'anteprima italiana del film 'Destruction of Memory' del regista australiano Tim Slade, dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo. A seguire, conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, col regista e Daniele Morandi Bonacossi, direttore della missione archeologica a Ninive.

Previsti anche incontri con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice. Giovedì 27 arriva Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore 'eni culturali del Mibact e venerdì 28 ritorna Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Dal 26 al 29 in piazza Capitolo, davanti alla Basilica, verranno proiettati documentari internazionali a tema archeologico, storico, etnologico: Tesori in cambio di armi di Tristan Chytroschek, Quel Giorno a Palmira di Alberto Castellani, Alla scoperta del tempio di Amenhotep III di Antoine Chènè, La moschea del Venerdì di Isfahan di Rüdiger Lorenz, Alle origini di Angkor di Olivier Horn. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso - tutti doppiati in italiano - e decreterà il vincitore del Premio Aquileia.





ULTIME NOTIZIE

25/07/2017 - 10.58 : COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL MINISTRO ALFANO E IL SUO OM

DATA : 25/07/2017 - 11.31

MENU

Cerca negli articoli

[Sei in: Home / Notiziario Flash](#)

L'ARCHEOLOGIA FERITA DI PALMIRA TROVA CONFORTO NELLO SGUARDO DEI SUOI VOLTI ESPOSTI AD AQUILEIA

🕒 25/07/2017 - 11.12

Notiziario Flash

AQUILEIA (nflash) - "Volti di Palmira ad Aquileia" è il titolo della mostra che si è aperta il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. È la prima esposizione dedicata in Europa alla città dopo le atroci distruzioni recenti. Un'altra tappa simbolo del percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi. (nflash)

[✉ Email](#) [🖨 Stampa](#) [📄 PDF](#)< [ARTICOLO PRECEDENTE](#)[COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL MINISTRO ALFANO E IL SUO OMOLOGO GIORDANO](#)[ARTICOLO SUCCESSIVO >](#)[SCOMPARSA GIOVANNI BIANCHI/ NISSOLI \(FI\): GLI ITALIANI ALL'ESTERO LO RICORDERANNO SEMPRE CON GRATITUDINE ED AFFETTO](#)

Articoli Relativi

[SCOMPARSA GIOVANNI BIANCHI/ NISSOLI \(FI\): GLI ITALIANI ALL'ESTERO LO RICORDERANNO SEMPRE CON GRATITUDINE ED AFFETTO](#)

🕒 25/07/2017 - 11.25

[COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL MINISTRO ALFANO E IL SUO OMOLOGO GIORDANO](#)

🕒 25/07/2017 - 10.58

[TAJANI INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL CIAD IDRIS DEBY ITNO](#)

🕒 24/07/2017 - 20.07

[ANTIPIRATERIA: NAVE ESPERO TERMINA L'IMPEGNO NELL'OCEANO INDIANO NELLA MISSIONE EUROPEA](#)

🕒 24/07/2017 - 19.54

[IIC BELGRADO: MOSTRA DI FRANCO FONTANA A CETINJE](#)

🕒 24/07/2017 - 19.41

[SCOMPARSA GIOVANNI BIANCHI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA](#)

🕒 24/07/2017 - 19.26

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Archivi

📅 luglio 2017 (1657)

EUROSPAR **TONNO ALL'OLIO DI OLIVA ASDOMAR SOLO a 3,00 € al pz.** **TUTTE LE OFFERTE >>>** VALIDE FINO AL 2 AGOSTO

25 LUGLIO 2017 | AGGIORNATO 11:00 | ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | **UDINE** | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA **DIARIO TV**

DIARI DI UDINE

Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA VIA MERCATOVECCHIO SPORT **EVENTI & CULTURA** VIDEO FOTO

DAL 27 AL 29 LUGLIO

Aquileia Film Festival 2016: l'archeologia e stretta attualità

- La settima edizione della manifestazione proporrà, fra l'altro, cinque documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema

REDAZIONE UDINE | 26/07/2016 12:49:07 stampa commenti

Consiglia **Condividi** Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

PUBBLICITÀ

WESELLA
LA STAR DEI CONTI ONLINE

0€ CANONE MENSILE

APRI IL CONTO ONLINE



Settima edizione per l'Aquileia Film Festival (© Fondazione Aquileia)

AQUILEIA - Un viaggio a Luxor tra mummie, tombe e geroglifici, i misteri della gigantesca cupola di Santa Sofia a Istanbul, l'enigma della città di Petra, i segreti di una delle più grandi battaglie navali del Baltico e un viaggio investigativo nel mondo del commercio delle antichità: questi i temi dei film in concorso alla settima edizione dell'[Aquileia Film Festival](#) - organizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con la Rassegna Internazionale del cinema archeologico di Rovereto e Archeologia Viva - che si apre mercoledì 27 luglio.

Tanti dibattiti

E ancora incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici - lo storico e saggista Franco Cardini, il professor Carlo Cereti, addetto culturale dell'Ambasciata d'Italia a Teheran e l'archeologo, scrittore e conduttore televisivo

ULTIME NOTIZIE

Torna a Udine la Festa della birra artigianale



Lignano Sabbiadoro, Simone Cricicchi racconta l'Orco che divora la terra con «Orcolat '76»



Il trattore la travolge, è grave. Era senza documenti, ora l'appello della polizia per scoprirne l'identità



Tornano gli appuntamenti dell'Aquileia Film Festival



Valerio Massimo Manfredi sono i protagonisti di quest'anno - e grande spazio ai libri grazie alla partecipazione della casa editrice Arbor Sapientiae specializzata nel settore storico-archeologico.

Sarà consegnato anche quest'anno il Premio Aquileia

Il 27, 28 e 29 luglio a partire dalle 21 verranno proiettati in piazza Capitolo (i dettagli [qui](#)), davanti alla maestosa basilica dei patriarchi, cinque documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio «*sul muricciolo*» davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di 'Archeologia Viva', con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Informazioni

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 posti: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19 all'ingresso della Sala Romana. Per informazioni e aggiornamenti sui film in concorso, sugli ospiti delle tre serate e sugli eventi collaterali, è possibile consultare il sito www.fondazioneaquileia.it, la pagina [Facebook](#) e iscriversi alla mailing-list. L'intero programma è disponibile [qui](#).

TUTTE LE NOTIZIE SU:

[Archeologia](#) [Cinema](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Aquileia Film Festival](#) [Aquileia](#) [Udine](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Maltempo: danni anche al Città Fiera



Caserma Reginato: ufficiale il trasferimento dallo Stato alla Regione



Attimis, torna la Sagra delle Fragole e dei Lamponi



Controlla la Tua casa dallo smartphone: - 400€ a Luglio per Antifurto Verisure!
verisure.it

Raccomandato da **Outbrain**



I PIÙ VISTI...

- 1 **Popstar americana in Fvg, per un soggiorno 'mordi e fuggi', ospite al Villaverde di Fagagna**
- 2 **Tir esce di strada e sfiora una casa**
- 3 **Ubriaco in piazza Libertà vede l'ambulanza e decide di 'farsi un giro'**
- 4 **Maltempo: alberi divelti in molte zone della città**
- 5 **Suv investe 94enne e scappa: è caccia al pirata della strada**
- 6 **A suggellare la 26ª edizione di Mittelfest con un strepitoso evento live, sarà Sting**
- 7 **No Borders Music Festival, iniziato il conto alla rovescia: ecco tutti i concerti!**
- 8 **Il trattore la travolge, è grave. Era senza documenti, ora l'appello della polizia per scoprirne l'identità**
- 9 **Incidente a Palazzolo: gravi tre giovani friulani**
- 10 **I bagnini salvano un bimbo di un anno che si stava soffocando in spiaggia**





Ultimi 7 giorni



Le-ultime-notizie.eu

L'ARCHEOLOGIA FERITA DI PALMIRA TROVA CONFORTO NELLO SGUARDO DEI SUOI VOLTI ESPOSTI AD AQUILEIA

Home > AISE > Notizie del giorno

AQUILEIA nflash - "Volto di Palmira ad Aquileia" è il titolo della mostra che si è aperta il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. È la prima esposizione dedicata in Europa alla città dopo le atroci distruzioni recenti. Un'altra tappa simbolo del percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi. (nflash)

la provenienza: [AISE](#)

Oggi 11:04

L'ARCHEOLOGIA FERITA DI PALMIRA AD AQUILEIA

AQUILEIA aise - "Volto di Palmira ad Aquileia" è il titolo della mostra che si è aperta il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. È la prima esposizione dedicata in Europa alla città dopo le atroci distruzioni recenti. Un'altra tappa simbolo del percorso

AISE

Oggi 11:04

L'ARCHEOLOGIA FERITA DI PALMIRA AD AQUILEIA

AQUILEIA aise - "Volto di Palmira ad Aquileia" è il titolo della mostra che si è aperta il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. È la prima esposizione dedicata in Europa alla città dopo le atroci distruzioni recenti. Un'altra tappa simbolo del percorso

AISE

Oggi 11:04

Zeman: "Scudetti esposti allo Stadium? Non si dovrebbe giocare lì"

Lunga intervista del Corriere della Sera al tecnico del Pescara, Zdenek Zeman, che ha parlato anche della Juventus: "Si torna solo se si è lasciato un buon ricordo. Si dice che le retrocesse siano favorite per la promozione, ma se poi in serie A arrivano Benevento e Spal significa che non è

Tutto Mercato Web

2017-07-23 11:42

Lavoratori esposti all'amianto, in Gazzetta il decreto sul pensionamento anticipato di chi si è ammalato

L'Osservatorio Nazionale Amianto avverte: il termine per il deposito della domanda è di 60 giorni e scadrà il 16 settembre. Potrà accedere alla pensione di inabilità chi ha almeno 5 anni di

Ultime notizie a AISE

Oggi 11:04 [COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL MINISTRO ALFANO E IL SUO OMOLOGO GIORDANO](#)

Oggi 11:04 [L'ARCHEOLOGIA FERITA DI PALMIRA TROVA CONFORTO NELLO SGUARDO DEI SUOI VOLTI ESPOSTI AD AQUILEIA](#)

Oggi 11:04 [L'ARCHEOLOGIA FERITA DI PALMIRA AD AQUILEIA](#)

Oggi [COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 11:20 [Rai, Daria Bignardi lascia Rai 3. La7 la aspetta. Arriva la Annunziata?](#)

Oggi 11:16 [Mosche in corsia, a Napoli chiude l'ospedale San Giovanni Bosco](#)

Oggi 11:16 [Charlie, i genitori ritirano richiesta di portarlo negli Usa: «Troppo tardi, il trattamento è ormai inutile»](#)

Oggi 11:16 [Vesuvio, habitat cancellato ma nessuno rimuove i rifiuti](#)

[Home](#) / [Categorie](#) / [La Grande Bellezza](#) / [Appuntamenti](#) / [Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata](#)



Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata

Redazione Rivista Siti Unesco 25 luglio 2017 Appuntamenti
Commenti disabilitatisu Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata

Si apre domani, mercoledì 26 luglio alle 21.00 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

RELATED ARTICLES



Modena celebra il suo ventennale UNESCO

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" con la prima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana).

🕒 22 ore fa



Sabato 23 Patrimonio Mondiale nella #scuola è al WTEvent di Siena

🕒 6 giorni fa



Giornate Europee del Patrimonio, sabato sera musei aperti

🕒 6 giorni fa



Chi siamo ▾

Categorie ▾

Archivio Rivista Siti Unesco

**BREAKING NEWS**

Sostenibilità, turismo e beni culturali: la via italiana

Home / Categorie / La Grande Bellezza / Appuntamenti / Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata

Cerca ...

Cerca

LE RUBRICHE SPECIALI DI SITI*Piazza Capitolino per Aquileia Film Festival - ph. © Baronchelli*

Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata

Redazione Rivista Siti Unesco 5 ore fa Appuntamenti Leave a comment

Si apre domani, mercoledì 26 luglio alle 21.00 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenhophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra

RELATED ARTICLES

Il Teatro Marittimo della Villa di Adriano riapre al pubblico

1 giorno fa

Il jazz italiano per le terre del sisma

DIRSI "SI" A SIENA

DIRSI "SI" A VENEZIA

CULTURA DI GESTIONE/GESTIONE DELLA CULTURA:
ECCELLENZE A CONFRONTO

"Volti di Palmira ad Aquileia" con la prima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti:

mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana).

Programma:

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO ORE 21,00

Des trésors contre des armes/ Tesori in cambio di armi

Nazione: Germania/Belgio

Regia: Tristan Chytrschek

Durata: 51'

Anno di produzione: 2014

Produzione: A & O Buero Filmproduktion, Tristan Chytrschek

Conversazione con Paolo Matthiae a cura di Piero Pruneti

L'utopia possibile: ricostruire il Vicino Oriente

Khaled al-Asaad. Quel Giorno a Palmira

Nazione: Italia

Regia: Alberto Castellani

Durata: 23'

🕒 1 giorno fa

Un'estate di eventi nel cuore della Locride

🕒 1 giorno fa



Recent Popular Comments Tags

Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata

🕒 5 ore fa

Velia e Paestum in un unico Parco Archeologico?

🕒 20 ore fa

Il Teatro Marittimo della Villa di Adriano riapre al pubblico

🕒 1 giorno fa

I numeri dei musei e dei siti della Cultura in Italia nel 2016

🕒 1 giorno fa

Il jazz italiano per le terre del sisma

🕒 1 giorno fa

ARTICOLI RECENTI

Aquileia Film Festival: la guerra e l'archeologia violata

Velia e Paestum in un unico Parco Archeologico?

Il Teatro Marittimo della Villa di Adriano riapre al pubblico

I numeri dei musei e dei siti della Cultura in Italia nel 2016

Il jazz italiano per le terre del sisma

ARCHIVI

luglio 2017

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

ottobre 2016

Anno di produzione: 2015

Produzione: Alberto Castellani

GIOVEDÌ 27 LUGLIO ORE 21,00

A la découverte du temple d'Amenhophis III / Alla scoperta del tempio di Amenhophis III

Nazione: Francia

Regia: Antoine Chènè

Durata: 54'

Anno di produzione: 2016

Produzione: Association des Amis des Colosses de Memnoz & Hourig Sourouzian

Consulenza scientifica: Hourig Sourouzian

Conversazione con Giuliano Volpe a cura di Piero Pruneti

Un patrimonio protagonista

Die Freitagsmoschee von Isfahan. Tausend Jahre Islamische Kunst – La moschea del Venerdì di Isfahan. Mille anni di cultura islamica

Nazione: Iran

Regia: Rüdiger Lorenz / Faranak Djalali

Durata: 15'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Rüdiger Lorenz Filmproduktion

VENERDÌ 28 LUGLIO ORE 21,00

Aux sources d'Angkor / Alle origini di Angkor

Nazione: Francia

Regia: Olivier Horn

Durata: 52'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Gedeon Programmes

Assegnazione del Premio Aquileia

Conversazione con Alberto Angela a cura di Piero Pruneti

SABATO 29 LUGLIO ORE 21,00

The Destruction of Memory/La distruzione della memoria (fuori concorso)

Regia: Tim Slade

Anno di produzione: 2016

Durata: 80'

settembre 2016

agosto 2016

luglio 2016

giugno 2016

maggio 2016

aprile 2016

marzo 2016

febbraio 2016

gennaio 2016

CATEGORIE

- Appuntamenti
- Breaking-News
- Buone prassi
- Categorie
- Dati
- Dirsi "SI" nelle città UNESCO
- Fatti
- Federculture – Conferenza Nazionale Impresa Culturale
- Foto
- La Grande Bellezza
- Opinioni
- Opportunità
- Patrimonio Mondiale UNESCO
- Senza categoria
- Tutela
- Valorizzazione
- Viaggiare
- Video

META

Accedi

RSS degli Articoli

RSS dei commenti

WordPress.org

SOCIAL



Produzione: Vast Productions (USA)

Conversazione con Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

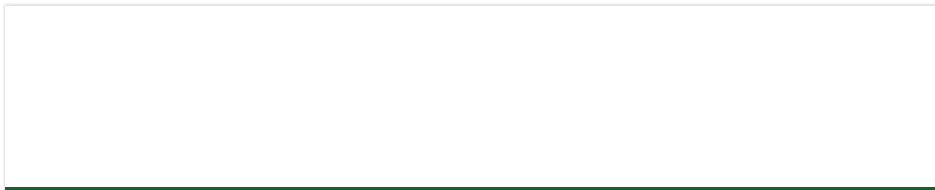
Fonte: organizzatori

SHARE



Tags [• AQUILEIA FILM FESTIVAL](#) [• ARCHEOLOGIA](#) [• CINEMA](#) [• GUERRA](#) [• MIBACT](#) [• PARCO ARCHEOLOGICO](#)
[• UNESCO](#)

ABOUT REDAZIONE RIVISTA SITI UNESCO



Previous
« Velia e Paestum in un unico Parco Archeologico?

HOME > NEWS > CINEMA E DOC

All'Aquileia Film Festival, l'archeologia finisce sul grande schermo

25 luglio 2017



Tra proiezioni e incontri con archeologi e rinomati divulgatori, l'ottava edizione della rassegna internazionale del cinema archeologico sta per essere inaugurata ad Aquileia.

Tweet

Consiglia 15

Invia

G+

+

✉

🖨

C'è anche l'anteprima italiana di *Destruction of Memory*, diretto dal regista australiano Tim Slade e dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo, nel programma dell'ottava edizione di *Aquileia Film Festival*, rassegna focalizzata sul cinema archeologico in programma nella città d'arte del Friuli-Venezia Giulia, dal 26 al 29 luglio 2017.

Promossa dalla Fondazione Aquileia, in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia e quest'anno accompagnata dalla mostra *Volte di Palmira ad Aquileia*, la kermesse affianca incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici con la proiezione di film e documentari, proposti in una location unica come la maestosa Basilica dei Patriarchi.

A contendersi il *Premio Aquileia* – un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli – saranno quest'anno sei documentari selezionati tra numerose produzioni internazionali, che affrontano tematiche a carattere archeologico, storico ed etnologico; come sempre, il riconoscimento sarà assegnata dal pubblico.

Tra gli ospiti attesi all'*Aquileia Film Festival 2017* ci sono Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq, che sarà protagonista di una conversazione-intervista con Piero Pruneti, direttore di *Archeologia Viva*, e con il regista Tim Slade (sabato 29 luglio); Alberto Angela (venerdì 28 luglio); Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del MiBACT (giovedì 27 luglio) e l'archeologo Paolo Matthiae, cui si lega la scoperta della città di Ebla (mercoledì 26 luglio).

TAG > Aquileia, Aquileia Film Festival, archeologia, cinema, festival, proiezioni



25

Aquileia Film Festival: 26 – 27- 28 – 29 luglio 2017

0 Comments - [Leave comment](#)

Jul

Posted in: **EVENTI** aquileia, aquileia film festival, film festival

Like 1



Si apre mercoledì 26 luglio alle 21.00 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival. E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" con la prima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio



PUBBLICITÀ



DALLE 21.30 | **SAMUELE BERSANI**

Park Wine PARTY
 25/8 // 20.00

Buona compagnia all'aperto con vino e bontà culinarie
 18 produttori da 4 regioni vitivinicole
 6 chef de cuisine

park
 CASINO & HOTEL
 REX - CORTINA



UDINE20 SOCIAL



Telegram @udine20

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie

culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq. Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28-29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli.

Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana).??

Informazioni: mob. 3490557187, ufficiostampa@fondazioneaquileia.it, www.fondazioneaquileia.it, facebook/fondazioneaquileia

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO ORE 21,00

Des trésors contre des armes/ Tesori in cambio di armi

Nazione: Germania/Belgio

Regia: Tristan Chytruschek

Durata: 51'

Anno di produzione: 2014

Produzione: A & O Buer Filmproduktion, Tristan Chytruschek

Il commercio di antichi tesori d'arte finanzia la guerra e la violenza, secondo quanto riferito da Interpol e FBI. La documentazione dimostra come i profitti derivanti dal mercato dell'antiquariato finanzino la fornitura di armi a gruppi terroristici. Ma da dove vengono questi tesori? Mentre in Afghanistan vengono depredate alcune tombe in un tempio buddista, la città siriana di Palmira viene sistematicamente saccheggiata.

Conversazione con Paolo Matthiae a cura di Piero Pruneti

L'utopia possibile: ricostruire il Vicino Oriente

Cosa rimane, cosa rimarrà - purtroppo le distruzioni sono ancora in corso - dell'immensa ricchezza archeologica e monumentale di Siria e Iraq? Dei luoghi dove tutto ha avuto inizio? Della madre della nostra civiltà? La risposta è difficilissima, ma possibile sotto il profilo politico e tecnico e si inserisce nell'eterna lotta dell'uomo per salvare se stesso insieme alla propria memoria.

Khaled al-Asaad. Quel Giorno a Palmira

Nazione: Italia

Regia: Alberto Castellani



Durata: 23'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Alberto Castellani

Una ricerca d'archivio ha portato il regista a recuperare la lunga intervista concessagli dal famoso archeologo siriano, responsabile del sito di Palmira, trucidato barbaramente dai miliziani dell'Isis, per aver tentato di difendere quell'inestimabile patrimonio di una delle più preziose aree archeologiche del mondo. L'intervista risale a una decina di anni fa, al tempo in cui Castellani era impegnato in un programma dedicato alla regina Zenobia. Il recupero dell'intervista vuole offrire una sorta di viaggio della memoria per tener vivo il ricordo di un autentico eroe e meditare non solo sulle macerie ma anche sul dramma umano che la Siria sta oggi vivendo.

GIOVEDÌ 27 LUGLIO ORE 21,00

A la découverte du temple d'Amenhophis III / Alla scoperta del tempio di Amenhophis III

Nazione: Francia

Regia: Antoine Chènè

Durata: 54'

Anno di produzione: 2016

Produzione: Association des Amis des Colosses de Memnoz & Hourig Sourouzian

Consulenza scientifica: Hourig Sourouzian

Solo i colossi di Memnone, a Luxor, indicavano fino a pochi anni fa il luogo dove sorgeva il più grande tempio mai costruito da un faraone. Le grandi tappe di una campagna internazionale condotta dall'egittologa Hourig Sourouzian sono rivissute attraverso i filmati girati a partire dal 2004, che documentano le spettacolari scoperte che hanno coronato le ricerche.

Conversazione con Giuliano Volpe a cura di Piero Pruneti

Un patrimonio protagonista

Negli ultimi due anni si è discusso di patrimonio culturale più che negli ultimi venti. Dopo un lungo periodo di disinteresse, il patrimonio culturale è diventato di grande attualità, riceve attenzione sui giornali, in televisione, sui social. Insomma il patrimonio culturale è tornato fra gli italiani. E in Europa: l'unica risposta davvero vincente in un continente in crisi può venire dalle "armi" della formazione e della cultura.

Die Freitagsmoschee von Isfahan. Tausend Jahre Islamische Kunst

La moschea del Venerdì di Isfahan. Mille anni di cultura islamica

Nazione: Iran

Regia: Ru?diger Lorenz" Farnak Djalali

Durata: 15'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Ru?diger Lorenz Filmproduktion

La storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé, comunemente nota come Moschea del Venerdì di Isfahan. Un viaggio tra le varie epoche e culture che si sono intrecciate nei secoli alla vita di questo straordinario monumento nel cuore della città iraniana.

VENERDÌ 28 LUGLIO ORE 21,00

Aux sources d'Angkor / Alle origini di Angkor

Nazione: Francia

Regia: Olivier Horn

Durata: 52'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Gedeon Programmes

La pianura di Angkor è sovrastata da un altopiano fitto di boschi nei quali un'antica città medioevale giaceva sepolta. Alla ricerca di un insediamento più antico di Angkor, l'archeologo francese Jean-Baptiste Chevance e i suoi colleghi cambogiani, avvalendosi della tecnologia degli aerolaser, scoprono interi quartieri di una città, forse l'antica Mahendraparvata. E' rimasta nascosta per 1200 anni, tra la giungla della Cambogia, prima che fosse svelata da un team di archeologi, grazie all'utilizzo di una rivoluzionaria tecnologia laser in volo. E' la città medioevale di Mahendraparvata, quaranta chilometri a nord di Angkor Wat, il più grande complesso di templi indù del mondo. Un sito archeologico conosciuto in tutto il mondo come il più importante del



VIDEO



© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it - Udine20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n. 02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Whatsapp (solo messaggi, foto, video 388 4285364)



Paese, essendo stato un centro politico religioso dell'Impero Khmer tra il IX e il XV secolo.

Assegnazione del Premio Aquileia

Conversazione con Alberto Angela a cura di Piero Pruneti

SABATO 29 LUGLIO ORE 21,00

The Destruction of Memory/La distruzione della memoria (fuori concorso)

Regia: Tim Slade

Anno di produzione: 2016

Durata: 80'

Produzione: Vast Productions (USA)

La guerra contro la cultura ha portato a esiti catastrofici nel secolo passato e non è finita, sta crescendo velocemente. In Siria e Iraq sono stati distrutti millenni di storia, singoli uomini hanno perso la vita per proteggere non solo altri esseri umani ma la nostra identità culturale, per proteggere la memoria delle nostre radici. Basato sul libro "The Destruction of Memory" di Robert Bevan, il film non racconta solo le azioni di Daesh ma contiene interviste al Direttore generale dell'UNESCO, al procuratore della Corte Internazionale per i Crimini di Guerra e a molti esperti internazionali e cerca di capire come siamo arrivati a questo punto.

Conversazione con Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

a cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Share and Enjoy



1

Like

Share

Related Posts



Aquileia: Suggestioni archeologiche – con i volti di P...

July 18, 2017



Aquileia: al via la mostra "Volti di Palmira" &#...

July 3, 2017



Aquileia: Scavi area anfiteatro romano

June 21, 2017



Tempora Aquileia 16-17-18 giugno: la grande rievocazione sto...

June 15, 2017

0 Comments

Sort by **Oldest**



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

29



CATEGORIE

- RUBRICHE
- VIDEO
- SPORT



LUOGHI

Aquileia
Artegna
Basiliano
Bertiolo



CERCA IN ARCHIVIO

Search



luglio 25, 2017

in Egitto, Incontri,
convegni, conferenze,
Mostre, musei,
Scoperte
archeologiche, Vicino
Oriente

1 commento

Speciale focus sulla distruzione del patrimonio culturale in Siria e Iraq all'8^a edizione dell'Aquileia Film Festival: sei documentari, incontri con Matthiae, Volpe, Angela. Prima nazionale del film "Destruction of Memory" presente il regista Tim Slade e l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi



Dal 26 luglio al 29 luglio 2017 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival

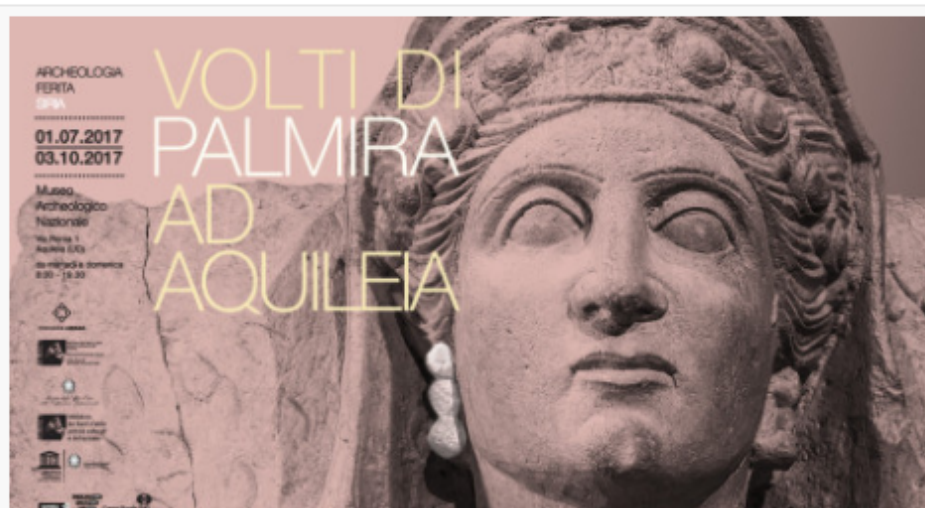
La Siria e la distruzione del patrimonio culturale, ma anche grandi scoperte archeologiche in Egitto e il fascino dei tesori dell'Estremo Oriente: sono alcuni temi affrontati dai film, selezionati da Dario Di Blasi, Gianluca Baronchelli tra i capolavori della



Alberto Angela con Piero Pruneti, qui a Firenze

produzione

internazionale a tema archeologico, storico, etnologico, e dalle conversazioni con Paolo Matthiae (26/7), Giuliano Volpe (27/7), Alberto Angela (28/7), Tim Slade e Daniele Morandi Bonacossi (29/7), a cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, dell'ottava edizione di Aquileia Film Festival, rassegna del cinema archeologico in programma dal 26 al 29 luglio 2017, alle 21, in piazza Capitolo, davanti alla maestosa basilica dei Patriarchi di Aquileia. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19 all'ingresso della Sala Romana).



Il manifesto della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" al museo Archeologico nazionale di Aquileia

L'Aquileia Film Festival apre dunque mercoledì 26 luglio 2017 alle 21, realizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva con un'edizione che si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" (vedi <https://archeologiavocidalpassato.wordpress.com/2017/07/01/archeologia-ferita-ad-aquileia-gli-eventi-collaterali-alla-mostra-volti-di-palmira-ad-aquileia-apre-morandi-bonacossi-sulla-distruzione-della-memoria-in-iraq-e-si/>) e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita. I film in concorso per l'ottava edizione affrontano temi diversi: il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa

Moschea di Jamé a Esfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor. E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria con l'anteprima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e il professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq. Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi. Ecco il programma completo.



COLLEZIONA I PELUCHE NATIONAL GEOGRAPHIC E AIUTA LA SCUOLA

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

CINEMA E CULTURA

Tornano gli appuntamenti dell'Aquileia Film Festival

E' tutto pronto per l'ottava edizione della rassegna di cinema archeologico. Si parte mercoledì 26 e si prosegue fino a sabato 29 luglio. Ecco cosa vi attende

REDAZIONE (APF)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017



Arriva l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival (© Ufficio Stampa Aquileia Film Festival)

I PIÙ

1

2

3

4

5

6

7

8

9

AQUILEIA - Si apre mercoledì 26 luglio alle 21 l'ottava edizione dell'[Aquileia Film Festival](#), la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio

alla mostra «Volto di Palmira ad Aquileia» e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita. Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenhotep III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival. E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra «Volto di Palmira ad Aquileia» con la prima italiana del film di produzione statunitense «Destruction of Memory» del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Gli incontri con gli esperti

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Documentari d'autore e conversazioni scientifiche

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio sul muricciolo davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante. Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

Come partecipare

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19 all'ingresso della Sala Romana). Informazioni: 349 0557187, ufficiostampa@fondazioneaquileia.it, www.fondazioneaquileia.it, [Facebook](#).

Home Sky ▾

SkyTG24

SkySport

SkyCinema

SkyUno

SkyAtlantic

SkyArte

SkyMag



Login Registrati



SkyGo



HOME | HIGHLIGHTS | PALINSESTO | EVENTI | NEWS | FOTO | FLASH NEWS | VIDEO | THE EDITOR IS IN



HOME > NEWS > CINEMA E DOC

All'Aquileia Film Festival, l'archeologia finisce sul grande schermo

25 luglio 2017



Tra proiezioni e incontri con archeologi e rinomati divulgatori, l'ottava edizione della rassegna internazionale del cinema archeologico sta per essere inaugurata ad Aquileia.



C'è anche l'anteprima italiana di *Destruction of Memory*, diretto dal regista australiano Tim Slade e dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo, nel programma dell'ottava edizione di *Aquileia Film Festival*, rassegna focalizzata sul cinema archeologico in programma nella città d'arte del Friuli-Venezia Giulia, dal 26 al 29 luglio 2017.

Promossa dalla Fondazione Aquileia, in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia e quest'anno accompagnata dalla mostra *Volto di Palmira ad Aquileia*, la kermesse affianca incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici con la proiezione di film e documentari, proposti in una location unica come la maestosa Basilica dei Patriarchi.

A contendersi il *Premio Aquileia* – un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli – saranno quest'anno sei documentari selezionati tra numerose produzioni internazionali, che affrontano tematiche a carattere archeologico, storico ed etnologico; come sempre, il riconoscimento sarà assegnata dal pubblico.

Tra gli ospiti attesi all'*Aquileia Film Festival 2017* ci sono Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq, che sarà protagonista di una conversazione-intervista con Piero Pruneti, direttore di *Archeologia Viva*, e con il regista Tim Slade (sabato 29 luglio); Alberto Angela (venerdì 28 luglio); Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del MiBACT (giovedì 27 luglio) e l'archeologo Paolo Matthiae, cui si lega la scoperta della città di Ebla (mercoledì 26 luglio).

TAG > Aquileia, Aquileia Film Festival, archeologia, cinema, festival, proiezioni

« A Les Rencontres d'Arles, anche i bodybuilder di David Nicolas Parel

Franco Grignani, un grande grafico italiano a Londra »

CANTIERE DOMUS AUREA

Sky per Il Sociale

e usufruisci
dei vantaggi fiscali
dell'Art Bonus.

Eventi consigliati da Sky Arte



Steve McCurry Icons _ Siracusa
Siracusa, 01/07 > 05/11

TAG

album architettura arte arte
contemporanea arte moderna
biografia Bologna cinema concerto
danza design documentario evento
festival film Firenze fotografia
illustrazione installazione Italia letteratura
libro Londra Milano moda
mostra mostre museo musica
Napoli New York paesaggio Parigi
pittura Rinascimento rock Roma
scultura serie società Stati Uniti street art
teatro Torino Venezia



26 luglio 2017

Che legami tra Aquileia e Palmira? Ciclo di conferenze

AQUILEIA. Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": ciclo di conferenze e di incontri a tema con il grande pubblico che ormai caratterizzano da anni l'estate di Aquileia. Le "Suggerzioni archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "Palmira e Aquileia #duemondiaconfronto".

Il prossimo appuntamento è fissato per il 27 luglio alle 17.15, nelle Gallerie lapidarie del Museo archeologico nazionale di Aquileia, dove Marina Rubinich (Università di Udine) terrà un incontro dal titolo "Dall'Oriente ad Aquileia: persone, merci e idee in viaggio attraverso il Mediterraneo". Prendendo spunto dai ritratti di volti palmireni in mostra al Museo Archeologico, si estende lo sguardo all'Oriente antico e agli scambi di merci attraverso il Mediterraneo, accompagnati, in passato come oggi, da movimenti di uomini e donne e dal diffondersi di idee, culti, costumi e credenze. Da Palmira, punto di arrivo e di partenza di carovane cariche di merci esotiche, lo sguardo si rivolge e si concentra su Aquileia, città commerciale e manifatturiera, che attirava prodotti, modelli figurativi, usanze e comunità di origine diversa, fondendole in una società vivace e cosmopolita.

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito:

– 3 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Monica Chiabà (Associazione Nazionale), "Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'impero di Roma";



Rilievo funerario con ritratto femminile

- 17 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidari: Stefano Magnani, Paola Mior (Università di Udine), "Palmira città delle acque";
- 24 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Maria Teresa Grassi (Università di Milano), "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente";
- 31 agosto, in Casa Bertoli, sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia, via Patriarca Popone 6: Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini"), "Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini".

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini). Organizzate dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia – Museo archeologico nazionale di Aquileia, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della Fondazione Aquileia e dell'"Hotel Patriarchi" di Aquileia.

Si segnala anche l'apertura straordinaria del Museo Archeologico Nazionale di venerdì 28 luglio 19.30-22.30 (chiusura biglietteria alle 22.00), con visita guidata alla mostra "Volto di Palmira ad Aquileia" alle 19.30 con prenotazione obbligatoria contattando l'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it o il numero 0431 91035, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00. Inoltre, nelle giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica saranno presenti nelle sale della mostra alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al progetto di Alternanza scuola-lavoro del liceo classico Dante Alighieri di Gorizia pronti ad accogliere il pubblico e a rispondere ad ogni dubbio e curiosità.

Per informazioni: Museo archeologico nazionale di Aquileia Via Roma, 1; tel. 0431-91035 www.museoarcheologiaquileia.beniculturali.it, museoarcheologiaquileia@beniculturali.it

Argomenti correlati: [AQUILEIA](#) [CONFERENZE](#) [MUSEO ARCHEOLOGICO](#)

Condividi questo articolo!



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

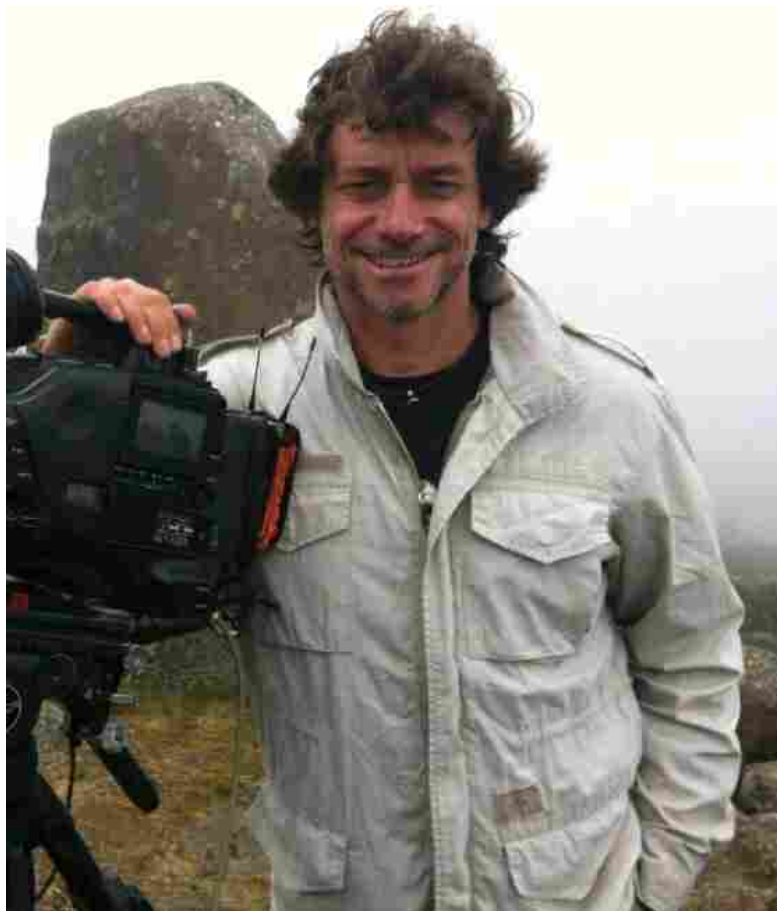
SEGUICI SU

**IL PICCOLO** trova **SERATA** TRIESTE[Home](#) [Teatro](#) [Musica](#) [Arte e Fotografia](#) [Cultura](#) [Feste fiere, sagre e mercati](#) [Sport](#) [Ristoranti](#) [Indirizzi](#)Sei in: [HOME](#) > [TEMPO LIBERO](#) > [AQUILEIA RACCONTA L'ARCHEOLOGIA FERITA](#)

Aquileia racconta l'archeologia ferita

Da domani a sabato l'ottava edizione di **EDOARDO MARCHI**

25 luglio 2017

**ASTE GIUDIZIARIE****Appartamenti Mariano del Friuli Cavour - 135000**[Tribunale di Trieste](#)
[Tribunale di Gorizia](#)[Visita gli immobili del Friuli](#)**NECROLOGIE****Giorgina Pecar In Sancin**
Trieste, 25 luglio 2017**Lionella Kneipp**
Trieste, 25 luglio 2017**Stelia Terscon**
Trieste, 25 luglio 2017**Fazio Paolo**
Begliano, 25 luglio 2017**Iolanda Tomasic**
Trieste, 25 luglio 2017**Giovanni Volpe**
Trieste, 25 luglio 2017

Personaggi famosi, film e documentari, serate di approfondimento. Si apre domani alle 21 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con "Archeologia Viva" e il Comune di Aquileia. Il programma di quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato 29 luglio una serata evento abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" con la prima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di "Archeologia Viva" Piero Pruneti: domani sarà ospite della rassegna l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla, che approfondirà il pianeta Palmira e di una sua possibile ricostruzione.

Giovedì 27 sarà di scena Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Da domani a sabato 29, a partire dalle 21, verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà testi dedicati all'archeologia.

L'ingresso

alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19 all'ingresso della Sala Romana).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Musile di Piave via Don Ferdinando Pasin 3

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

rassegna internazionale del cinema archeologico film / conversazioni / libri

Aquileia Film Festival 8^{edizione} 2017 26/27/28/29 luglio 2017

TRIESTEPRIMA ≡ Sezioni

Eventi

Segnala Evento



ACCEDI

Eventi /

"Aquileia film festival", al via l'ottava edizione della rassegna di cinema archeologico



DOVE

Aquileia

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 26/07/2017 al 29/07/2017

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

26 LUGLIO 2017 14:50



1 <

Si apre mercoledì 26 luglio alle 21.00 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla **Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia**, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita. Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenhotep III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato 29 luglio **una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" con la prima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade** (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà **incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti**: mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite l'archeologo **Paolo Matthiae**, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, giovedì 27 luglio **Giuliano Volpe**, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà **Alberto Angela** per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27- 28 -29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, **sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico**. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana). Informazioni: mob. 3490557187, ufficiostampa@fondazioneaquileia.it, www.fondazioneaquileia.it, facebook/fondazioneaquileia



Eventi /

Al via ad Aquileia l'8° edizione del Film Festival

DOVE*Indirizzo non disponibile*

Aquileia

QUANDO**Dal 26/07/2017**

🕒 ore 21.00

PREZZO*Prezzo non disponibile***ALTRE INFORMAZIONI****Redazione**

26 LUGLIO 2017 9:50

Si apre **oggi alle 21 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival**, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenhotep III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato **29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia"** con la primaitaliana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di

Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: **mercoledì 26 luglio** sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, **giovedì 27 luglio Giuliano Volpe**, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e **venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.**

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19 all'ingresso della Sala Romana).

Eventi /

Al via ad Aquileia l'8° edizione del Film Festival

DOVE

Indirizzo non disponibile

Aquileia

QUANDO

Dal 26/07/2017

ore 21.00

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

26 LUGLIO 2017 9:50



Si apre **oggi alle 21 l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival**, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenhotep III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E sabato **29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia"** con la primaitaliana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: **mercoledì 26 luglio** sarà nostro ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, **giovedì 27 luglio Giuliano Volpe**, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e **venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.**

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli.

Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19 all'ingresso della Sala Romana).

Argomenti: [aquileia film festival](#)

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Potrebbe Interessarti

Parte il cinema in piazza, il
calendario completo

Sting torna in Friuli, canterà a
Cividale

La "The Color Run" torna a Lignano
nell'estate 2017

I più visti

Parte il cinema in piazza, il
calendario completo

La "The Color Run" torna
a Lignano nell'estate
2017

Alvaro Soler in concerto
a Lignano

The Offspring: le super
star del punk rock
mondiale allo Stadio
Teghil di Lignano

Sei in: HOME > CHE LEGAMI TRA AQUILEIA E PALMIRA? CICLO DI CONFERENZE

26 luglio 2017

Che legami tra Aquileia e Palmira? Ciclo di conferenze

AQUILEIA. Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": ciclo di conferenze e di incontri a tema con il grande pubblico che ormai caratterizzano da anni l'estate di Aquileia. Le "Suggerzioni archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "Palmira e Aquileia #duemondiconfronto".

Il prossimo appuntamento è fissato per il 27 luglio alle 17.15, nelle Gallerie lapidarie del Museo archeologico nazionale di Aquileia, dove Marina Rubinich (Università di Udine) terrà un incontro dal titolo "Dall'Oriente ad Aquileia: persone, merci e idee in viaggio attraverso il Mediterraneo". Prendendo spunto dai ritratti di volti palmireni in mostra al Museo Archeologico, si estende lo sguardo all'Oriente antico e agli scambi di merci attraverso il Mediterraneo, accompagnati, in passato come oggi, da movimenti di uomini e donne e dal diffondersi di idee, culti, costumi e credenze. Da Palmira, punto di arrivo e di partenza di carovane cariche di merci esotiche, lo sguardo si rivolge e si concentra su Aquileia, città commerciale e manifatturiera, che attirava prodotti, modelli figurativi, usanze e comunità di origine diversa, fondendole in una società vivace e cosmopolita.



Rilievo funerario con ritratto femminile

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito:

- 3 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Monica Chiabà (Associazione Nazionale), "Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'impero di Roma";
- 17 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Stefano Magnani, Paola Mior (Università di Udine), "Palmira città delle acque";
- 24 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Maria Teresa Grassi (Università di Milano), "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente";
- 31 agosto, in Casa Bertoli, sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia, via Patriarca Popone 6: Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini"), "Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini".

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini). Organizzate dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia - Museo archeologico nazionale di Aquileia, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della Fondazione Aquileia e dell'"Hotel Patriarchi" di Aquileia.

Si segnala anche l'apertura straordinaria del Museo Archeologico Nazionale di venerdì 28 luglio 19.30-22.30 (chiusura biglietteria alle 22.00), con visita guidata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" alle 19.30 con prenotazione obbligatoria contattando l'indirizzo museoaquileiaididattica@beniculturali.it o il numero 0431 91035, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00. Inoltre, nelle giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica saranno presenti nelle sale della mostra alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al progetto di Alternanza scuola-lavoro del

In Friuli Venezia Giulia

Notizie Friulani illustri Storia Friulana
 Gli "introvabili"

Motori

Guide Pratiche Itinerari Notizie
 Test drive Saloni

Cultura & Spettacoli

Agenda

Ultime Notizie

26 LUGLIO 2017

Che legami tra Aquileia e Palmira? Ciclo di conferenze

AQUILEIA. Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": ciclo di conferenze e di incontri a tema con il [...]

26 LUGLIO 2017

Alla scoperta dei quartieri con l'Estate in città

PORDENONE. All'Estate in città di Pordenone, dopo il laboratorio sugli affreschi, il Museo Civico d'arte continua a essere fonte di [...]

25 LUGLIO 2017

Il Teatro nuovo propone a bambini e adulti un viaggio tra le bolle di sapone

UDINE. Cosa sarebbe la vita senza i sogni e senza le grandi avventure, ma soprattutto senza la fantasia? Tutti pronti [...]

25 LUGLIO 2017

La "combattente" Fiorella Mannoia in Castello a Udine

UDINE. Grande chiusura di una splendida ventunesima edizione di Onde Mediterranee Festival, promosso da Euritmica con il sostegno della Regione [...]


25 LUGLIO 2017


Centro estivo itinerante per i bambini di tre comuni

MONTEREALE-ANDREIS-BARCIS. In Valcellina tre Comuni uniscono le forze e si mettono in rete per far trascorrere a 60 bambini tra [...]



friulionline.com
 512 "Mi piace"

 Mi piace questa Pagina

 Condividi

liceo classico Dante Alighieri di Gorizia pronti ad accogliere il pubblico e a rispondere ad ogni dubbio e curiosità.

Per informazioni: Museo archeologico nazionale di Aquileia Via Roma, 1; tel. 0431-91035
 www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it, museoarcheoaquileia@beniculturali.it

Argomenti correlati: [AQUILEIA](#) [CONFERENZE](#) [MUSEO ARCHEOLOGICO](#)

Condividi questo articolo!



Potrebbero interessarti anche..



Debutto di tre giovani autori

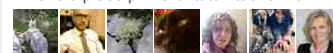


Estate di folclore (unitario) e si comincia già domani



Il calcio e la città

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



[◀ Articolo precedente](#)



Testata Giornalistica registrata presso il Tribunale di Udine n.31 del 13 dicembre 1996 - Direttore responsabile: Andrea di Varmo - Indirizzo: via Visintin, 15 - 33100 Udine - Tel. 0432 477 026

Questo sito utilizza cookie e strumenti analoghi per erogare il servizio e trattare i tuoi dati. Utilizzando i nostri servizi, chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, l'utente accetta le nostre modalita' d'uso dei cookie. [Informativa sulla](#)

[privacy](#) [Accetto](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

**IL PICCOLO****trova
SERATA** TRIESTE ▾[Home](#) [Teatro](#) [Musica](#) [Arte e Fotografia](#) [Cultura](#) [Feste fiere, sagre e mercati](#) [Sport](#) [Ristoranti](#) [Indirizzi](#)Sei in: [HOME](#) > [TEMPO LIBERO](#) > [MATTHIAE AD AQUILEIA «CHE GRANDE...](#)

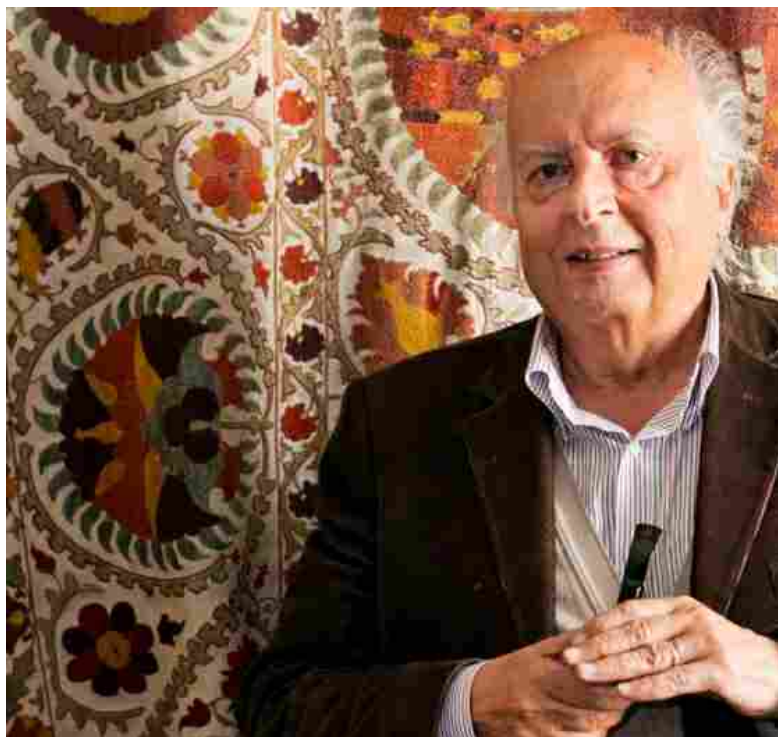
Matthiae ad Aquileia «Che grande sogno ricostruire Palmira»



ASTE GIUDIZIARIE

*Lo scopritore di Ebla sarà ospite della prima serata dell'ottavo Film Festival, che prende il via oggi di **BENEDETTA MORO***

26 luglio 2017



Palmira, la millenaria, monumentale città siriana gravemente danneggiata e in parte distrutta dall'Isis nel 2015, potrà mai risorgere? Secondo l'archeologo Paolo Matthiae, lo scopritore di Ebla, altro sito storico dell'area, è una chimera che può diventare realtà. Lo spiegherà oggi alle 21 al pubblico dell'Aquileia Film Festival, manifestazione ideata e organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con "Archeologia Viva" e il Comune di Aquileia che inaugura la sua ottava edizione con l'intervento del celebre studioso romano e la proiezione di due documentari che si focalizzano sulla città siriana e sull'archeologo Khaled al-Asaad, ucciso dall'Isis.

Professor Matthiae, è sogno o realtà poter ricostruire la Sposa del deserto, alias Palmira?

«È un sogno, nel senso che tutti auspichiamo in maniera straordinaria che si possa restituire al popolo siriano la gemma come era e certamente è in parte ancora Palmira, ma è anche realtà nel senso che da un lato i restauri saranno di tipo tradizionale perché i danni sono gravissimi, ma le pietre non sono polverizzate, e dall'altro, con i sistemi moderni, anche questa seconda difficoltà di parti delle strutture antiche ridotte in polvere può essere superata con sistemi 3D e altri che continuamente migliorano. Ci vorrà comunque un grande impegno italiano e internazionale perché questo si realizzi».

Quanto tempo serve per compiere questo lavoro?

«È difficile da valutare. Le questioni politiche si inframmezzano a quelle culturali in maniera deplorabile in generale, ma in particolare nel Vicino Oriente antico. Ci sono dei problemi che vanno considerati attentamente, è urgente non perdere i dati della distruzione, cioè come sono crollate le murature, non si può aspettare. Per la ricostruzione ci vogliono progetti, studiosi, garanzie, è qualcosa di molto



Appartamenti Monfalcone Della Crociera - 65250

*Tribunale di Trieste
 Tribunale di Gorizia*

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

-  **Luciana Gherdol In Pangos**
Trieste, 26 luglio 2017
-  **Luigi Confortin**
Trieste, 26 luglio 2017
-  **Delia Cimino Ved Muscolo**
Trieste, 26 luglio 2017
-  **Maria Poropat**
Villaggio del Pescatore, 26 luglio 2017
-  **Maria Zeno Ved Giraldi**
Trieste, 26 luglio 2017
-  **Nedda Valdemarin**
Trieste, 26 luglio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Torino VERCELLI

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

serio in cui è necessaria una larga collaborazione internazionale».

Il sito avrà bisogno di ingenti finanziamenti...

«Sì, ci vorranno alcune decine di milioni di euro, non miliardi. Alcuni finanziamenti sono già stati stanziati o riservati dall'Unione europea, dall'Unesco e da vari Paesi, che possono e vogliono impegnarsi, quindi non credo che questo sia il problema maggiore, ma è il superamento di problemi politici. Ricordo che l'Isis è stato sconfitto dopo tre anni, adesso sono state liberate Mosul e Raqqa, ma se lo si fosse voluto sarebbe stata davvero una questione di due mesi».

Quali sono i monumenti più colpiti?

«La perdita più grave a Palmira riguarda la distruzione di tutta la cella del tempio di Bel, monumento insigne dell'architettura romana d'Oriente, più o meno di tutto il I secolo d.C. È stato raso al suolo il tempio di Baalshamin, che era piccolo ma in perfetto stato di conservazione, l'arco monumentale delle Via colonnata, il Teatro di Palmira e c'è stata la perdita di quattro o cinque torri funerarie. È difficile dire cosa sia più importante, certamente rivedere il tempio di Bel è qualcosa su cui bisognerebbe certamente soffermarsi. Oltre alle cose già dette, gli altri pilastri fondamentali da calcolare sono l'intervento dell'Unesco quale garante e il rispetto del Paese. Questo potrebbe stupire, ma quando si dice "interventiamo noi", dobbiamo ricordarci che la Siria non è più una colonia. Questi sono Paesi indipendenti e un po' orgogliosi, ma in Occidente non ci si convince affatto.

S'intitola "Tesori in cambio di armi" il documentario del regista Tristan Chytroschek: prende in considerazione il grande problema dei furti di ornamenti preziosi da parte dell'Isis. È capitato anche con Palmira, vero?

«Si sono trovate cose che erano pronte per essere spedite fuori e vendute, quindi non c'è dubbio che ciò è vero e l'Isis ha alternato distruzioni totali al trafugamento di alcune opere per venderle. È comunque ridicolo pensare che questa sia stata la maggiore fonte di finanziamento dell'Isis, le fonti sono ben altre, anche se il commercio di antichità aiutava. Ma chi comprava questi oggetti? Ricconi occidentali o giapponesi e assimilabili. I saccheggi infernali non sono solo a Palmira, capita un po' dappertutto in un paese come la Siria, che non ha più il controllo del territorio, e ci sono anche scavatori non dell'Isis che compiono queste azioni. Ma è difficile dire chi è stato.

Ci sono già esempi di archeologia ferita, restaurati e restituiti a Palmira?

«Con l'associazione Incontro di Civiltà (*Matthiae è nel Comitato scientifico, ndr*) avevamo chiesto alla Direzione delle antichità di Damasco, se fosse stata disponibile a darci due delle centinaia di sculture funerarie del II-III secolo d.C. di Palmira, rovinata durante la conquista dell'Isis, e noi ci impegnavamo a esportare con i pezzi recuperati e poi entro due mesi le avremmo restituite a Damasco con il restauro fatto dagli italiani, che come si sa sono abbastanza famosi per questo. E così è stato grazie anche al ministro Franceschini. Nessun Paese l'ha fatto in Ue».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

26 luglio 2017

Buongiorno SLOVACCHIA®

www.buongiornoslovacchia.sk

Articoli

Cerca...

HOME CHI SIAMO LA SLOVACCHIA IL METEO SITI PARTNER E LINK UTILI ISTITUZIONI ITALIANE E SLOVACCHE NEWSLETTER



MONDO INTERNI POLITICA ECONOMIA & IMPRESE RUBRICHE & ALTRO CULTURA ITALIA IDEE AMBASCIATE E IST. CULTURA

Buongiorno SLOVACCHIA® è una testata di BUONGIORNO SLOVACCHIA s.r.o. (gruppo SLOVAKIA GROUP), Šustekova 51, Bratislava. IČO: 45987700 news[at]buongiornoslovacchia.sk

L'archeologia ferita di Palmira fino a ottobre in mostra ad Aquileia

DA REDAZIONE, IL 28 LUGLIO 2017



AQUILEIA\ aise\ – “Voli di Palmira ad Aquileia” è il titolo della mostra che si è aperta il 2 luglio al **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**. È la prima esposizione dedicata in Europa alla città dopo le atroci distruzioni recenti. Un'altra tappa simbolo del percorso dell'“Archeologia ferita”, che la **Fondazione Aquileia** ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie a importanti prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale “Giuseppe Tucci”, dal Museo di Scultura Antica “Giovanni Barracco”, dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata e raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali- e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, lo stesso sostrato culturale che accomuna le due città.



Qui sopra e sotto: foto da beniculturali.it

L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione

SKG
Auto & Tir Services s.r.l.
 Servizi di immatricolazione, revisione e assicurazione per ogni tipo di veicolo (auto, moto, TIR, camper)

SMA
 LEGAL & ADVISORY

I PIÙ LETTI DI OGGI

- Bratislava, la polizia ferma furgoncino...
- Hamsik: il capitano con la cresta compie...
- Il terrorista slovacco Kuc sarà risarcit...
- Quattro novità in Europa
- Pedaggio autostradale, invariati anche n...
- Villaggio slovacco dell'anno, si può vot...
- Viaggio a Pistoia, capitale italiana del...
- La Slovacchia si prepara a combattere l&...
- Quasi un quinto della popolazione slovac...
- Il Venezuela sull'orlo della guerra civi...

Ambasciata d'Italia e Istituto di cultura in Slovacchia
 Ambasciata Slovacca e Istituto di cultura in Italia

DOLCE VITALI ARTE MODA CINEMA MUSICA

Grahams.sk

SKG Personnel & Wages s.r.o.
 Libri paga & personale Assunzioni & licenziamenti Consulenze sul lavoro

NEWS GIORNO X GIORNO

luglio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Giu

ARCHIVIO
 ARCHIVIO
 Seleziona mese

PUBBLICITÀ GOOGLE

Questo contenuto contiene cookie di terze parti. Potrai visualizzarlo dando il tuo consenso alla Cookie policy. **CHIUDI**

TAG CLOUD

- appuntamento**
- attività d'impresa
- automotive banche
- Bratislava**
- Commissione Europea
- economia** elezioni
- energia Europa
- geopolitica giustizia
- governo**
- immigrazione industria
- investimenti Italia**
- Italia-Slovacchia Italians
- Ivan Gasparovic Kosice
- lavoro** Ministero degli Affari Esteri Ministero dell'Economia **Ministero**

della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

È noto che guerre e devastazioni naturali abbiano distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era assistito, in tempi recenti, a una feroce distruzione organizzata e sistematica della cultura, del patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi".



"Sia Palmira che Aquileia – ricordano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che risuona anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella sua bella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte

Questo contenuto
 contiene cookie di terze
 parti. Potrai
 visualizzarlo dando il
 tuo consenso alla
 Cookie policy. [CHIUDI](#)

delle Finanze
 occupazione
 Parlamento PIL
politica
slovacca Polizia
 prezzi Robert Fico
 Russia sanità società
 sondaggi sport
 statistiche storia tasse
 trasporti turismo Ucraina
 Ungheria **Unione**
Europea



COMMENTI RECENTI

- Sabrina su [Lo sviluppo inizia con l'istruzione](#)
- HOYO su [Fico a Bruxelles: blocco dell'import se non fa nulla contro il doppio standard delle multinazionali](#)
- Massimo su [L'UE liberalizza i visti per i cittadini dell'Ucraina](#)

SOCIAL



in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale.” Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell’Impero Romano, e anche “Porta da Oriente”, visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull’Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell’antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestatato per l’occasione dai Musei Capitolini.



Palmira prima delle devastazioni dell’Isis

Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche “città delle palme”, “sposa del deserto”, “Venezia delle sabbie”, la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. ?Già Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia aveva evidenziato questa peculiarità: “Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall’uno e dall’altro, quando si scatenano le discordie...”.

Continua

Foto [Gusjer](#) CC-BY 2.0

- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- LinkedIn
- E-mail
- Google

Correlati



Giugno culturale: via oggi alla mostra archeologica Aquileia, crocevia dell’Impero
 14 giugno 2011
 In "Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura"



Col biglietto di Expo entri gratis in 17 Gioielli Italiani
 15 maggio 2015
 In "Cultura"



Il Giugno culturale dell’Istituto Italiano prosegue con nuove attività
 10 giugno 2011
 In "Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura"

Mercoledì 27 Settembre 2017

	Dai Decanati	Voce Isontina	Rubriche	Media	Speciali
Editoriali	Società	Chiesa	Cultura	Musica, Sport & Spettacoli	

Home » Musica, Sport & Spettacoli » Il patrimonio culturale e l'archeologia ferita

MUSICA, SPORT & SPETTACOLI



Il patrimonio culturale e l'archeologia ferita

Venerdì 28 l'atteso ritorno di Alberto Angela

Parole chiave: archeologia (10), Alberto Angela (2), Aquileia Film Festival (2)



28/07/2017

Si è aperta mercoledì 26 luglio l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema archeologico realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e il Comune di Aquileia, con un'edizione che quest'anno si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival. E sabato 29 luglio una serata evento straordinaria abbinata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" con la prima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory" del regista australiano Tim Slade (sottotitolato in italiano) dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di

Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

Ogni serata del Festival ospiterà incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio è stato ospite l'archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira e di una sua possibile ricostruzione, giovedì 27 luglio Giuliano Volpe, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21.00 vengono proiettati in piazza Capitolo, davanti alla Basilica dei Patriarchi, sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico. Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana).

© Voce Isontina 2017 - Riproduzione riservata

30

Jul

Alberto Angela star ad Aquileia, vince il festival l'Egitto

1 Comments - [Leave comment](#)Posted in: [CRONACA](#) [angela](#), [aquileia](#), [aquileia film festival](#)[Like 57](#)[Tweet](#)

Vince l'ottava edizione dell'Aquileia Film Festival organizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva, il docu-film di produzione francese "Alla scoperta del tempio di Amenophis III che documenta le spettacolari scoperte che hanno coronato le ricerche condotta dall'egittologa Hourig Sourouzian. Secondo classificato il docu-film di produzione tedesca "Tesori in cambio d'armi" e terzo il francese Alle origini di Angkor che documenta la scoperta grazie alla tecnologia degli aerolaser, di interi quartieri di una città sepolta nella giungla cambogiana, forse l'antica Mahendraparvata.

Star della serata di ieri Alberto Angela, da anni amico del festival, che ha calamitato l'attenzione di oltre 2000 persone e ha conversato con Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, spaziando

dall'archeologia ferita agli aneddoti tratti dal backstage dei suoi set, dalla concezione dell'amore e sesso degli antichi romani fino ai giorni nostri.

Stamattina Alberto Angela, che lo scorso anno ha girato un'intera puntata di *Ulisse ad Aquileia* allestendo set nei luoghi simbolo dell'antica città, ha visitato insieme al direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi la nuova area recentemente inaugurata della domus e palazzo episcopale apprezzando particolarmente l'opportunità che offre di attraversare quattro secoli di storia grazie alla sovrapposizione di di livelli pavimentali di diverse epoche.

Stasera sabato 29 luglio alle ore 21.00 ultima serata legata a filo doppio al tema dell'archeologia ferita e alla mostra "Volte di Palmiera ad Aquileia" con la prima del film sottotitolato in italiano, "The destruction of Memory", di produzione statunitense del regista Tim Slade e a seguire la conversazione-intervista con il regista e Daniele Morandi Bonacossi, direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq e ordinario di archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine. La biblioteca nazionale di Sarajevo, il ponte di Mostar, il mausoleo di Timbuktu in Mali, la tomba di Jonah a Mosul, Palmira, Homs, Aleppo sono i luoghi-simbolo della distruzione, protagonisti di questo film basato sul libro di Robert Bevan 'The Destruction of Memory - Architecture at War' che vuole indagare la distruzione del patrimonio culturale nel mondo e l'impatto sull'umanità con documenti della guerra in Bosnia ma anche delle recenti distruzioni in Siria e Iraq.

«L'assunto è sempre stato - scrive Robert Bevan nel suo libro - che i danni al patrimonio sono un effetto collaterale della guerra ma nel film si documenta come invece l'architettura sia un bersaglio preciso specialmente nei genocidi ed è necessario, proprio per questo rendere evidente il collegamento tra protezione del patrimonio culturale e rispetto dei diritti umani».

Il regista Tim Slade sottolinea che «l'uso della distruzione del patrimonio artistico nella guerra dei Balcani negli anni 90 come parte del piano di pulizia etnica ha posto violentemente la serietà del problema ma le corti internazionali ancora latitano a la portata di questo genere di azioni in un genocidio. Al centro del film - continua - anche la vita di chi rischia e ha rischiato la sua vita per proteggere l'identità culturale e la memoria del suo popolo e per testimoniare i crimini contro l'umanità».

Share and Enjoy



57

 Like

Share



lunedì, 31 luglio 2017 - ore 15:54

segui su:



telefriuli

UDINESEBlog

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA **CULTURA E SPETTACOLI** COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS

15.05 / Alce torna a cantare in friulano

Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi
 Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.

Scopri di più

CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Home / Cultura / **Palmira-Aquileia, suggestioni archeologiche a confronto**

Palmira-Aquileia, suggestioni archeologiche a confronto



Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione del ciclo di conferenze e di incontri a tema

31 luglio 2017

Le "Suggestioni archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "Palmira e Aquileia".

ECONOMIA



Stx-Fincantieri: domani incontro a Roma

Possibile elemento di trattativa il settore navale militare



Commenta



Friuli Innovazione: semestrale positiva

Previsti ricavi in crescita di oltre il 15% nell'area dei progetti e in quella dei servizi



Commenta



SPORT



A Udine il riscatto della Russia

Fiba U19 - Le russe hanno messo fine al regno degli Usa, sconfitti dopo 28 anni

#duemondiaconfronto".

Il prossimo appuntamento è fissato per il 3 agosto alle ore 17.15, presso le Gallerie lapidarie del Museo archeologico nazionale di Aquileia, dove Monica Chiabà (Associazione Nazionale per Aquileia) terrà un incontro dal titolo "Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'Impero di Roma". Verso la metà del III secolo d.C., in una delle fasi più aspre e acute della crisi di Roma imperiale, in Oriente, nella Provincia romana di Siria, Zenobia, sovrana di Palmira, mise in atto un progetto temerario e impressionante: proclamare l'autonomia del proprio regno e promuovere una sistematica politica annessionistica atta a privare l'Impero di Roma di territori cruciali quali la Siria, l'Asia Minore e l'Egitto. Sulla base delle testimonianze degli autori antichi, da cui emerge il ritratto di una donna ambiziosa, audace, dotata di acuta intelligenza e di ampia cultura, si intende ripercorrere lo straordinario "Sogno della regina d'Oriente", che vagheggiava la creazione di un impero orientale da contrapporre a quello plurisecolare di Roma.

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito:

- 17 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidari: Stefano Magnani, Paola Mior (Università di Udine), "Palmira città delle acque";
- 24 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Maria Teresa Grassi (Università di Milano), "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente";
- 31 agosto, in Casa Bertoli, sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia, via Patriarca Popone 6: Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini"), "Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini".

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini).

Organizzate dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia - Museo archeologico nazionale di Aquileia, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della Fondazione Aquileia e dell'"Hotel Patriarchi" di Aquileia.

Si segnala, inoltre, l'apertura straordinaria del museo venerdì 4 agosto dalle 19.30 alle 22.30 e la visita guidata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" inclusa nel biglietto d'ingresso alle 20.30. La prenotazione alla visita è obbligatoria scrivendo a museoaquileiadidattica@beniculturali.it, o telefonando al numero 0431 91035 dal lunedì al venerdì con orario 9.00-13.00.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Commenta



Lignano incorona la Pomì Casalmaggiore

Successo per il Samsung Lega Volley Summer Tour, che ha assegnato il tricolore



Commenta



World Games amari per Caterina Venturini

Bocce - La portacolori friulana chiude senza medaglia l'esperienza a Wroclaw. Il punto dalle corsie Fvg



Commenta



SPETTACOLI



Prime regionali per il Teatro di Cormons

Presentata la stagione 2017/2018. Ecco i protagonisti



Commenta



Alice torna a cantare in friulano

'Avostanis' tiene a battesimo il 1 agosto, a Villacaccia di Lestizza, il nuovo progetto in marilenghe



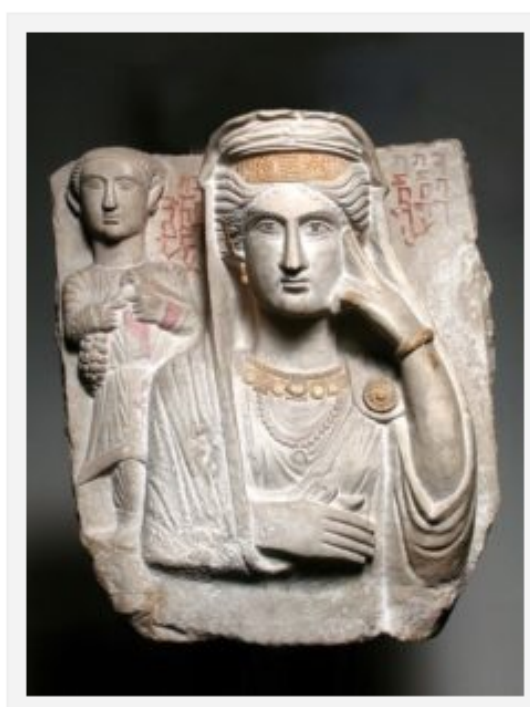
Commenta



1 agosto 2017

Zenobia, la regina che osò sfidare Roma. Conferenza

AQUILEIA. Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": ciclo di conferenze e di incontri a tema con il grande pubblico che ormai caratterizzano da anni l'estate di Aquileia. Le "Suggerzioni archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "Palmira e Aquileia. #duemondiaconfronto".



Il prossimo appuntamento è fissato per il 3 agosto alle 17.15, nelle Gallerie lapidarie del Museo archeologico, dove Monica Chiabà (Associazione Nazionale per Aquileia) terrà un incontro dal titolo "Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'Impero di Roma". Verso la metà del III secolo d.C., in una delle fasi più aspre e acute della crisi di Roma imperiale, in Oriente, nella Provincia romana di Siria, Zenobia, sovrana di Palmira, mise in atto un progetto temerario e impressionante: proclamare l'autonomia del proprio regno e promuovere una sistematica politica annessionistica atta a privare l'Impero di Roma di territori cruciali quali la Siria, l'Asia Minore e l'Egitto. Sulla base delle testimonianze degli autori antichi, da cui emerge il ritratto di una donna ambiziosa, audace, dotata di acuta intelligenza e di ampia cultura, si intende ripercorrere lo straordinario "Sogno della regina d'Oriente", che vagheggiava la creazione di un impero orientale da contrapporre a quello plurisecolare di Roma.

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito: il prossimo è per il 17 agosto, con Stefano Magnani e Paola Mior (Università di Udine), su "Palmira città delle acque". A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini). Organizzate dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia – Museo archeologico nazionale di Aquileia, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della Fondazione Aquileia e dell'"Hotel Patriarchi" di Aquileia.

Si segnala, inoltre, l'apertura straordinaria del museo venerdì 4 agosto dalle 19.30 alle 22.30 e la visita guidata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" inclusa nel biglietto d'ingresso alle 20.30. La prenotazione alla visita è obbligatoria scrivendo a museoaquileiadicattica@beniculturali.it, o telefonando al numero 0431 91035 dal lunedì al venerdì con orario 9.00-13.00. Ricordiamo la nuova tariffa d'ingresso ridotta al museo per i gruppi: solo € 4,00 per i membri di gruppi superiori a 25 persone.

Argomenti correlati: [AQUILEIA](#) [CONFERENZA](#) [MUSEO ARCHEOLOGICO](#)

Condividi questo articolo!



Mostra “I volti di Palmira ad Aquileia” per rinnovare attenzione ad arte ferita



L'antica città romana di Aquileia – che fu colonia romana, fondata nel 181 a.C. e poi capitale della X regione augustea e metropoli della chiesa cristiana, insieme con Ravenna e Brescia il più importante sito archeologico dell'Italia settentrionale e con Cividale del Friuli e Udine è stata una delle capitali storiche del Friuli, il cui vessillo deriva proprio dallo stemma di Aquileia – ospita la prima mostra al mondo sulle grandi distruzioni condotte dal terrorismo fondamentalista a Palmira, con l'obiettivo di far percepire chiaramente ai visitatori come le distruzioni di opere d'arte e di memoria che vengono oggi compiute nel Vicino e Medio Oriente colpiscono gravemente non solo l'identità culturale, religiosa ed artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche quella dell'intera umanità. Si intitola “Volto di Palmira ad Aquileia” la rassegna inaugurata a luglio nel Museo Archeologico Nazionale di

Aquileia, resterà aperta sino al 3 ottobre.

“Si tratta di un danno gravissimo e irreparabile in particolare al nostro essere italiani ed europei, ma anche alla visione del mondo di tutti i portatori dei valori della tolleranza e del dialogo”, ha spiegato Antonio Zanardi Landi, ambasciatore dell'Ordine di Malta in Vaticano e presidente della Fondazione Aquileia, organizzatrice dell'evento con la collaborazione del Museo Archeologico Nazionale, ha curato l'organizzazione della mostra.

L'ambasciatore Zanardi Landi ha inoltre messo in evidenza come questa può essere definita “un'operazione di politica estera culturale” ed ha ricordato come nel tempio di Cividale si ritrovano nelle immagini tratti di segni e stili propri dell'arte della Siria, confermando che già allora “Aquileia è stata il punto di entrata e uscita da e per l'Oriente, con flussi di maestranze”.

Una parte importante delle opere, in massima parte copie di quelle andate perdute, proviene dal Museo della Custodia di Terra Santa, in coincidenza di una sua temporanea chiusura per restauri, mentre altre vengono concesse in prestito dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo Barracco e dal Museo Tucci, oltre che dall'Archeologico di Milano.



di Eleonora Albertoni

03 Agosto 2017

[Condividi 0](#) [Tweet](#) [G+](#) [in Share](#) [Email](#)

[Arte e cultura](#)

[Aquileia](#) [archeologia](#) [arte](#) [cultura](#) [mostra](#) [museo](#) [Palmira](#)



 DAL 7 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE 2017
 
 ESTRAZIONE FINALE
 
 SCOPRI DI PIÙ >>

9 AGOSTO 2017 | AGGIORNATO 12:00

ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | **GORIZIA** | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA

DIARIO TV

DIARI DI GORIZIA



Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**



10,11,12,13 AGOSTO

Calici di Stelle: enogastronomia di qualità, musica e spettacoli vi aspettano a Grado e Aquileia

- Calici di Stelle, appuntamento imperdibile con le fragranze e i profumi della nostra regione, accompagnerà turisti e appassionati in un viaggio entusiasmante alla scoperta di prelibatezze enogastronomiche

REDAZIONE GORIZIA | 09/08/2017 11:03:53

 stampa
  commenti

 **Consiglia**
 **Condividi**
 Una persona consiglia questo elemento. [Iscriviti](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Calici di Stelle: enogastronomia di qualità, musica e spettacoli vi aspettano a Grado e Aquileia (© Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia)



ULTIME NOTIZIE

Calici di Stelle: enogastronomia di qualità, musica e spettacoli vi aspettano a Grado e Aquileia



Musica a 4 stelle 2017: X Rock Orchestra in concerto




A Gorizia è tutto pronto per il Festival Mondiale del Folklore



A fine mese apre alla Biblioteca statale di Gorizia la "Retrospectiva di suor Maria Adelgundis&quo



 **GRADO** – Calici di Stelle, appuntamento imperdibile con le fragranze e i profumi della nostra regione, accompagnerà turisti e appassionati in un viaggio entusiasmante alla scoperta di prelibatezze enogastronomiche. Due località legate da un doppio filo da secoli di storia si presentano assieme al vasto pubblico di appassionati che potranno scegliere tra Grado (10 e 11 agosto dalle 20 alle 24) e Aquileia (12 e 13 agosto dalle 19 alle 24). L'evento si inserisce in un ampio progetto di concreta sinergia tra diverse realtà del territorio: la manifestazione, sostenuta dalla Regione, è organizzata da Movimento Turismo del Vino Fvg e Città del Vino assieme ai Comuni di Grado e Aquileia e alle associazioni

1 **territoriali Ristoranti del Castrum di Grado e Imprenditori Città di Aquileia.**

SHARES

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

Sapori, cultura e arte

Calici di Stelle permette di scoprire piacevoli accostamenti tra i sapori del territorio, la cultura e l'arte e degustare le vere 'stelle' dell'evento... i vini di alcune delle migliori cantine regionali. Quest'anno è stata introdotta un'interessante novità: il calice in Tritan, un polimero resistente e trasparente certificato dall'Associazione Italiana Sommelier, che non altera i profumi e le fragranze dei vini e, non essendo di vetro, non trasmette calore pertanto il vino si mantiene più fresco all'interno del calice.

L'accesso alle degustazioni avviene previo acquisto di uno speciale kit, composto da un calice e dalla rispettiva sacca (€ 20) che consentirà di assaggiare liberamente i vini proposti e deliziare con 5 degustazioni gastronomiche. In entrambe le località verrà allestita una 'play zone' per bambini dai 5 ai 12 anni dove si divertiranno con laboratori artistici e creativi, grazie all'associazione BluOltremare e all'associazione X Regio.

A Grado il 10 e l'11 agosto

L'appuntamento è in Largo San Grisogono (al termine della passeggiata sulla romantica diga di Grado) dalle 20 alle 24: due giorni per assaporare prelibati vini autoctoni e internazionali accompagnati da gustosi abbinamenti gastronomici locali. Le aziende vitivinicole partecipanti sono: Bastianich, Bulfon – I Vini di Emilio Bulfon, Ca' Ronessa, Cantina I Magredi, Conte d'Attimis-Maniago, Crastin di Collarig Sergio, Ferrin Paolo, Humar, Luca Fedele, Marinig di Valerio Marinig, Mont'Albano Agricola, Pizzulin Denis, Pontoni Flavio, Rodaro Paolo, Ronco dei Pini, Stanig, Tenuta Borgo Conventi, Vigneti Conte e Villa Russiz. Le prelibatezze gastronomiche saranno preparate espressamente per l'evento dai Ristoranti del Castrum di Grado; potrete inoltre gustare squisiti dolci preparati a cura dell'associazione Peter Pan di Grado.

Molto ricco anche il programma dell'intrattenimento musicale e culturale: musica dal vivo con l'AlternaTrio (così definito dato l'inusuale organico che lo compone) formato da tre giovani musicisti gradesi: Mabel Troian (pianoforte), Alice Romano (violoncello) ed Elia Zuberti (flauto traverso); city night tours gratuiti per scoprire non solo scorci suggestivi delle calli e dei campielli di Grado ma anche le opere del Clauiano Mosaics Symposium, mosaici realizzati da artisti mondiali partendo da botti di vino; rievocazioni storiche – Imago: Historical Night Dream con artisti e rievocatori che faranno rivivere i fasti della Belle Epoque mitteleuropea con un appassionante spettacolo divulgativo che celebrerà anche la storica ricorrenza dei 125 anni dalla firma di concessione da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe della spiaggia a Grado, in collaborazione con la Scuola Danza Avenal e la Signora delle Fiabe. Infine, ritornano le degustazioni guidate dal fummelier Marco Prato del Club Amici del Toscano®.

Ad Aquileia il 12 e il 13 agosto

Sabato 12 e domenica 13 agosto l'appuntamento nella città patrimonio dell'Unesco è in Piazza Capitolo, dalle 19 alle 24 circa, dove saranno allestiti dei banchi dedicati alle aziende vitivinicole del territorio dell'Agro Aquileiese. Si potranno degustare i vini delle seguenti cantine: Borgo Claudius, Brojli - Fattoria Clementin, Ca' di Volpe, Puntin, Tarlao, Le Lune, Obiz, Mulino delle Tolle, Terre di Grazia. Inoltre, saranno presenti produttori locali (La Mel, Società agricola Frate, Pasticceria Mosaico, Azienda Agricola Rigonat, Sandrigo Ingross) e gastronomi locali (Alla Frasca, La Capannina, Agriturismo Bosco Isonzo, Agriturismo al Rosari, Hotel Patriarchi, Gelateria Crema e Cioccolato, Pasticceria

PUBBLICITÀ

TOP Curriculum

RICHIEDI ORA L'ANALISI GRATUITA DEL TUO CURRICULUM!

"Migliora il tuo curriculum Trova il tuo lavoro"

I PIÙ VISTI...

- 1 **A fine mese apre alla Biblioteca statale di Gorizia la "Retrospectiva di suor Maria Adelgundis"**
- 2 **A Grado il «Canto Libero» di Mogol e Battisti**
- 3 **Gorizia, tornano i concerti di «Cantaquartieri»**
- 4 **La "Presca di Gorizia", 101 anni da quel giorno**
- 5 **In occasione delle celebrazioni per l'8 agosto grande attesa per il grande concerto lirico "Nessun Dorma"**
- 6 **A Grado grande festa per il Ferragosto**
- 7 **Lagunafest: presentazione degli "Amici di Grado in Bloom"**
- 8 **A Gorizia è tutto pronto per il Festival Mondiale del Folklore**
- 9 **Panariti, sconcerto per l'avvio della procedura di licenziamento a SW.I.**
- 10 **Azienda cerca più di 60 persone per un punto vendita a Gradisca**

PUBBLICITÀ

Supermercato24

La spesa online, a casa tua in giornata!

CONSEGNA ANCHE IN 1 ORA

FAT LA SPESA ORA >>

LA PRIMA CONSEGNA È **GRATIS**

Mosaico) per deliziare con squisite prelibatezze culinarie. Non mancherà l'intrattenimento musicale e culturale con i concerti jazz del gruppo 3-Beards con la voce di Francesca Bergamasco (sabato 12) e del Trio Baretè (domenica 13); l'osservazione del cielo e in particolare lo sciame meteorico delle Perseidi dalla suggestiva area archeologica dei fondi C.A.L., grazie al Ckf e in collaborazione con la ProLoco; la mostra 'Foglie dello stesso Albero' con quattro botteghe di artigianato artistico in vetrina per voi in piazza Capitolo e la conferenza 'Il tempo vola con le foglie' tenuta dalla dott.Tonini all'interno della manifestazione (domenica 13 alle 19.30); city night tours ovvero una visita guidata esperienziale alla ricerca di storie e leggende dell'antico territorio di Aquileia, città Unesco, che permetterà l'esclusiva visita notturna alla mostra Volti di Palmira, al suggestivo sepolcreto e alla recente musealizzazione del sito della Domus e palazzo Episcopale; rievocazioni storiche durante le quali, grazie all'associazione X Regio, legionari, patrizi e matrone racconteranno come vivevano, mangiavano e si divertivano gli abitanti delle antiche terre di Aquileia. L'evento ad Aquileia è promosso dal Comune di Aquileia, Città del Vino e da Movimento Turismo del Vino Fvg con la segreteria organizzativa dell'associazione Imprenditori città di Aquileia ed in sinergia con il club di prodotto turistico Aquileia Te Salut, la Fondazione Aquileia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il consorzio Tutela Vini Doc Aquileia e con il contributo della Provincia di Udine e della Cassa Rurale Fvg. La direzione artistica di entrambi gli eventi è curata da Emanuele Zorino.

Per informazioni: Grado, Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, Tel +39 0432 289540 - +39 3480503700 - info@mtvfriulivg.it - www.mtvfriulivg.it Aquileia, Aquileia Te Salut, aquileiatesalut@gmail.com - Tel +39 334 6181963 - +39 393 8468720

TUTTE LE NOTIZIE SU:

Arte Cultura Enogastronomia Eventi Musica Spettacoli Territorio Vino
 Calici di Stelle Estate UNESCO Gorizia Grado Aquileia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Il grande abbraccio di Antonio Onorato



Sponsor

Quali sono i nemici del sesso? 6 curiosità che forse non sapevi

Blogo.it



Oggi Notizie Cultura Cinema Mostre Spettacoli Appuntamenti

 Cerca in [Calendario](#) > Segnala il tuo avvenimento
 Cerca in [Notizie](#)

 oggi in **friuli venezia giulia**

-  **Trieste (TS):** Marestate 2017
-  **Pordenone (PN):** Pordenone - Estate in Città 2017
-  **Grado (GO):** Clauiano Mosaic Symposium 2017 alla Casa della Musica di Grado
-  **Trieste (TS):** Trieste Estate 2017
-  **Trieste (TS):** Obiettivo Orto Botanico
-  **Trieste (TS):** Capolavori del Museo Sartorio scelti da Vittorio Sgarbi e restaurati de Gli Orti di Venezia
-  [Tutti gli avvenimenti di oggi in fvg](#)

in evidenza

"Calici di Stelle" a Grado e Aquileia
 varie sedi
 Grado e Aquileia
 Dal 10/08/17
 al 13/08/17



101° anniversario della morte di Nazario Sauro
 varie sedi
 Trieste
 Il 10/08/17



Libri: "Storia della vite e del vino in Friuli e a Trieste" di Enos Costantini
 Palapineta
 Lignano Pineta
 Il 10/08/17



enogastronomia

Le tipiche Osmize triestine
 varie sedi
 provincia di Trieste (TS)
 Dal 01/01/16
 al 31/12/17



Sabato on Wine
 varie sedi
 Gorizia - Pordenone - Udine (--)
)
 Dal 01/01/16
 al 31/12/17



Purcit in Staiare
 centro cittadino
 Artegna (UD)
 Dal 01/01/16
 al 31/12/17



 [vedi enogastronomia](#)

SPETTACOLI > EVENTI > FRIULI VENEZIA GIULIA > -- > GRADO E AQUILEIA

"Calici di Stelle" a Grado e Aquileia



"Calici di Stelle", appuntamento imperdibile con le fragranze e i profumi della nostra regione, accompagnerà turisti e appassionati in un viaggio entusiasmante alla scoperta di prelibatezze enogastronomiche. Due località legate a doppio filo da secoli di storia si presentano assieme al vasto pubblico di appassionati, che potranno scegliere tra Grado (10 e 11 agosto dalle 20.00 alle 24.00) e Aquileia (12 e 13 agosto dalle 19.00 alle 24.00).



L'evento si inserisce in un ampio progetto di concreta sinergia tra diverse realtà del territorio: la manifestazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è organizzata da Movimento Turismo del Vino FVG e Città del Vino assieme ai Comuni di Grado e Aquileia e alle associazioni territoriali Ristoranti del Castrum di Grado e Imprenditori Città di Aquileia.

"Calici di Stelle" permette di scoprire piacevoli accostamenti tra i sapori del territorio, la cultura e l'arte e degustare le vere "stelle" dell'evento... i vini di alcune delle migliori cantine regionali. Quest'anno è stata introdotta un'interessante novità: il calice in Tritan, un polimero resistente e trasparente certificato dall'AIIS (Associazione Italiana Sommelier), che non altera i profumi e le fragranze dei vini e, non essendo di vetro, non trasmette calore pertanto il vino si mantiene più fresco all'interno del calice.

L'accesso alle degustazioni avviene previo acquisto di uno speciale kit, composto da un calice e dalla rispettiva sacca (€ 20) che consentirà di assaggiare liberamente i vini proposti più cinque degustazioni gastronomiche. Inoltre, fino all'8 agosto sul sito www.mtvfriulivg.it, si può aderire alla speciale promozione per le coppie e accedere alle degustazioni in due a prezzo ridotto (€ 30 anziché € 40).

In entrambe le località verrà allestita una "play zone" per bambini dai 5 ai 12 anni con laboratori artistici e creativi.

- GRADO (10 e 11 agosto)

L'appuntamento è in Largo San Grisogono (al termine della passeggiata sulla romantica diga di Grado) dalle 20.00 alle 24.00: due giorni per assaporare prelibati vini autoctoni e internazionali accompagnati da gustosi abbinamenti gastronomici locali.

Le aziende vitivinicole partecipanti sono: Bastianich, Bulfon - I Vini di Emilio Bulfon, Ca' Ronessa, Cantina I Magredi, Conte d'Attimis-Maniago, Crastin di Collarig Sergio, Ferrin Paolo, Humar, Luca Fedele, Marinig di Valerio Marinig, Mont'Albano Agricola, Pizzulin Denis, Pontoni Flavio, Rodaro Paolo, Ronco dei Pini, Stanig, Tenuta Borgo Conventi, Vigneti Conte e Villa Russiz.

Le prelibatezze gastronomiche saranno preparate espressamente per l'evento dai Ristoranti del Castrum di Grado; si potranno inoltre gustare squisiti dolci preparati a cura dell'associazione Peter Pan di Grado.

Molto ricco anche il programma dell'intrattenimento musicale e culturale: musica dal vivo, city night tours gratuiti, rievocazioni storiche con artisti e rievocatori che faranno rivivere i fasti della Belle Epoque mitteleuropea, dimostrazioni ed esposizioni di mosaico a cura di Clauiano Mosaics & More. Infine, ritornano le degustazioni guidate dal fummelier Marco Prato del Club Amici del Toscano®.

- AQUILEIA (12 e 13 agosto)

Venerdì 12 e sabato 13 agosto l'appuntamento nella città patrimonio dell'Unesco è in Piazza Capitolo, dalle 19.00 alle 24.00 circa, dove saranno allestiti dei banchi dedicati alle aziende vitivinicole del territorio dell'Agro Aquileiese Borgo Claudius, Brojli- Fattoria Clementin, Ca' di Volpe, Puntin, Tarlao, Le Lune, Obiz, Mulino delle Tolle, Terre di Grazia. Inoltre, saranno presenti produttori locali (La Mel, Società agricola Frate, Pasticceria Mosaico, Azienda Agricola Rigonat, Sandrigo Ingross) e ristoranti (Alla Frasca, La Capannina, Agriturismo Bosco Isonzo, Agriturismo al Rosari, Hotel Patriarchi) con squisite prelibatezze gastronomiche.

Non mancherà l'accompagnamento musicale con concerti jazz, city night tours gratuiti, rievocazioni storiche con artisti e rievocatori che trasporteranno il pubblico presente nella quotidianità delle antiche terre di Aquileia e molto altro.

L'evento ad Aquileia è promosso dal Comune di Aquileia, Città del Vino e da Movimento Turismo del Vino FVG, con la segreteria organizzativa dell'associazione Imprenditori città di Aquileia ed in sinergia con il club di prodotto turistico Aquileia Te Salut, la Fondazione Aquileia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il consorzio Tutela Vini Doc Aquileia e con il contributo della Provincia di Udine e della Cassa Rurale FVG. Direzione artistica di Emanuele Zorino.

Per informazioni:

- Grado

Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia

tel +39 0432 289540 - +39 3480503700

info@mtvfriulivg.it; www.mtvfriulivg.it

- Aquileia

Aquileia Te Salut

aquileiatesalut@gmail.com

tel +39 334 6181963 - +39 393 8468720

INFO/FONTE: Movimento Turismo del Vino FVG

"Calici di Stelle" a Grado e Aquileia

varie sedi

Grado e Aquileia

--

Orario - Ingresso: 20.00 alle 24.00

(Grado); 19.00 alle 24.00

(Aquileia)

Dal 10/08/17 al 13/08/17



Per maggiori informazioni

Telefono: +39-348-0503700

Email: info@mtvfriulivg.it

Sito web: http://www.mtvfriulivg.it

Vedi Calendario Spettacoli >>>

in calendario

Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi



Trieste

Nell'auditorium del Salone degli Incanti, si è tenuta la conferenza stampa di >>>

vedi Mostre >>>

Lagunafest 2017: "Passioni (...e leggerezza)" - XIV edizione



Grado

Va ad Enrico Bertolino, attore e umorista, personalità poliedrica di entertainer e >>>

vedi Eventi >>>

Trieste Estate 2017: "Ocio de soto!" - Gruppo Proposte Teatrali



Trieste

Mercoledì 9 agosto alle ore 21.00, nel Piazzale delle Milizie del Castello di San G >>>

vedi Teatro >>>

Nomadi: "La storia continua Tour"



Lignano Sabbiadoro

Il tour estivo dei Nomadi, "La storia continua Tour", prende il nome dalla vogli >>>

vedi Concerti >>>



Archeologia ferita: Volti di Palmira ad Aquileia



mercoledì, 11 ottobre 2017 08:02

Mi piace 1

Condividi



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno (seconda metà II-inizi III secolo d.C.)

Francesca Bianchi



Si è conclusa il 3 ottobre con un grande successo di pubblico la splendida mostra **Volti di Palmira ad Aquileia**, allestita presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e curata da **Marta Novello** e **Cristiano Tiussi**. Nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata, l'esposizione ha costituito un'altra tappa del percorso dell'*Archeologia ferita*, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia.

Questa esposizione è stata accompagnata dalla mostra fotografica **Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996**, costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro Elio Ciol, illustre fotografo di Casarsa della Delizia (PN), che ci consentono di contemplare la straordinaria bellezza di quei luoghi, oggi irrimediabilmente distrutti dalla furia iconoclasta delle milizie del Daesh.

FtNews ha avuto il piacere di intervistare il prof. **Cristiano Tiussi**, archeologo e direttore della Fondazione Aquileia, che ha parlato della

multiculturalità che si respirava a Palmira e ad Aquileia, due città collocate ai confini dell'impero romano, oggi entrambe patrimonio dell'Unesco. Il prof. Tiussi ha affermato che le architetture di Palmira sono capisaldi dell'arte greco-romana, in particolare di quella delle province orientali dell'Impero, e si è soffermato sull'immagine che i reperti esposti ci forniscono della civiltà che li ha prodotti. Dalle parole dello studioso emerge forte la speranza che questa esposizione possa far riflettere sull'importanza della tolleranza, del rispetto, della pacifica convivenza e del vivifico scambio tra culture, facendo tesoro delle parole dell'archeologo e storico francese Paul Veyne, secondo il quale *ostinarsi a conoscere una sola cultura, la propria, significa condannarsi a vivere una vita soltanto, isolati dal mondo che ci circonda*.

Prof. Tiussi, martedì 3 ottobre ha chiuso i battenti la mostra Volti di Palmira ad Aquileia, inaugurata lo scorso luglio presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (UD). Si è trattato della prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana, dopo le distruzioni ad opera dell'Isis. Sono stati esposti ventiquattro reperti archeologici: sedici originali, custoditi in diversi musei, ma provenienti da Palmira, e otto dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Perché questa mostra è stata allestita proprio ad Aquileia?

Cosa accomuna la cittadina friulana, prezioso scrigno di arte e di storia, alla "Sposa del Deserto"?

Palmira è una delle città martiri degli attacchi del fondamentalismo islamico. Le distruzioni perpetrate ai suoi monumenti e la decapitazione di Khaled al Asaad nel 2015 hanno destato vasta impressione nell'opinione pubblica. Una mostra dedicata alla splendida città siriana non poteva dunque mancare nel ciclo dell'"Archeologia Ferita", fortemente voluto da Fondazione Aquileia proprio per tenere alta l'attenzione su questi efferati delitti contro il patrimonio culturale dell'umanità. Palmira e il Bardo di Tunisi, cui abbiamo dedicato la prima mostra del ciclo nel 2015-2016, sono accomunate proprio da questo tragico elemento: essere diventati obiettivi degli attacchi mirati dell'Isis verso istituzioni culturali e siti archeologici di rilevanza mondiale.

Cosa accomuna Aquileia a Palmira? Forse poco, forse, invece, tantissimo. Due siti entrambi patrimonio dell'UNESCO, due città collocate ai confini dell'impero romano, due centri commerciali di eccellenza nelle rotte di traffico antiche, due luoghi in cui si respirava un'atmosfera multiculturale, due luoghi di incontro e di dialogo. E allo stesso tempo, due città distantissime tra loro, non solo in senso fisico: Aquileia, connessa strettamente al mondo italico, anche se aperta per la sua posizione agli influssi del mondo centroeuropeo e balcanico; Palmira, connotata da un'originalità tutta sua, sempre in bilico tra gli influssi greco-ellenistici e romani e quelli provenienti dalla Persia, il grande e minaccioso vicino dell'impero romano.

Cosa L'ha colpita di queste antiche testimonianze arrivate ai giorni nostri, nonostante la furia iconoclasta abbia cercato in tutti i modi di cancellarne la memoria?

Le architetture di Palmira sono capisaldi dell'arte greco-romana, in particolare di quella delle province orientali dell'Impero: il tetrapylon, il frontescena rialzato del teatro, il tempio di Bel, originalissima sintesi tra lo stile greco-romano e l'apporto locale, sono tutti edifici che non possono mancare nei manuali di storia dell'arte antica. Purtroppo, tutti questi monumenti sono stati distrutti con l'esplosivo dai miliziani dell'Isis.

I reperti esposti costituiscono le testimonianze più significative dell'arte palmirena. Che immagine ci forniscono della civiltà che li ha prodotti e dell'ambiente sociale, economico, culturale e religioso della "Venezia di sabbia"?

Le peculiarissime lastre di chiusura dei loculi nelle tombe palmirene sono oggetti che, per parecchi decenni dopo la riscoperta settecentesca di Palmira, hanno avuto un grandissimo favore presso i collezionisti di mezzo mondo. In effetti, sono reperti davvero originali. Quelli che abbiamo ammirato in mostra evidenziano il raggiungimento di un alto grado di benessere di una parte consistente della popolazione, che balza subito agli occhi, ad esempio, grazie allo sfoggio, direi quasi l'ostentazione, dei numerosi gioielli d'oro delle dame palmirene. Questo è un tratto tipico dell'arte provinciale: la capacità di accumulare la ricchezza, grazie soprattutto ai commerci, è uno strumento formidabile per tentare, anche se nei limiti giuridici concessi, la scalata sociale, e quindi viene abbondantemente sottolineata. Così come l'indicazione della toga per i maschi, emblema autentico del cittadino romano a tutti gli effetti, oppure di una scheda di papiro nella mano, allusiva ad un ruolo amministrativo svolto in vita dal defunto. Emerge, inoltre, il ruolo fondamentale tenuto nella società palmirena dai sacerdoti, riconoscibili per l'alto copricapo con al centro una figura in miniatura con le stesse caratteristiche, forse un avo sacerdote eroizzato.

Questi reperti ci dicono qualcosa della vita quotidiana dell'uomo comune o attestano esclusivamente lo sfoggio di potere da parte delle élites palmirene?

Questi reperti ci dicono qualcosa della vita quotidiana dell'uomo comune o attestano esclusivamente lo sfoggio di potere da parte delle élites palmirene?

In alcuni casi da queste lastre si evidenziano storie di una drammatica e commovente umanità, come quella della madre che piange il bambino prematuramente scomparso, anche se le iscrizioni in aramaico che accompagnano i reperti non sono così prodighe di particolari come avviene spesso, invece, nelle stele aquileiesi in mostra.



Rilievo funerario con ritratto femminile (primi decenni III secolo d.C.)

Tutti i viaggiatori occidentali che dal Settecento in poi si sono recati a Palmira ne hanno lodato la bellezza, la raffinatezza e la spettacolarità. Quali peculiarità hanno reso unica questa antica e cosmopolita metropoli d'Oriente?

Palmira era ed è una città splendida, i cui magnifici monumenti, e le altrettanto magnifiche e ben conservate rovine, emergevano dalle sabbie del deserto siriano, quasi come un miraggio agli occhi dei viandanti antichi e moderni, dopo una lunga e faticosa marcia. In particolare, erano e sono impressionanti le grandi vie colonnate, in cui gli altissimi fusti erano decorati da statue di personaggi di rilievo della e per la comunità palmirena, sorrette da grandi mensole al centro. Ma soprattutto, l'incontro tra linguaggi artistici diversi e diverse tradizioni stilistiche dà vita a esiti peculiari e inconfondibili, sia nell'arte figurativa sia nell'architettura. Impossibile non rimanerne stregati.



Stele con coppia di coniugi (terzo quarto I secolo d.C.)

Da questa meravigliosa esposizione è nato il catalogo Volti di Palmira ad Aquileia, stampato dall'editore Gangemi. Come è strutturato?

Il catalogo si apre con quattro saggi di inquadramento generale: sulle distruzioni dell'Isis in Siria (Daniele Morandi Bonacossi), sulla città di Palmira (Gioia Zenoni), sul ritratto funerario romano, in particolare quello aquileiese (M. Verzár e Lorenzo Cigaina), e sulla originalissima scultura funeraria palmirena (Fulvia Ciliberto). Seguono le schede dei reperti in mostra. Chiude il catalogo il bellissimo album delle foto scattate a Palmira dal grande fotografo friulano Elio Ciol nel marzo 1996, che sono confluite nella mostra "Sguardi su Palmira", allestita presso il nuovo edificio della Domus e Palazzo Episcopale, nella piazza della basilica di Aquileia, e visitabile anche nei prossimi mesi.

A Palmira, crocevia di culture e luogo di incontro delle piste carovaniere che provenivano dall'estremo Oriente, dall'India, dall'Arabia e dalle coste del Mediterraneo, coesistevano pacificamente etnie, lingue, culture e religioni diverse. Oggi, purtroppo, il patrimonio artistico e culturale di questa straordinaria gemma dell'archeologia mondiale, fino a pochi mesi fa sottoposta al fanatismo religioso delle milizie del Daesh, ha subito danni incalcolabili. Nessuno potrà mai dimenticare l'orribile morte di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Quali riflessioni si augura che questa mostra abbia suscitato e continui a suscitare in tutti coloro che hanno avuto il piacere e la fortuna di visitarla?

Mi auguro che questa mostra faccia riflettere il visitatore su quanto siano valori irrinunciabili per l'intero genere umano la tolleranza tra civiltà diverse, il reciproco e vivifico scambio tra culture, la pacifica convivenza delle genti, il rispetto e la tutela delle testimonianze dei popoli che hanno fatto la nostra storia, insomma tutto ciò che l'Isis combatte in nome di un anacronistico ritorno ad un pretesa purezza originaria della religione islamica. Per questo abbiamo aperto la mostra con l'altare che operatori commerciali palmireni stabilitisi a Roma dedicarono nel santuario delle divinità orientali in Trastevere, recante un'epigrafe bilingue che assimila il Sole dell'iscrizione latina al dio di Palmira Malakbel nell'iscrizione in aramaico palmireno: il messaggio attualizzante è che integrazione e mantenimento della propria identità religiosa e linguistica non sono necessariamente concetti contrapposti.

Alla scoperta di Palmira

· *Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente* ·

17 agosto 2017

Nell'immaginario collettivo Palmira è il simbolo della furia iconoclasta dei jihadisti dell'Is che, dal 2011, hanno fatto scempio del suo patrimonio culturale. I brutali sfregi inflitti, con impietosa sistematicità, a reperti di arte e di storia di inestimabile valore sono poi culminati nell'assassinio di Khaled al-Assad, il direttore generale delle antichità di Palmira decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città siriana e di collaborare con i terroristi.

Ma Palmira non è solo sinonimo di orrore e barbarie, perché, sottolinea Maria Teresa Grassi in *Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente* (Milano, Edizioni Terra Santa, 2017, pagine 158, euro 16) i suoi monumenti, le sue statue, le sue epigrafi testimoniano, in modo inequivocabile, di



un passato espressione di una civiltà che è felice sintesi di cultura, arte, spirito di tolleranza e ingegno umano. L'autrice insegna archeologia delle province romane all'università degli studi di Milano e ha diretto la missione archeologica congiunta italo-siriana di Palmira dal 2007 al 2010. Ha anche lavorato in stretta collaborazione con Waleed al-Assad, il figlio del direttore generale delle antichità di Palmira brutalmente assassinato. Ha quindi molto a cuore che il sito di Palmira sia conosciuto dal lettore comune, che non si deve limitare alle notizie di natura bellica riguardanti la città comunicate dai media internazionali.

Palmira – cui il museo nazionale archeologico di Aquileia dedica la mostra, fino al 3 ottobre, Volti di Palmira ad Aquileia che si fregia di eccezionali reperti – si trova in un'oasi della steppa desertica siriana, a metà strada fra il Mediterraneo e l'Eufrate, e la sua storia comincia nel secondo millennio prima dell'era cristiana. Se ne conosce il nome, Tadmor, iscritto in caratteri cuneiformi su alcune tavolette degli archivi reali di Mari (importante città sull'Eufrate) e ne sono state recuperate le

tracce scavando nell'area dove poi sarebbe sorto il grande santuario di Bel.

Non mancano le leggende, come quella che ricorda la fondazione di Tadmor da parte del re Salomone: la racconta, tra gli altri, lo storico Giuseppe Flavio, nel primo secolo dell'era cristiana, precisando che la città che i greci chiamano Palmira si trovava a «due giorni di viaggio dalla Siria superiore e un giorno di viaggio dall'Eufrate, mentre la distanza dalla grande Babilonia era di sei giorni». Come vero e proprio centro abitato Palmira verrà conosciuta solo a partire dal terzo secolo prima dell'era cristiana, nell'età ellenistica, e rivestirà un ruolo di primissimo piano, quale metropoli dell'Oriente romano. Protagonisti della vertiginosa ascesa della città sono Odenato e, dopo il suo assassinio, la moglie Zenobia, la grande regina che verrà poi sconfitta dall'imperatore Aureliano.

Certamente la storia di Palmira non finisce qui, sebbene non tornerà più ai fasti dei secoli precedenti. Il suo ruolo nel nuovo sistema difensivo dell'impero, impostato alla fine del terzo secolo dell'era cristiana, è documentato dal Campo di Diocleziano, il grande complesso militare sorto all'estremità occidentale dell'abitato. Le grandi basiliche cristiane costruite a partire dal quarto secolo e in uso per almeno cinque secoli testimoniano la continua vitalità della città e la presenza di una nutrita comunità cristiana.

Solo nel Settecento tuttavia Palmira comincia a fare breccia nell'immaginario collettivo dell'occidente: viene vista, anzitutto, come una meta esotica e affascinante. E nel 1753 fu pubblicato *The Ruins of Palmyra otherwise Tadmora in the Desert*, scritto dal britannico Robert Wood: il libro, corredato dai disegni dell'architetto piemontese Giovanni Battista Borra, segnerà un punto di svolta nella storia della "scoperta" di Palmira da parte dell'Europa.

La prima immagine della città che il vecchio continente ha conosciuto si deve a un artista olandese, Gerard Hofstede van Essen, che aveva preso parte, nel 1691, a una spedizione, alla volta dell'oasi, composta in prevalenza da mercanti inglesi. Lungo oltre quattro metri, il dipinto (oggi conservato nel museo archeologico dell'università di Amsterdam) fu rielaborato dai disegni fatti sul posto e mostra un immenso campo di rovine, con frammenti architettonici sparsi ovunque, chiuso all'orizzonte da una miriade di colonne.

Qualche critico d'arte ha rilevato che quella tela eccede in romanticismo, idealizzando un po' troppo il paesaggio, fino a trasformarlo in un «improbabile miraggio di colonne» nel contesto della steppa desertica

siriana. Grassi dissente da questa valutazione. «Ancora dopo oltre trecento anni – scrive – arrivando su una comoda strada asfaltata e su un pullman carico di turisti, di solito nel tardo pomeriggio, al tramonto, stanchi per qualche visita precedente, posso testimoniare che lo stupore del viaggiatore, per quell'improvvisa apparizione delle colonne di Palmira, è identico».

Uno dei monumenti più ammirati e fotografati della città è il Tetrapilo, parzialmente distrutto dai terroristi dell'Is. Dal Tetrapilo ha inizio il tratto mediano della cosiddetta Grande Via Colonnata concluso, dall'altra parte, da una "scenografia" di rara bellezza prodotta dall'Arco monumentale, a tre fornici, cioè con tre passaggi sormontati da un'arcata. L'Arco era stato eretto in onore dell'imperatore Settimo Severo all'inizio del terzo secolo dell'era cristiana, ma dopo qualche decennio era servito per celebrare Odenato e la sua famiglia. Vi si leggeva, a fatica, a causa del cattivo stato di conservazione, un'iscrizione greca in onore del figlio di Odenato, Erodiano, datata intorno al 260. L'Arco monumentale, per quasi due millenni, si è ben conservato. Nel Settecento le sue condizioni erano peggiorate (alcuni blocchi della parte superiore erano crollati) ma il degrado era stato bloccato da un efficace intervento di restauro effettuato nel 1930. «Pur con qualche inevitabile acciaccio» rileva Grassi, l'Arco ha resistito alle ingiurie del tempo, ma nulla ha potuto contro le ingiurie degli uomini, inflitte nel 2015. E così l'immagine oggi più conosciuta dell'Arco è quella di una mano che tiene una foto che illustra com'era, davanti al cumulo di rovine del monumento abbattuto.

La studiosa evidenzia che a Palmira uno degli aspetti meno conosciuti riguarda la vita quotidiana dei suoi abitanti. Mentre buona parte dei monumenti pubblici, civili e religiosi sono noti e ben indagati, molto rimane ancora da scoprire per quanto concerne il privato, prima di tutto le abitazioni, ma anche gli spazi delle attività artigianali e commerciali, botteghe e officine. Sarà questo indubbiamente, osserva Grassi, uno degli ambiti di ricerca in cui si dovranno cimentare le prossime generazioni di studiosi. E così per cercare di conoscere i palmireni, la loro mentalità, la loro cultura, e i loro valori, ci si deve rivolgere, almeno per il momento, non tanto alla città dei vivi, quanto alla città dei morti. Palmira era circondata, tranne che a est, da alcune necropoli. Si tratta di nuclei di tombe che, per il numero, la varietà di tipologie e lo stato di conservazione rappresentano uno dei complessi più importanti non solo del Medio Oriente, ma di tutto l'impero romano. La più spettacolare di queste necropoli è nota come la Valle delle tombe che con le sue alte tombe a torre e lo spoglio paesaggio desertico sullo sfondo, ha accolto

per secoli mercanti, soldati, viaggiatori, studiosi. Nella relazione scritta nel 1695 dal pastore William Halifax che, quattro anni prima, aveva raggiunto Palmira con una piccola spedizione, s'impongono lo stupore e la sorpresa per la visione inaspettata della Valle delle tombe.

Dopo aver immaginato che quelle torri fossero campanili di chiese in rovina, Halifax le interpreta correttamente come tombe. La spedizione deve averne visitata qualcuna, dato che è messo in evidenza il contrasto tra l'aspetto severo dell'esterno e la ricca decorazione interna, con pitture e sculture. Già nel 1695 il reverendo Halifax scrive che i rilievi funerari con i ritratti dei defunti erano sfigurati e spaccati.

Anche a Palmira, da sempre, gli uomini sono andati a caccia di fantomatici tesori nascosti nelle tombe, distruggendo tutto quanto non destava interesse. E la ricerca delle mummie fu certamente una causa non secondaria dello sfregio di molti rilievi. Purtroppo, sottolinea Maria Teresa Grassi, le distruzioni e i saccheggi di Palmira «non sono una novità del nostro tempo». E non a caso lo storico russo Michael Rostovtzeff, nel 1932, scriveva che Palmira era stata nel suo glorioso passato un happy hunting ground (“un felice terreno di caccia”) per collezionisti e antiquari, avidi e senza scrupoli.

di Gabriele Nicolò



arti visive | archeologia & arte antica

Da Palmira ad Aquileia. Ritratti di due città di confine

By **Marta Santacatterina** - 20 agosto 2017

Lontane ma entrambe luoghi di tolleranza e convivenza tra culture e religioni diverse. Ora Palmira e Aquileia si incontrano e si confrontano attraverso gli antichi volti dei loro abitanti, che fanno riflettere sulla furia devastatrice del terrorismo e al tempo stesso scoprire la raffinata città della proverbiale regina Zenobia.

Colpita al cuore, nei suoi gioielli più preziosi: quelle testimonianze archeologiche che lasciavano senza fiato, che raccontavano la storia di una città carovaniera, cosmopolita, libera e in relazione con il resto dell'impero romano. Di **Palmira** ormai, attaccata e devastata dalle accanite distruzioni dell'ISIS – nonché dai tombaroli che, nella totale assenza di controllo, saccheggiano il patrimonio artistico e archeologico che ancora sopravvive rendendolo oggetto di un fiorente contrabbando –, rimane ben poco. Distrutti il monumentale tempio di Bel, quello di **Baalshamin**, **l'arco monumentale**, **il teatro**, alcune tombe a torre e il Museo archeologico.

Ma fin dai primi ritrovamenti, dopo l'abbandono del sito avvenuto nel IX sec., le sculture e i mosaici di Palmira sono stati considerati opere importanti, bellissime, e quindi desiderate

dai maggiori musei del mondo. Ecco allora che da quei luoghi di conservazione (tra cui il Terra Sancta Museum di Gerusalemme, il Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" e quello di Scultura Antica "Giovanni Barracco") provengono i 16 volti esposti ad Aquileia, ai quali si affiancano alcuni ritratti di cittadini locali. Le opere palmirene restituiscono così ai visitatori uno spaccato dell'antica arte di una città al confine tra Oriente e Occidente (che trova il suo culmine nella seconda metà del III sec. d.C.), nonché stimolano una riflessione sulle possibilità di restituzione digitale di ciò che non esiste più, ma di cui si possiede ampia documentazione.



Lacerto con personificazione della Mauretania, seconda metà II secolo d.C., Terra Sancta Museum sezione archeologica, Gerusalemme © Gianluca Baronchelli

UNA RASSEGNA DI AFFINITÀ

In mostra vi sono in particolare i rilievi funerari realizzati per le ricche tombe (le tipologie erano a torre – capaci di ospitare fino a 700 defunti –, ipogee o a tempio, con facciate monumentali e ricchissima decorazione scolpita) situate ai margini della città. Osservare fianco a fianco le sculture di Palmira e quelle di Aquileia consente di affermare che esse condividono lo stesso sostrato culturale e formule iconografiche affini, come dichiarano i curatori della mostra: abiti e gioielli definiscono il ruolo sociale del defunto, mentre il carattere di serialità è comune ai ritratti aquileiesi e, se si allarga la prospettiva, a quelli dell'intero mondo romano il quale, come ben si sa, poneva l'unità culturale a suo fondamento.

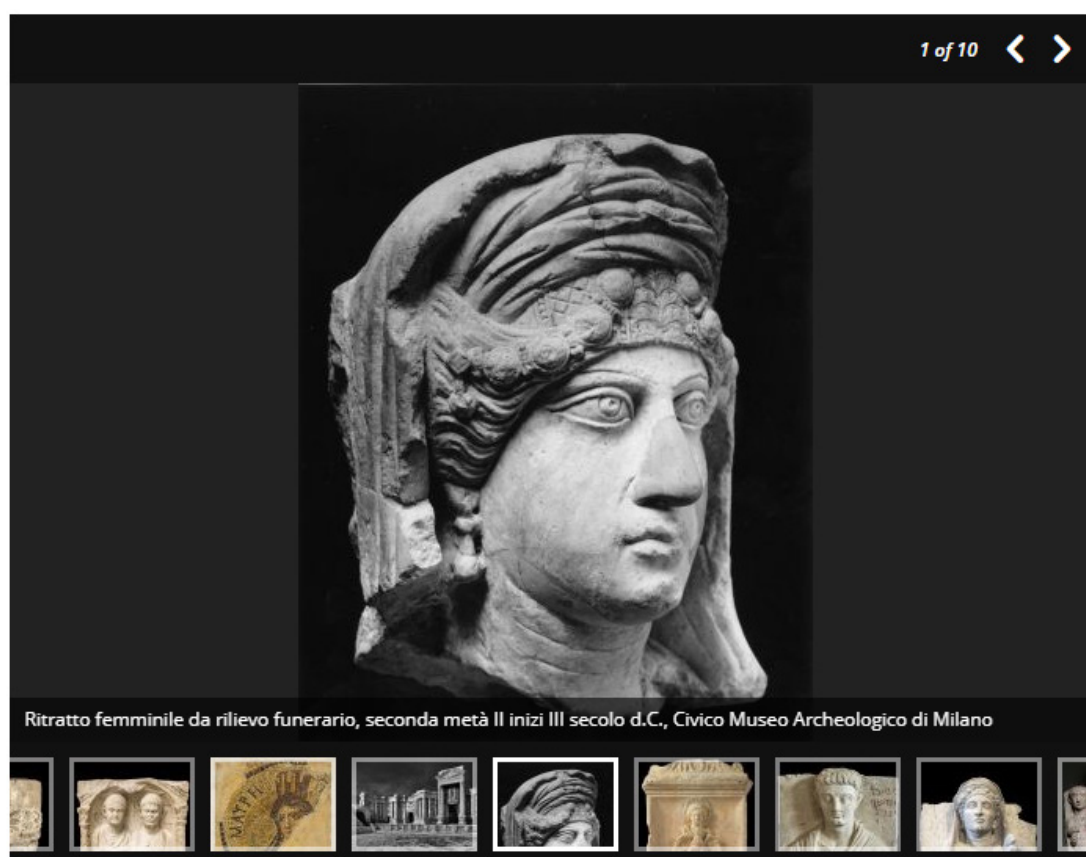
Tra i protagonisti delle effigi, sacerdoti, cammellieri, commercianti, funzionari pubblici, donne riccamente ingioiellate: abiti e accessori riflettono ancora il fashion di quell'epoca, influenzato dalle tendenze di diversi Paesi (alla greca, alla persiana) e al contempo sono testimoni di uno stile artistico eclettico che, nella Palmira “regina del deserto”, sovrapponeva la tradizione orientale e quella greco-romana.



PRIMA DELLA DISTRUZIONE

Allestita nel Museo Archeologico di Aquileia, la mostra si colloca in un programma più ampio che negli anni passati ha visto le esposizioni sui tesori del Bardo di Tunisi e su quelli di Teheran e che si affianca, nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo, alla serie di fotografie scattate a Palmira da **Ezio Ciol** il 29 marzo 1996, prima delle devastazioni: una rassegna dedicata all'*Archeologia ferita* insomma, alle opere vittime della violenza insulsa del terrorismo fondamentalista.

– *Marta Santacatterina*



Ritratto femminile da rilievo funerario, seconda metà II inizi III secolo d.C., Civico Museo Archeologico di Milano

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Volti di Palmira ad Aquileia
Vernissage	02/07/2017
Durata	dal 02/07/2017 al 03/10/2017
Curatori	Marta Novello , Cristiano Tiussi
Genere	archeologia
Spazio espositivo	MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
Indirizzo	Via Roma, 1 33051 - Aquileia - Friuli-Venezia Giulia

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

ULTIME NEWS

09.35 / Ferriera: manutenzione straordinaria dell'altoforno

Home / Cultura / Palmira-Aquileia, suggestioni archeologiche a confronto

ECONOMIA

Palmira-Aquileia, suggestioni archeologiche a confronto



Continuano gli appuntamenti della dodicesima edizione del ciclo di conferenze e di incontri a tema

21 agosto 2017

Le "Suggerzioni archeologiche" sono quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si alterneranno infatti sul tema "Palmira e Aquileia. #duemondiaconfronto".

Il prossimo appuntamento è fissato per il 24 agosto alle ore 17.15, presso le Gallerie lapidarie del Museo, e vedrà protagonista la prof.ssa Maria Teresa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira e autrice del libro "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente".

Gli interventi proseguiranno per tutta l'estate e si terranno il giovedì alle ore 17.15, sempre ad ingresso gratuito:

- 24 agosto, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Gallerie lapidarie: Maria Teresa Grassi (Università di Milano), "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente";
- 31 agosto, in Casa Bertoli, sede dell'Associazione Nazionale per Aquileia, via Patriarca Popone 6: Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "G. Tartini"), "Aureliano in Palmira. Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini".

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona: quest'anno accompagneranno gli incontri i prodotti di "Ca' Tullio", "Puntin", "Tarlao" (Aquileia), "Fattoria Clementin" (Terzo di Aquileia), "Denis Montanar" (Villa Vicentina), "Ca' Bolani" (Cervignano del Friuli), "Azienda agricola Frate" (Isola Morosini).

Organizzate dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia - Museo archeologico nazionale di Aquileia, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della Fondazione Aquileia e dell'"Hotel Patriarchi" di Aquileia.

Si segnala, inoltre, l'apertura straordinaria del museo venerdì 4 agosto dalle 19.30 alle 22.30 e la visita guidata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" inclusa nel biglietto d'ingresso alle 20.30. La prenotazione alla visita è obbligatoria scrivendo a museoaquileiadidattica@beniculturali.it, o telefonando al numero 0431 91035 dal lunedì al venerdì con orario 9.00-13.00.

Sei in: HOME > AQUILEIA: LA STORIA DELL'ANTICA CITTÀ DI PALMIRA IN UN LIBRO

22 agosto 2017

Aquileia: la storia dell'antica città di Palmira in un libro

AQUILEIA. Giovedì 24 agosto alle 17.15 il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospita la presentazione del libro "Palmira. Storie Straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" in occasione del ciclo di incontri "Suggerimenti archeologici" collegato alla Mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia (visitabile fino al 3 ottobre 2017). Questa esposizione, la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate, è organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia, ed espone alcuni reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3.000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture.

Palmira e Aquileia #duemondiaconfronto è il titolo del ciclo di incontri organizzato nella stagione estiva al Museo dal Polo museale Fvg, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, in collaborazione con la Fondazione Aquileia e l'Hotel Patriarchi di Aquileia, e che il 24 agosto vedrà protagonista la prof. Maria Teresa Grassi, docente all'Università di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. «Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato», spiega la professoressa, autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.



Per secoli, la città di Palmira è stata luogo d'incontro tra Oriente e Occidente. La sua storia inizia duemila anni prima della nascita di Cristo, ma è solo dal III secolo a.C. che inizia a sorgere un vero e proprio centro abitato. Il momento di massimo sviluppo della città si registra tra il I e il III secolo d.C. in piena età imperiale romana quando il centro abitato diventa una vera e propria metropoli. E' la sua storia che viene raccontata nel volume. Un racconto appassionante che permette ai lettori di immergersi tra colonne e antichi monumenti. Alla scoperta delle storie dei mercanti che fecero la fortuna della città e della vicenda di Zenobia, vera "regina del deserto", che accarezzò il sogno di creare un Impero d'Oriente rivaleggiando con Roma.

Maria Teresa Grassi ha diretto la missione archeologica congiunta italo-siriana di Palmira dal 2007 al 2010. Ha collaborato strettamente con Waleed al As'ad, figlio di Khaled al-As'ad, uno dei massimi esperti di Palmira fino al barbaro omicidio avvenuto nel 2015.

 Argomenti correlati: [AQUILEIA](#) [LIBRO](#) [MUSEO ARCHEOLOGICO](#)

Condividi questo articolo!



Potrebbero interessarti anche..

In Friuli Venezia Giulia

[Notizie](#) [Friulani illustri](#) [Storia Friulana](#)
[Gli "introvabili"](#)

Motori

[Guide Pratiche](#) [Itinerari](#) [Notizie](#)
[Test drive](#) [Saloni](#)

Cultura & Spettacoli

[Agenda](#)

Ultime Notizie

22 AGOSTO 2017

I concerti di Musica in Villa

SEDEGLIANO. Questi i prossimi appuntamenti di Musica in Villa. A Redenzicco di Sedegliano, giovedì 24 agosto alle 21 nella Chiesetta [...]

22 AGOSTO 2017

Aquileia: la storia dell'antica città di Palmira in un libro

AQUILEIA. Giovedì 24 agosto alle 17.15 il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospita la presentazione del libro "Palmira. Storie Straordinarie [...]

22 AGOSTO 2017

La presentazione di iNido giovedì a Sagrado

SAGRADO. La presentazione di iNido si terrà giovedì 24 agosto alle 18 nell'asilo in via Poligono 1, Località Poggio Terza [...]

22 AGOSTO 2017

Un circo in preda alla follia al Puppet Festival di Grado

GRADO. Puppet Festival 2017 entra nel vivo domani, mercoledì 23 agosto, e trasforma il centro storico di Grado in un [...]

21 AGOSTO 2017

Due conferenze sulla Lirica e una commedia un po' gialla

PORTENONE. Doppio appuntamento con l'opera lirica questa settimana in Biblioteca civica per l'Estate in Città. Martedì 22 agosto alle 17 [...]


 friulionline.com
 522 "Mi piace"



[HOME](#)

[RUBRICHE](#) ▾

[NOTIZIE FLASH](#) ▾

[APPUNTAMENTI](#) ▾

[CONTATTI](#)

[VIDEORUBRICA AMICI A 4 ZAMPE](#)

[CREDITS](#)

Home » Il libro

**Suggerimenti archeologici 2017
Palmira e Aquileia
#duemondiaconfronto**

**Givedì 3 agosto, ore 17.15 - Museo Archeologico Nazionale
MONICA CHABA (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA)
Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'Impero di Roma
Degustazione di vini offerti dall'azienda agricola «Dens Mantenas», Villa Veronina**

**Givedì 17 agosto, ore 17.15 - Museo Archeologico Nazionale
STEFANO MAGNANI, PAOLA MBOR (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE)
Palmira, città delle acque
Degustazione di vini offerti dall'azienda «Puntino», Aquileia**

**Givedì 24 agosto, ore 17.15 - Museo Archeologico Nazionale
MARIA TERESA GRASSI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO)
Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente
Degustazione di vini offerti dall'azienda «Tartino», Aquileia**

**Givedì 31 agosto, ore 17.15 - Casa Bertoli
PAOLO DA COL (CONSERVATORIO DI MUSICA DI TRIESTE «G. TARTINI»)
«Aureliano in Palmira». Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini
Degustazione finale dei vini presentati nel corso delle Suggerimenti archeologici 2017,
accompagnati dai prodotti di «Azienda Agricola Erato», Torre Monvico**

Ingresso gratuito. Info: M.A.N. Aquileia, via Roma 1, 0431-91094-91035,
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it, museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, via Patriarca Poppono 6,
0431-91113, www.facebook.com/aquileiamta, aaquileia@libero.it

Volti di Palmira ad Aquileia

IL LIBRO

👤 Elena Grazini 🕒 17:19 agosto 2017

Volto di Palmira ad Aquileia. **Givedì 24 agosto alle ore 17.15** il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ospita la presentazione del libro **“Palmira. Storie Straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente”** in occasione del ciclo di incontri **“Suggerimenti archeologici”** collegato alla Mostra **“Volto di Palmira ad Aquileia”** (visitabile fino al 3 ottobre 2017).

Questa esposizione, la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate, è organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia, ed espone alcuni reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture.

Palmira e Aquileia #duemondiaconfronto è il titolo del ciclo di incontri che si sta svolgendo in questo mese al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e che il 24 agosto vedrà protagonista la prof.ssa Maria Teresa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. «Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito.

Il Libro

**Suggerimenti archeologici 2017
Palmira e Aquileia
#duemondiaconfronto**

«Suggerimenti archeologici 2017» - Museo Archeologico Nazionale
MONICA CHABA (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA)
Zenobia regina di Palmira. Una donna contro l'Impero di Roma
Degustazione di vini offerti dall'azienda agricola «Dens Mantenas», Villa Veronina

«Suggerimenti archeologici 2017» - Museo Archeologico Nazionale
STEFANO MAGNANI, PAOLA MBOR (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE)
Palmira, città delle acque
Degustazione di vini offerti dall'azienda «Puntino», Aquileia

«Suggerimenti archeologici 2017» - Museo Archeologico Nazionale
MARIA TERESA GRASSI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO)
Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente
Degustazione di vini offerti dall'azienda «Tartino», Aquileia

«Suggerimenti archeologici 2017» - Casa Bertoli
PAOLO DA COL (CONSERVATORIO DI MUSICA DI TRIESTE «G. TARTINI»)
«Aureliano in Palmira». Dal mito all'opera di Gioacchino Rossini
Degustazione finale dei vini presentati nel corso delle Suggerimenti archeologici 2017,
accompagnati dai prodotti di «Azienda Agricola Erato», Torre Monvico

Info: M.A.N. Aquileia, via Roma 1, 0431-91094-91035,
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it,
museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Associazione Nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, via Patriarca Poppono 6,
0431-91113, www.facebook.com/aquileiamta,
aaquileia@libero.it

Volto di Palmira ad Aquileia



...E lo chiamerai destino, l'esordio letterario di Marco Tullio Barboni



Storia della sulla commedia sexy all'italiana di Giordano Lupi



Mi sarei vestita di tegole rosse, un libro di Sabrina Sessa



Segnali

Categorie più lette

Appuntamenti

Teatri

Fatti

Mostre in corso

Note di musica

Translate

VideoRubrica Amici a 4 zampe



Come gestire un gatto paraplegico



Dissenteria, come prevenirla e curarla



Perché sterilizzare fido o micio?



Fido si gratta? I motivi possono andare dall'alimentazione all'allergia



Vivere sani con la giusta alimentazione

making - production - press
grafica ROMA
web DESIGN
siti INTERNET
cliccati in mano

info@graficroma.it graficroma@gmail.com

Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato», spiega la professoressa Maria Teresa Grassi autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.

Per secoli, la città di Palmira è stata luogo d'incontro tra Oriente e Occidente. La sua storia inizia duemila anni prima della nascita di Cristo, ma è solo dal III secolo a.C. che inizia a sorgere un vero e proprio centro abitato. Il momento di massimo sviluppo della città si registra tra il I e il III secolo d.C. in piena età imperiale romana quando il centro abitato diventa una vera e propria metropoli. Splendidi palazzi e monumenti celebrano la ricchezza e la prosperità dei signori di Palmira che hanno preso il controllo di buona parte del commercio tra Oriente e Occidente. Tra Cina, India, Arabia e Roma.

Nel Settecento, la città entra nell'immaginario collettivo occidentale come meta esotica e affascinante, pericolosa e intrigante. I racconti di viaggio e le stampe che raffigurano le sue maestose rovine (tra cui quelle dell'italiano Borra) esercitano un

[Notizie flash dai carabinieri](#)

[Il libro](#)

[Notizie flash dalla polizia di stato](#)

[Notizie Flash](#)

[Concorsi](#)

[Poesie](#)

[Cucina](#)



ARTICOLI PIU LETTI

grande fascino in Europa, attirando viaggiatori ed esploratori per tutto il XVII e XIX secolo.

La storia di questa città affascinante e misteriosa viene raccontata con passione da Maria Teresa Grassi nel volume **"Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"**. Un racconto appassionante che permette ai lettori di immergersi tra colonne e antichi monumenti. Alla scoperta delle storie dei mercanti che fecero la fortuna della città e della vicenda di **Zenobia**, vera "regina del deserto", che accarezzò il sogno di creare un Impero d'Oriente rivaleggiando con Roma. Nel corso del Novecento hanno inizio gli studi e le ricerche nel sito, gli scavi e i lavori di restauro che hanno consegnato all'umanità un patrimonio inestimabile che dal 1980 è sotto la tutela dell'Unesco.

Le distruzioni perpetrate dai miliziani dell'Isis (sono stati demoliti i templi di Bal e di Balshamin, l'Arco monumentale sulla grande via colonnata e alcune tombe, mentre sono stati danneggiati il Tetrapilo e il teatro) hanno fatto conoscere a tutto il mondo la città di Palmira. Oggi studiosi e archeologi devono affrontare le nuove sfide legate al restauro e alla possibile ricostruzione dei monumenti distrutti.

L'autrice

Maria Teresa Grassi insegna Archeologia delle Province romane presso l'Università degli Studi di Milano e ha diretto la missione archeologica congiunta italo-siriana di Palmira dal 2007 al 2010. Ha collaborato strettamente con Waleed al As'ad, figlio di Khaled al-As'ad, uno dei massimi esperti di Palmira fino al barbaro omicidio avvenuto nel 2015.

Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente

Edizioni Terra Santa, Milano 2017

Pagine 160, prezzo 16,00 euro.



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA

PALMIRA. STORIE STRAORDINARIE DELL' ANTICA METROPOLI D'ORIENTE

SUGGERIMENTI ARCHEOLOGICHE VOLTI DI PALMIRA VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

CONDIVIDI

ARTICOLI SIMILI

Leggende

Salute e bellezza

Cucina



Paccheri alle Cicale



I gamberi rossi al caviale su un letto di asparagi e patate



Bavette scampi e melograno



Capesante al profumo di brandy



Love cake



Rotolo alla Nutella e cocco



APPUNTAMENTI

Francesco Bruni su L'Isola del Cinema per raccontare il suo Tutto quello che vuoi

Aut. 2017



APPUNTAMENTI

Il Ferragosto di Radio Marte a Baia Domizia

Aut. 2017





Ministero

Turismo

Amministrazione
Trasparente

Sala Stampa

Eventi Culturali

Mostre in evidenza

Mostre nel mondo

Ricerca

[Appuntamenti in
Agenda](#)

Grandi Eventi

Festival

Fiere

Luoghi della
Cultura

Grandi restauri

Pubblicazioni

Normativa e Pareri

Programmazione

Bandi di Gara

[> Home](#) > [Eventi Culturali](#) > [Appuntamenti in Agenda](#) > [Volti di Palmira ad Aquileia - Visite gu ...](#)

Condividi: [f](#) [t](#) [g+](#) [t](#)

Evento associato a: [GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO - 23 e 24 Settembre 2017](#)

Volti di Palmira ad Aquileia - Visite guidate

STAMPA

Nel corso della serata del 23 settembre, dalle 19.30 alle 22.30, sarà straordinariamente aperta al pubblico la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", allestita all'interno del Museo fino al 3 ottobre. La mostra, organizzata dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia nell'ambito del ciclo dedicato all'Archeologia Ferita, ha portato ad Aquileia rilievi funerari palmireni di età romana custoditi in diversi musei italiani ed esteri, che sono stati allestiti, dopo importanti interventi di restauro, in un confronto-dialogo con reperti aquileiesi. In occasione della Notte Europea del Patrimonio sarà possibile esplorare l'esposizione con visite guidate dedicate, alle 20.30 e alle 21.30, per le quali è richiesta la prenotazione al numero 043191035 o scrivendo una mail all'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it.

Informazioni Evento:

Data Inizio: 23 settembre 2017

Data Fine: 23 settembre 2017

Costo del biglietto: 1,00 euro; Riduzioni: gratuito per minori di 18 anni e secondo le normative ministeriali vigenti; Per informazioni +39 043191016

Prenotazione: Obbligatoria; Telefono prenotazioni: +39 043191035

Luogo: Aquileia, Museo archeologico nazionale di Aquileia

Orario: 19.30 - 22.30

Telefono: +39 043191035

E-mail: museoarchoequileia@beniculturali.it

Dove:

[Museo archeologico nazionale di Aquileia](#)

Proprietà: Ente MIBAC

Indirizzo: via Roma, 1 33051 - Aquileia (UD)

Telefono: +39 0431 91016 +39 0431 91035 (Direzione) Fax: +39 0431 919537 (Direzione)

E-mail: museoarchoequileia@beniculturali.it; mbac-pm-ero@mailcert.beniculturali.it

Sito web

[scopri come arrivare](#)

XML

[Volti di Palmira ad Aquileia - Visite guidate](#)

Redattore: Elena Braido

CULTURA

Archeologia: Aquileia, domani presentazione libro "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"

23 agosto 2017 @ 16:12



Domani, giovedì 24 agosto (alle ore 17.15), il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospita la presentazione del libro di Maria Teresa Grassi "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" (Edizioni Ottobre 2017). Questa esposizione, la prima dedicata in Europa alla città - dopo le distruzioni recentemente perpetrate, è organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia, ed espone alcuni reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture. Per l'autrice, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito, "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. È importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato".

Argomenti

ARCHEOLOGIA

Luoghi

AQUILEIA

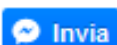
HOME > NEWS > ARTE

I tanti volti di Palmira, in mostra ad Aquileia

24 agosto 2017



La città friulana ospita un'affascinante mostra che mette a confronto l'eredità storica di Palmira con quella della stessa Aquileia. Svelando suggestivi punti di contatto attraverso l'esposizione di preziosi manufatti.



Balzata alle cronache recenti per la terribile furia iconoclasta di cui è stata vittima, Palmira può contare su un'identità antica, che affonda le radici nella Storia e che l'ha resa nota al mondo come un vero e proprio crocevia tra Oriente e Occidente, dove usi, costumi, ispirazioni e correnti formali ed estetiche hanno trovato un fertile terreno di convivenza.

La mostra *Volti di Palmira ad Aquileia*, allestita presso il Museo Archeologico Nazionale della città friulana fino al 3 ottobre prossimo, intende evocare l'identità di Palmira in risposta ai recenti atti di violenza perpetrati ai suoi danni, innescando un confronto con la stessa Aquileia, nel solco di un comune sostrato culturale e iconografico. 16 pezzi originari dell'antica città siriana – molti dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro diaspora nelle collezioni occidentali – e 8 reperti provenienti da Aquileia animano un dialogo che prende vita al confine tra l'Impero romano e i territori orientali.

I rilievi funerari giocano un ruolo di grande importanza nell'arte palmirena, testimonianza, attraverso i secoli, dei volti e delle mansioni che caratterizzavano gli antichi cittadini di Palmira. Un'identità ricordata e omaggiata dalla mostra di Aquileia, che raccoglie, ad esempio, la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, il cui copricapo tronco-conico evidenzia la mansione sacerdotale, e la testa che giunge dalla Custodia di Terra Santa, ornata da una corona di foglie e bacche di alloro.

Un vero e proprio viaggio nel tempo, reso ancora più suggestivo dagli scatti protagonisti della mostra *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, ospite dei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e composta da 20 fotografie (in apertura, uno scatto che ritrae il teatro) realizzate da Ciol prima delle recenti distruzioni.

TAG > [Aquileia](#), [archeologia](#), [arte antica](#), [mostra](#), [Palmira](#)

ATTUALITÀ

Oggi ad Aquileia le straordinarie storie di Palmira

Terrasanta.net | 📅 24 agosto 2017 📄 ✉️ 🍷 📘 📧 📌



Veduta panoramica del sito archeologico di Palmira in uno scatto d'archivio. (foto G. Caffulli)

A margine della mostra *Volti di Palmira ad Aquileia*, l'archeologa Maria Teresa Grassi oggi presenta nel centro friulano il suo libro *Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente*. Stralci.

(g.s.) – Nell'ambito delle iniziative che fanno da cornice alla mostra [Volti di Palmira ad Aquileia](#) la professoressa Maria Teresa Grassi - docente di Archeologia delle Province romane all'Università di Milano e responsabile della missione congiunta italo-siriana a Palmira dal 2007 al 2010 – è oggi ad Aquileia (Udine) presso il Museo archeologico nazionale, alle 17.15, per presentare il suo libro *Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente*. Di seguito riportiamo alcuni stralci tratti dal primo capitolo dell'opera.

Palmira si trova in un'oasi della steppa desertica siriana, a metà strada fra il Mediterraneo e l'Eufrate, e la sua storia comincia nel II millennio a.C., in sordina rispetto al grande sviluppo dell'area mediorientale. Se ne conosce

il nome, Tadmor, iscritto in caratteri cuneiformi su alcune tavolette degli archivi reali di Mari (importante città sull'Eufrate), e ne sono state recuperate le tracce scavando in profondità nell'area dove sorgerà il grande Santuario di Bel. (...) Un vero e proprio centro abitato, con strade, case, officine, si conosce solo a partire dal III sec. a.C., nell'età ellenistica.

La Siria è al centro di uno dei grandi regni sorti alla morte di Alessandro Magno, dopo la dissoluzione del suo impero, e governati dai suoi generali e successori. In Siria il regno seleucide (dal nome del capostipite, Seleuco) ha una precisa data d'inizio, un anno zero, il 312 a.C.

(...)

Il grande sviluppo di Palmira si data all'età imperiale romana ed è tra I e III sec. d.C. che il centro abitato diviene una metropoli, la cui urbanistica è segnata da imponenti complessi pubblici, civili e religiosi. Tale trasformazione è il riflesso della grande ricchezza e prosperità dei signori di Palmira, che hanno progressivamente preso il controllo di buona parte del commercio tra Oriente e Occidente, tra Cina, India, Arabia e il nuovo centro del potere, Roma.

I momenti salienti della trasformazione urbana interessano le aree sacre, con l'erezione di templi monumentali costruiti in pietra e dalle forme occidentalizzanti: innanzitutto il tempio di Bel, la "casa degli dei palmireni", ma anche il tempio di Baalshamin, il tempio di Nabu e quello di Allat; la costruzione del complesso dell'Agorà, il centro civico di Palmira; la progressiva creazione di una rete di vie colonnate, imponenti arterie cittadine affiancate da portici, finalizzate alla regolarizzazione e al decoro del paesaggio urbano.

Nel tessuto cittadino sorgono anche le sontuose dimore private dell'élite palmirena, peraltro ancora in gran parte da esplorare, mentre sono ben note le sue "case per l'eternità", cioè le grandi tombe familiari erette nelle necropoli intorno alla città. I ritratti funerari - migliaia - che ricordavano i defunti, il loro nome e la loro genealogia, sono tra le testimonianze più note e più vivide dei palmireni.

Metropoli dell'Oriente romano, nella forma e nella sostanza, la grande e potente Palmira avrà un ruolo di primissimo piano nella crisi che travolge l'Impero alla metà del III sec. d.C. Protagonisti della spettacolare ascesa di Palmira sono Odenato e, dopo il suo assassinio, la moglie Zenobia, la leggendaria regina, sconfitta dall'imperatore Aureliano.

Ma la storia di Palmira non finisce qui, anche se non tornerà più ai fasti dei secoli precedenti.

(...)

Con il Settecento, Palmira entra nell'immaginario collettivo occidentale, come una meta esotica e affascinante, pericolosa e intrigante: la diffusione dei resoconti di viaggio e dei disegni delle rovine eserciterà un fascino che non conoscerà soluzione di continuità, neppure nei secoli successivi.

(...)

I nuovi mezzi di comunicazione, abilmente utilizzati dall'ISIS, che ha occupato Palmira tra maggio 2015 e marzo 2016 (e ancora nel dicembre 2016), hanno capillarmente diffuso le brutali immagini dell'assassinio di Khaled al-As'ad e della distruzione con l'esplosivo dei templi di Bel e di Ba-alshamin. Altre immagini hanno mostrato l'abbattimento di alcune tombe a torre e il crollo dell'Arco Monumentale sulla Grande Via Colonnata. Recenti immagini satellitari (gennaio 2017) mostrano ulteriori danni, al Tetrapilo e al Teatro.

Pur se distruzioni, saccheggi e vandalismi hanno causato danni immensi, gli studi su Palmira e per Palmira non si sono interrotti, e sono state avviate molte iniziative e progetti per dividerne il grande patrimonio culturale, in attesa che l'auspicata fine della guerra possa consentire di immaginarne anche il futuro.

Questa sarà la grande sfida della prossima generazione di studiosi di Palmira.



Sabato 9 Settembre – Visita alla Mostra Volti di Palmira ad Aquileia

29 ago 2017 - 10:42



VOLTI DI
PALMIRA
AD
AQUILEIA
02.07.2017 | 03.10.2017

Sabato 9 settembre 2017, ad AQUILEIA, visite guidate dal dott. Cristiano Tiussi, alla mostra "VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA", al Museo Archeologico Nazionale (via Roma, 1 – Aquileia), alle ore 9,30 ed alle ore 11,00, in gruppi da 26 partecipanti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Visite organizzate dalla Sezione Isontina al costo di € 4,00.

Sei in: HOME > AQUILEIA: LA MOSTRA SU PALMIRA COINVOLGE ANCHE GIOACCHINO ROSSINI

30 agosto 2017

Aquileia: la mostra su Palmira coinvolge anche Gioacchino Rossini

AQUILEIA. Ultimo appuntamento della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": il ciclo di conferenze e di incontri a tema con il grande pubblico che ormai caratterizza da anni l'estate di Aquileia. Le "Suggerzioni archeologiche" sono state quest'anno legate alla presenza, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della prima esposizione dedicata alla città in Europa dopo le devastazioni recentemente commesse e vuole puntare l'attenzione sul comune substrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomunava nell'antichità Palmira ed Aquileia. Durante le conferenze, archeologi e storici, si sono alternati infatti sul tema "Palmira e Aquileia".

Il prossimo, e per questa edizione ultimo, appuntamento è fissato per il 31 agosto alle 17.15, nella Casa Bertoli (via Patriarca Popone 6), sede dell'Associazione nazionale per Aquileia, dove Paolo Da Col (Conservatorio di musica di Trieste "Giuseppe Tartini") esplorerà "Aureliano in Palmira", una delle cosiddette opere minori di Gioacchino Rossini, rappresentata la prima volta alla Scala di Milano nel 1813 e in seguito quasi abbandonata. Una composizione in realtà ricca di "chicche" (alcune delle quali verranno proposte all'ascolto), che Rossini riutilizzerà in altre opere, e colma della musicalità tipica del compositore pesarese, tra cui molti dei suoi celeberrimi crescendo. La trama non ha alcuna attinenza con la realtà dei fatti storici: assicura infatti un lieto fine che non c'è stato e che vede la regina Zenobia continuare a regnare sulla sua città.

A seguire, degustazioni di vini e di altre eccellenze produttive della zona grazie all'Azienda Agricola Frate, Isola Morosini. Organizzate dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia - Museo archeologico nazionale di Aquileia, dall'Associazione Nazionale per Aquileia e dal Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia, quest'anno le conferenze vedono anche la collaborazione della Fondazione Aquileia e dell'"Hotel Patriarchi" di Aquileia.

Prossimi eventi

Aperture straordinarie del Museo Archeologico Nazionale di venerdì 1 e venerdì 8 settembre dalle 19.30 alle 22.30 (chiusura biglietteria alle 22.00), con visita guidata alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" alle 20.30 (prenotazione obbligatoria contattando l'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it o il numero 0431 91035, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00).

Sabato 9 settembre, invece, alle 17.30 nelle Gallerie del Museo Archeologico Nazionale, il duo di musica antica Quintana, nell'ambito del Festival Internazionale di Musica da Camera Wunderkammer proporrà un concerto che mediante musiche tramandate oralmente nei secoli e sempre in grado di stupire ed incantare evoccherà un viaggio attraverso le lontane melodie della tradizione Sefardita, le remote tarantelle del Sud dell'Italia, il sapore antico delle canzoni arabe. Dopo il concerto, ci si potrà spostare al Museo Paleocristiano di Aquileia, dove si potrà fruire di un'apertura serale straordinaria (ingresso gratuito) con orario 19.45-22.45.

Argomenti correlati: [AQUILEIA](#) [MUSEO ARCHEOLOGICO](#)

Condividi questo articolo!



Potrebbero interessarti anche..

In Friuli Venezia Giulia

Notizie [Friulani illustri](#) [Storia Friulana](#)
 Gli "introvabili"

Motori

Guide Pratiche [Itinerari](#) [Notizie](#)
 Test drive [Saloni](#)

Cultura & Spettacoli

[Agenda](#)

Ultime Notizie

30 AGOSTO 2017

Aquileia: la mostra su Palmira coinvolge anche Gioacchino Rossini

AQUILEIA. Ultimo appuntamento della dodicesima edizione delle "Suggerzioni archeologiche": il ciclo di conferenze e di incontri a tema con il [...]

30 AGOSTO 2017

Riaperta la Galleria Pizzinato

PORDENONE. Dopo la chiusura forzata a causa di problemi tecnici, riapre a Pordenone il 31 agosto la Galleria Pizzinato dove [...]

30 AGOSTO 2017

Canzoni e storie americane domani al Lunatico Festival

TRIESTE. Il prossimo appuntamento con il Lunatico Festival si intitola White Trash, canzoni e storie dall'America profonda e avrà inizio [...]

30 AGOSTO 2017

Mercatino al Julia Center

CASSACCO. Appuntamento di fine mese con il mercatino delle pulci presso il centro commerciale Julia Center di Cassacco giovedì 31 [...]

30 AGOSTO 2017

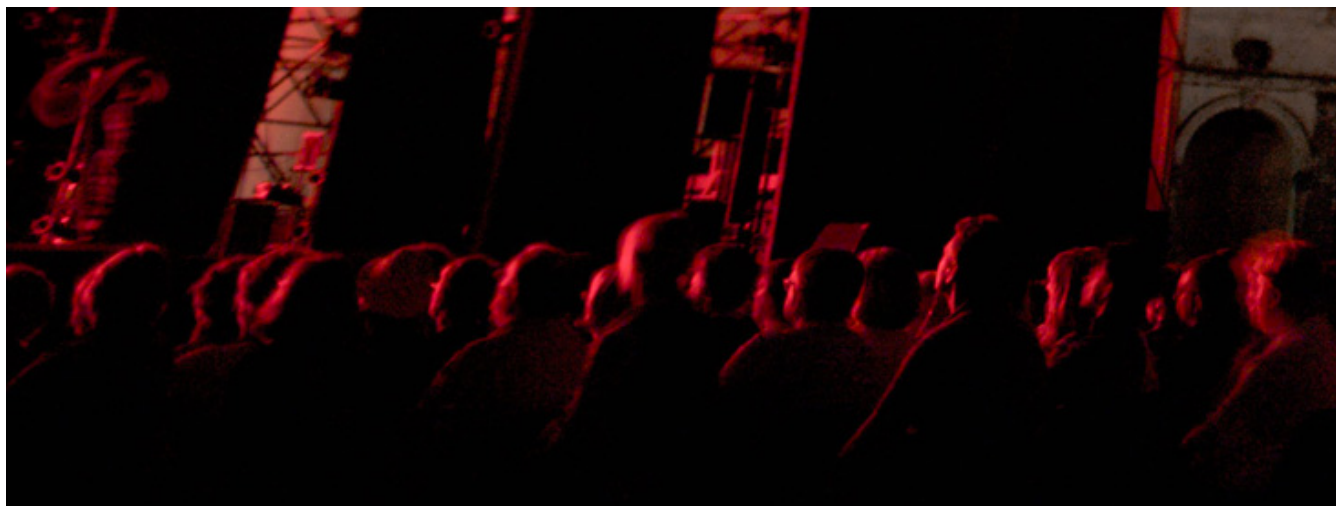
Risorgive e letteratura

CODROIPO. "Lo spazio rappresentato - Percorsi nella Bassa Friulana tra geografia e letteratura della seconda metà del Novecento": è questo [...]



[Mi piace questa Pagina](#) [Condividi](#)

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici



EVENTI / TUTTI GLI EVENTI / DETTAGLIO EVENTI

Mostra "Volto di Palmira ad Aquileia"- Calendario delle visite guidate settembre-ottobre



- > **Località:** Aquileia;
- > **Luogo:** Museo Archeologico di Aquileia - Via Roma, 1
- > **Tipologia:** Visita guidata, promozione culturale;
- > **Data:** Da Venerdì 1 Settembre 2017 a Lunedì 02 ottobre 2017
- > **Consigliato per:** Tutti

Descrizione

In occasione della mostra "Volto di Palmira ad Aquileia" vengono organizzate **visite guidate** alla mostra durante il mese di settembre e fino al 2 ottobre

In allegato il pdf da scaricare con il calendario completo!

Per maggiori informazioni e per prenotazioni contattare i reguenti recapiti: 0431 91035 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 o consultare il sito alla pagina www.museoarcheoaquileia.beniculturali.it

[Download](#)

Organizzato da:

Fondazione Aquileia, MIBACT

Evento inserito da **PromoTurismoFVG**. PromoTurismoFVG si impegna a compiere ogni ragionevole sforzo per assicurarsi che le informazioni contenute sul sito siano accurate ed aggiornate, in qualità di intermediario non risponde, però, dell'inadempimento totale o parziale di eventi proposti dall'organizzatore.

Si consiglia di verificare l'accessibilità con l'Ente Organizzatore dell'evento.

Eventi / Incontri

Caschi blu della cultura, incontro ad Aquileia

DOVE

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Via Roma, 1

Aquileia

QUANDO

Dal 08/09/2017 al 08/09/2017

ore 18.00

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

fondazioneaquileia.it



Redazione

05 SETTEMBRE 2017 10:41



Caschi blu della cultura, messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze, prevenzione e contrasto ai reati legati al patrimonio culturale: questi i temi della conferenza che il **Generale Fabrizio Parrulli**, comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, terrà **venerdì 8 settembre alle ore 18.00 al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**: l'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, si colloca all'interno del ciclo di incontri dedicati all' **"Archeologia ferita"** in occasione della mostra **"Volti di Palmira ad Aquileia"**.



Per il pubblico un'occasione preziosa per ascoltare la testimonianza di chi è in prima linea nella tutela del patrimonio culturale e alla guida di un reparto d'eccellenza riconosciuto a livello internazionale: **il Generale Parrulli ha assunto la guida del Comando Carabinieri TPC nel luglio 2016** dopo una lunga carriera come ufficiale di Stato Maggiore in

Italia e all'estero, nel corso della quale ha ricevuto anche la più alta onorificenza che gli Stati Uniti conferisce agli ufficiali di paesi stranieri "Legion of Merit", per aver svolto le funzioni di Comandante della Missione di addestrato della gendarmeria irachena nell'ambito della missione Nato in Iraq, dal settembre 2007 al maggio del 2008.

Gestione della banca dati internazionale, monitoraggio dei siti archeologici, indagini di polizia giudiziaria, messa in sicurezza dei



beni culturali in caso di emergenze, come il recente terremoto nell'Italia centrale, sono solo alcuni dei compiti del **reparto specializzato dei Carabinieri istituito nel 1969 - il primo al mondo** - e fin da subito operativo anche a livello internazionale. Oggi il reparto conta 300 militari e opera attraverso 15 nuclei e 1 sezione distribuiti sul territorio nazionale e dal 2015 è stato prescelto, per costituire la task force **Unite4Heritage**, i caschi blu della cultura.

Ed è in particolare **l'iniziativa Unite4Heritage che si lega al quel percorso dell'“Archeologia ferita”**, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 insieme al Polo museale del Friuli Venezia Giulia con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

« Unite4Heritage costituisce - sottolinea il Generale Parrulli - il primo importantissimo passo di un lungo cammino dell'Italia in questa missione internazionale a tutela della civiltà. È all'Italia, infatti, che la comunità internazionale guarda come modello nella tutela del patrimonio culturale, e la Task Force, tra le molteplici azioni condotte, in corso e pianificate, è una delle migliori risposte che il nostro Paese potesse fornire per reagire di fronte ai crimini contro l'umanità che l'Isis e le organizzazioni similari stanno perpetrando nelle attuali aree di crisi».

L'Italia è stato il primo Paese a evidenziare nel 2015 la necessità di essere presenti anche nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale all'interno della più ampia cornice dell'azione internazionale di contrasto al terrorismo presentando all'UNESCO la proposta di istituire i caschi blu della cultura: la proposta, che prevede che ogni paese si doti di un reparto specializzato, è stata adottata all'unanimità il 18 novembre 2015 dalla 38esima Conferenza generale Onu-Unesco e la task force italiana, costituita da personale selezionato del Comando dei Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale e personale civile specializzato, è la prima ad essere operativa.

La Task Force nello specifico, tra l'altro, ha il compito di valutare i rischi e quantificare i danni al patrimonio culturale, ideare piani d'azione e misure urgenti, supervisione tecnica e corsi di formazione per il personale nazionale locale, fornire assistenza al trasferimento di oggetti mobili in rifugi di sicurezza e rafforzare la lotta contro il saccheggio e il traffico illecito di beni culturali.

I “Caschi blu della cultura”, sotto egida UNESCO o a richiesta di singoli Paesi, possono essere impiegati per missioni finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio culturale in aree e situazioni di crisi in cui l'uomo o calamità naturali lo mettono in pericolo.

L'estate scorsa la task force è stata impiegata in occasione dell'emergenza sismica in Italia centrale, per la messa in sicurezza, il trasporto e il ricovero dei beni culturali a rischio ed è impegnata in Iraq per la formazione, consulenza ed assistenza a favore delle forze di polizia di settore e di personale esperto del Ministero delle Antichità e della Cultura di quel Paese.



COMUNI: TRIESTE GORIZIA MONFALCONE MUGGIA GRADO DUINO-AURISINA CERVIGNANO TUTTI I COMUNI ▾

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO

SI PARLA DI PORTO PORTO VECCHIO BASKET TRIESTINA MIGRANTI GUSTI 2017 NEXT 2017 ESOF 2

AQUILEIA

Furti d'arte, ne parla il generale Parrulli

AQUILEIA . Caschi blu della cultura, messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze, prevenzione e contrasto ai reati legati al patrimonio culturale: questi i temi della conferenza che il...

06 settembre 2017

AQUILEIA . Caschi blu della cultura, messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze, prevenzione e contrasto ai reati legati al patrimonio culturale: questi i temi della conferenza che il generale Fabrizio Parrulli, comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, terrà venerdì, alle 18, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Aquileia, in collaborazione con il Polo Museale Fvg, si colloca all'interno del ciclo di incontri dedicati all' "Archeologia ferita", in occasione della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia". «Per il pubblico – assicura la Fondazione – sarà un'occasione preziosa per ascoltare la testimonianza di chi è in prima linea nella tutela del patrimonio culturale e alla guida di un reparto d'eccellenza. Il generale Parrulli ha assunto la guida del Comando Carabinieri TPC nel luglio 2016, dopo una lunga carriera come ufficiale di Stato Maggiore, in Italia e all'estero».

Gestione della banca dati internazionale, monitoraggio dei siti archeologici, indagini di polizia giudiziaria e messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze sono solo alcuni dei compiti del reparto specializzato dei carabinieri, istituito nel 1969 – il primo al mondo – e fin da subito operativo anche a livello internazionale. Oggi il reparto conta 300 militari e opera tramite 15 nuclei e una sezione, distribuiti sul territorio nazionale. Dal 2015 è stato scelto per costituire la task force Unite4Heritage. «Unite4Heritage – sottolinea Parrulli – costituisce il primo importantissimo passo di un lungo cammino dell'Italia in questa missione internazionale a tutela della civiltà. È all'Italia, infatti, che la comunità internazionale guarda come modello nella tutela del patrimonio culturale e la task force è una delle migliori risposte che il nostro Paese possa fornire». (e. m.)

06 settembre 2017

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

COLLEZIONA I PELUCHE NATIONAL GEOGRAPHIC E AIUTA LA SCUOLA

NATIONAL GEOGRAPHIC

LOVESCO LA

FINO AL 19 NOVEMBRE **SCOPRI DI PIÙ >>**

©2017 National Geographic Partners LLC. All rights reserved. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

**BREAKING NEWS**

Master of Law in Cultural Property Protection, da novembre a Torino

Home / Breaking-News / I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia

Cerca ...

Cerca

LE RUBRICHE SPECIALI DI SITI

Caschi Blu della Cultura

I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia

Redazione Rivista Siti Unesco 6 ore fa Breaking-News, Fatti Leave a comment

Caschi blu della cultura, messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze, prevenzione e contrasto ai reati legati al patrimonio culturale: questi i temi della conferenza che il Generale Fabrizio Parrulli, comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, terrà domani, venerdì 8 settembre alle ore 18.00, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, si colloca all'interno del ciclo di incontri dedicati all' "Archeologia ferita" in occasione della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia".

Per il pubblico un'occasione preziosa per ascoltare la testimonianza di chi è in prima linea nella tutela del patrimonio culturale e alla guida di un reparto d'eccellenza riconosciuto a livello internazionale: il Generale Parrulli ha assunto la guida del Comando Carabinieri TPC nel luglio 2016 dopo una lunga carriera come ufficiale di Stato Maggiore in Italia e all'estero, nel corso della quale ha ricevuto anche la più alta onorificenza che gli Stati Uniti conferisce agli ufficiali di paesi stranieri "Legion of

RELATED ARTICLES

Sulle Dolomiti UNESCO per la "Settimana della geologia"

14 minuti fa

"Eco poetica" nel Parco Archeologico di Elea-Velia

DIRSI SI' A SAN GIMIGNANO

DIRSI SI' A MATERA

DIRSI SI' A SIENA

Merit", per aver svolto le funzioni di Comandante della Missione di addestrato della gendarmeria irachena nell'ambito della missione Nato in Iraq, dal settembre 2007 al maggio del 2008.

La mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali – e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

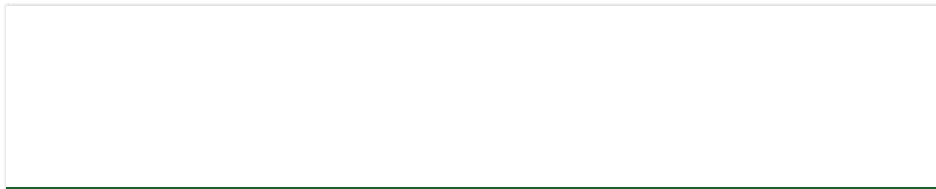
Fonte: Uff. Stampa Fondazione Aquileia

SHARE



Tags [AQUILEIA](#) [ARCHEOLOGIA FERITA](#) [CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE](#) [PALMIRA](#)
[POLO MUSEALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA](#)

ABOUT REDAZIONE RIVISTA SITI UNESCO



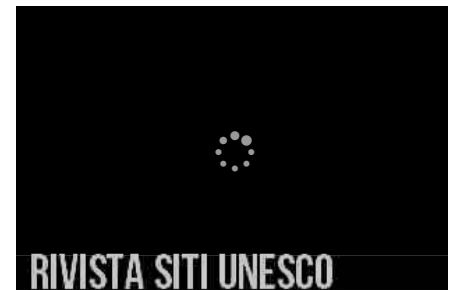
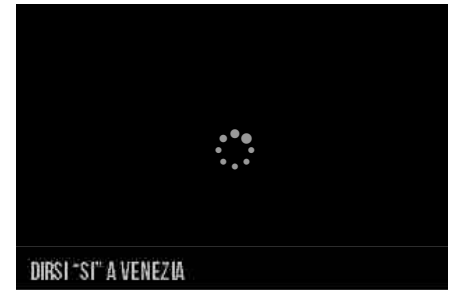
Previous
 Etruscan Experience: tre giorni
 alla Necropoli della Banditaccia

Next
 A Ravenna una passeggiata
 speciale con Wiki Loves
 Monuments

22 minuti fa

A Ravenna una passeggiata speciale con Wiki Loves Monuments

5 ore fa



Recent Popular Comments Tags

Sulle Dolomiti UNESCO per la "Settimana della geologia"

14 minuti fa

"Eco poetica" nel Parco Archeologico di Elea-Velia

22 minuti fa

A Ravenna una passeggiata speciale con Wiki Loves Monuments

5 ore fa

I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia

6 ore fa

Etruscan Experience: tre giorni alla Necropoli della Banditaccia

12 ore fa

ARTICOLI RECENTI

Sulle Dolomiti UNESCO per la "Settimana della geologia"

"Eco poetica" nel Parco Archeologico di Elea-Velia

A Ravenna una passeggiata speciale con Wiki Loves Monuments

I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia

Etruscan Experience: tre giorni alla Necropoli della Banditaccia

ARCHIVI

settembre 2017

agosto 2017

La mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" dedicata alla distruzione del sito archeologico romano in Siria ad opera dell'IS



Le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira hanno scosso l'opinione pubblica occidentale, l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi, ha commosso il mondo intero.

STEFANO PELAGGI - "Volte di Palmira ad Aquileia", la mostra che si è aperta il 2 luglio 2017 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia in provincia di Udine, è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi - realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata - raccoglie sedici pezzi originari di Palmira - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali- e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiusi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

Palmira era città caravaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Già Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...».

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Volte di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: "Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere". Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, "hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei".





VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA: VISITA GUIDATA PER LE PRO LOCO FVG IL 23/09

Publicato il 7 settembre 2017

In collaborazione con la Pro Loco di Aquileia, il Comitato Regionale UNPLI FVG organizza per **Sabato 23 settembre 2017**, dalle ore 10.15 alle ore 13.00, una visita alla mostra **VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA**, alla Basilica Patriarcale e al Cimitero degli Eroi, come da programma allegato.

L'iniziativa è aperta ai direttivi, ai soci e a tutti i collaboratori delle Pro Loco del FVG.

Le visite guidate a cura della Pro Loco Aquileia saranno gratuite, mentre per l'entrata al Museo Archeologico è previsto un contributo di € 4,00 a persona.

Per motivi organizzativi è indispensabile comunicare il numero dei partecipanti, singoli o gruppi, alla nostra segreteria Regionale a mezzo mail entro il 20 settembre p.v. (info@prolocoregionefvg.org).

Certi che saprete cogliere la portata di una tale opportunità, si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione e si saluta cordialmente.

[Programma_visita_guidata](#)

[Depliant_Volti di Palmira ad Aquileia](#)

Home / Breaking-News / I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia



Caschi blu della Cultura

I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia

Redazione Rivista Siti Unesco 3 settimane fa Breaking-News, Fatti
Commenti disabilitati su I Caschi blu della Cultura da Palmira ad Aquileia

Caschi blu della cultura, messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze, prevenzione e contrasto ai reati legati al patrimonio culturale: questi i temi della conferenza che il Generale Fabrizio Parrulli, comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, terrà domani, venerdì 8 settembre alle ore 18.00, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, si colloca all'interno del ciclo di incontri dedicati all' "Archeologia ferita" in occasione della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia".

RELATED ARTICLES



Leonardo, Raffaello e Dante celebrati "per legge"

32 minuti fa

Per il pubblico un'occasione preziosa per ascoltare la testimonianza di chi è in prima linea nella tutela del patrimonio culturale e alla guida di un reparto d'eccellenza riconosciuto a livello internazionale: il Generale Parrulli ha assunto la guida del Comando Carabinieri TPC nel luglio 2016 dopo una lunga carriera come ufficiale di Stato Maggiore in Italia e all'estero, nel corso della quale ha ricevuto anche la più alta onorificenza che gli Stati Uniti conferisce agli ufficiali di paesi stranieri "Legion of Merit", per aver svolto le funzioni di Comandante della Missione di addestrato della gendarmeria irachena nell'ambito della missione Nato in Iraq, dal settembre 2007 al maggio del 2008.

La mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Fonte: Uff. Stampa Fondazione Aquileia



Viaggio in Europa, a Lucca il Forum sugli Itinerari culturali

🕒 1 ora fa



Modena celebra il suo ventennale UNESCO

🕒 22 ore fa

PRIMA PAGINA VIDEO FOTO

Sabato 9 Settembre 2017 | Ultimo agg.: 16:41

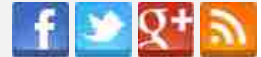


METEO

cerca nel sito



TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIASEGUI IL
GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Cultura: Panariti, Regione sta schedando patrimonio territoriale

Trieste, 9 set - L'assessore regionale all'Istruzione, Loredana Panariti, ha partecipato ad una conferenza con il generale Fabrizio Parrulli, comandante del nucleo Tutela patrimonio culturale (Tpc) dei Carabinieri, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il polo museale del Friuli Venezia Giulia in occasione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia.

Panariti ha voluto ricordare "l'importanza del lavoro di catalogazione portato avanti dalla Regione che sta schedando il patrimonio culturale del nostro territorio, rendendo più difficile la sottrazione e l'eventuale commercio illecito".

"Solo nel 2016 - ha quindi sottolineato Perrulli - sono stati più di 94mila i beni culturali recuperati per un valore economico superiore ai 53 milioni di euro, senza contare il valore intrinseco dell'opera dal punto di vista storico-artistico".

Il punto di forza, come ha sottolineato il generale, è una banca dati punto di riferimento per tutte le forze di polizia in quanto cataloga 1.200.000 opere da ricercare, descrive 6 milioni di beni culturali descritti e contiene oltre 600.000 immagini.

Oggi il reparto conta 300 militari e opera attraverso 15 nuclei e 1 sezione distribuiti sul territorio nazionale e dal 2015 è stato prescelto per costituire la task force Unite4Heritage, i caschi blu della cultura.

ARC/COM/fc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 9 Settembre 2017, 16:15



IL GAZZETTINO



+ TUTTI I VIDEO

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0



Consiglia

DIVENTA FAN



Il Gazzet...

Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

OGGI SUL GAZZETTINO

Scalbrin: «Tanti mezzi sono vecchi ma i tagli ci impediscono di cambiarli»

Rischio caos per i bus degli studenti

Ritorna l'acqua alta ma senza passerelle

Carabinieri, maxi operazione Denunce, sequestri e multe

Da Mestre al Lido auto d'epoca in sfilata grazie all'Acì

Il vicegovernatore Forcolin chiede più attenzione alla viabilità

Venezia - Regione, segnali di pace

Il Comune vara l'Operazione casa

IL VIDEO PIÙ VISTO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito

COMUNI: TRIESTE GORIZIA MONFALCONE MUGGIA GRADO DUINO-AURISINA CERVIGNANO **TUTTI I COMUNI** ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI **BARCOLANA 49** **ESOF 2020** **PORTO** **MIGRANTI** **REGENI** **TRIESTINA** **BASKET** **PORTO VECCHIO** **112** **TRAM** **BALCANI** **FINCANTIERI**

Sei in: TRIESTE > CRONACA > FURTI ARCHEOLOGICI, PARLA IL GENERALE...

AQUILEIA

Furti archeologici, parla il generale Parrulli

**PIATTO UNICO: POMODORINI
ALL'ORIGANO, TONNO AL
POMPELMO E MAGGIORANA,**

Casa di vita

ASTE GIUDIZIARIE

AQUILEIA. Il generale Fabrizio Parrulli, comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, sarà ospite, oggi, alle 18, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, di un incontro organizzato...

08 settembre 2017



AQUILEIA. Il generale Fabrizio Parrulli, comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, sarà ospite, oggi, alle 18, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, di un incontro organizzato dalla Fondazione Aquileia, in

collaborazione con il Polo Museale Fvg. L'iniziativa s'inserisce all'interno del ciclo di incontri dedicati all'Archeologia ferita", in occasione della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia".

Per il pubblico sarà un'occasione per ascoltare la testimonianza di chi è in prima linea nella tutela del patrimonio culturale e alla guida di un reparto d'eccellenza. Il generale Parrulli ha assunto la guida del Comando Carabinieri TPC nel luglio 2016, dopo una lunga carriera come ufficiale di Stato Maggiore, in Italia e all'estero. Gestione della banca dati internazionale, monitoraggio dei siti archeologici, indagini di polizia giudiziaria e messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze sono solo alcuni dei compiti del reparto specializzato dei carabinieri, istituito nel 1969 – il primo al mondo – e fin da subito operativo anche a livello internazionale. Oggi il reparto conta 300 militari e opera tramite 15 nuclei e una sezione, distribuiti sul territorio nazionale. (e. m.)

08 settembre 2017



Rustico, Casale Villesse Della Resistenza - 160000

[Tribunale di Trieste](#)
[Tribunale di Gorizia](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

Pocecco Celestino
Trieste, 7 settembre 2017



Cernaz Kosic Jolanda
Trieste, 7 settembre 2017



Mereu Graziella
Trieste, 7 settembre 2017



Sbrizzi Nives
Trieste, 7 settembre 2017



Tabai Gianfranco
Gorizia, 7 settembre 2017



Tonca Livio
Verona, 6 settembre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Legnago Vendita

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo

[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia

Giulia] Cultura: Panariti, Regione sta schedando patrimonio territorio

sabato 9 settembre 2017

L'assessore regionale all'Istruzione, Loredana Panariti, ha partecipato ad una conferenza con il generale Fabrizio Parrulli, comandante del nucleo Tutela patrimonio culturale (Tpc) dei Carabinieri, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il polo museale del Friuli Venezia Giulia in occasione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia.

Panariti ha voluto ricordare "l'importanza del lavoro di catalogazione portato avanti dalla Regione che sta schedando il patrimonio culturale del nostro territorio, rendendo più difficile la sottrazione e l'eventuale commercio illecito".

"Solo nel 2016 - ha quindi sottolineato Perrulli - sono stati più di 94mila i beni culturali recuperati per un valore economico superiore ai 53 milioni di euro, senza contare il valore intrinseco dell'opera dal punto di vista storico-artistico".

Il punto di forza, come ha sottolineato il generale, è una banca dati punto di riferimento per tutte le forze di polizia in quanto cataloga 1.200.000 opere da ricercare, descrive 6 milioni di beni culturali descritti e contiene oltre 600.000 immagini.

Oggi il reparto conta 300 militari e opera attraverso 15 nuclei e 1 sezione distribuiti sul territorio nazionale e dal 2015 è stato prescelto per costituire la task force Unite4Heritage, i caschi blu della cultura.

Mi piace 0
Condividi
Tweet
G+
in Share
Stampa
Email



Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l' a **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP





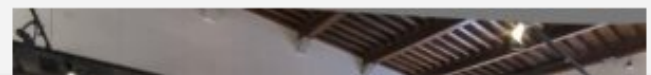
21 settembre 2017

Cosa vedere in Fvg nelle Giornate del patrimonio

Le Giornate Europee del Patrimonio (GEP) sono una manifestazione promossa a partire dal 1991 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea con l'intento di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra le Nazioni europee. Dopo il successo delle passate edizioni durante le quali sono stati organizzati numerosi eventi dedicati e che hanno visto una partecipazione di pubblico superiore alle aspettative, le GEP tornano nei musei e luoghi della cultura di tutta Italia: sabato 23 settembre con orari e costi ordinari nel corso della giornata e apertura straordinaria serale di tre ore, con ingresso al prezzo simbolico di 1,00 €; domenica 24 settembre con orari e costi ordinari. Il tema scelto dal Consiglio d'Europa per la nuova edizione è "Cultura e Natura", un argomento di grande attualità che permette di approfondire in modo critico il rapporto tra l'uomo e la natura e l'interazione dell'uomo con l'ambiente che lo circonda, in un ampio arco cronologico che va dalla preistoria all'epoca contemporanea. In Friuli Venezia Giulia, i musei del Polo museale del Friuli Venezia Giulia organizzano speciali visite guidate, aperture serali e concerti.

CIVIDALE

Museo archeologico nazionale – Uomini e



e e strumenti analoghi per erogare il servizio e trattare i tuoi dati. Utilizzando i nostri servizi, chiudendo la navigazione in altra maniera, l'utente accetta le nostre modalita' d'uso dei cookie. [In](#)

(ultimo ingresso alle 22.30) – ingresso a 1€, visita guidata gratuita alle 20.30, che consente – attraverso i contesti archeologici più rappresentativi – di visualizzare il passaggio tra l'età tardoantica e quella altomedioevale, momento segnato da una significativa trasformazione strutturale e



sociale della città di Cividale. Prenotazione obbligatoria chiamando il numero 0432 700700. Domenica 24 settembre ore 16. Ingresso intero 4€, ridotto 2€. Visita guidata tematica con prenotazione obbligatoria chiamando il numero 0432 700700.



AQUILEIA

Museo archeologico nazionale – Volti di Palmira ad Aquileia – Sabato 23 settembre dalle 19.30 alle 22.30 (ultimo ingresso alle 22). Ingresso a 1€, visite guidate gratuite alle 20.30 e 21.30. La mostra ha portato ad Aquileia rilievi funerari palmireni di età romana custoditi in diversi musei italiani ed esteri, che sono stati allestiti, dopo importanti interventi di restauro, in un confronto-dialogo con reperti aquileiesi. Prenotazione obbligatoria al numero

043191035 dal lunedì al venerdì (9.00-13-00) o scrivendo una mail all'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it

Museo nazionale paleocristiano – Note di paesaggio al Museo Paleocristiano. Iniziative straordinarie anche nei pomeriggi del sabato e della domenica, dalle 15 alle 19. Sabato 23 settembre alle 17.30. Concerto del Theremin Guitar Quartet: il quartetto di chitarristi propone un vasto repertorio, che spazia dalla musica rinascimentale e barocca alla musica moderna e prova la grande versatilità di questo strumento, sia nella versione solista, che in questo tipo di formazione, caratterizzata da sonorità suggestive e dagli effetti timbrici e musicali molto coinvolgenti. Domenica 24 settembre alle 16 Percorso interattivo rivolto ai più piccoli e dedicato alle rappresentazioni di elementi di paesaggio nei mosaici e nelle iscrizioni del Museo Paleocristiano. Inoltre, visita guidata al Museo alle 16.25. Per questi eventi si richiede la prenotazione al numero 043191035 dal lunedì al venerdì (9.00-13-00) o all'indirizzo mail museoaquileiadidattica@beniculturali.it

Casa Bertoli, via Patriarca Popone Sabato 23 settembre – Benvenuti a Casa Bertoli – Un pomeriggio per degustare insieme l'arte e il cioccolato. Ore 16.00 Conferenza e visita guidata "Illustrazione e visita agli affreschi di Casa Bertoli". Si apre eccezionalmente al pubblico Casa Bertoli per un pomeriggio all'insegna dell'arte e della degustazione del cioccolato. L'edificio di origine trecentesca fu la dimora del canonico Gian Domenico Bertoli (1676-1763), un erudito che nel Settecento pubblicò una delle prime, tuttora fondamentali, ricerche antiquarie sull'antica città romana. La sua passione archeologica è testimoniata dagli abbellimenti che si possono ancora ammirare nella sua casa: nelle pareti dell'atrio immurò la collezione di epigrafi latine, mentre nel giardino condusse uno scavo che portò alla luce i resti di un'abitazione romana di alto rango.

Nell'occasione lo storico dell'arte Paolo Casadio, già funzionario della Soprintendenza, terrà una conferenza dedicata agli affreschi trecenteschi ancora visibili in Casa Bertoli e al loro restauro. Al termine, a tutti i presenti sarà offerta con l'ausilio dell'Associazione culturale giovanile "Il Pozzo d'oro" di Aquileia, la degustazione gratuita del "cioccolatte", una bevanda preparata secondo un'antica ricetta del Bertoli, che come molti gentiluomini della sua epoca era grande cultore del cioccolato e dei suoi riti.



Mercoledì 27 Settembre 2017

	Dai Decanati	Voce Isontina	Rubriche	Media	Speciali
Editoriali	Società	Chiesa	Cultura	Musica, Sport & Spettacoli	

Home » Musica, Sport & Spettacoli » Si inaugura l'Archeofest

MUSICA, SPORT & SPETTACOLI



Si inaugura l'Archeofest

Ad Aquileia una tre giorni di incontri e dibattiti sui grandi temi della valorizzazione del patrimonio culturale italiano e dell'economia della cultura

24/07/2015

Si aprirà mercoledì 29 luglio ad Aquileia la prima edizione dell'Archeofest, che si terrà in contemporanea all'Aquileia Film Festival, storica rassegna internazionale del cinema archeologico giunta quest'anno alla sesta edizione e che vedrà ancora una volta Alberto Angela ospite d'onore nella serata finale di venerdì 31 luglio.

Da mercoledì 29 a venerdì 31 luglio una tre giorni di incontri e dibattiti sui grandi temi della valorizzazione del patrimonio culturale italiano e dell'economia della cultura, di dialoghi con grandi autori e storici, di proiezione di documentari internazionali di cinema archeologico e di visite guidate e itinerari alla scoperta degli scavi di Aquileia e dell'intero Friuli Venezia Giulia: un'iniziativa targata Fondazione Aquileia, ente che dal 2008 si occupa della valorizzazione archeologica del sito di Aquileia, in collaborazione con VeneziaPost, il quotidiano che racconta il futuro del Nordest, Archeologia Viva, rivista leader in Italia specializzata in archeologia e Rassegna internazionale del cinema di Rovereto.

Ad aprire il calendario dei dibattiti, mercoledì 29 alle 18, il giornalista del Corriere della Sera Lorenzo Salvia, che a partire dal suo ultimo libro "Resort Italia. Come diventare il villaggio turistico del mondo e uscire dalla crisi" si confronterà con Paolo Verri, direttore candidatura Matera 2019 Capitale Europea della Cultura e Marina Valensise, direttore dell'Istituto italiano di Cultura a Parigi sul tema "Dalla tutela alla valorizzazione: la forza del nostro patrimonio culturale".

Alle 21 la serata si aprirà con la proiezione del film "Pavlopetri. Un tuffo nel passato", sulla scoperta della più antica città sommersa al mondo e proseguirà alle 22 con l'incontro con Simona Rafanelli, direttrice del Museo Archeologico di Vetulonia e il jazzista Stefano "Cocco" Cantini che daranno voce all'antica musica degli Etruschi. Alle 23 inizierà la proiezione del film "I dominatori delle gelide steppe" sulla suggestiva scoperta della tomba di un guerriero orientale scita morto 2300 anni fa nelle steppe della Mongolia.

Giovedì 30 luglio, sempre alle 18, focus sulla cultura che si fa impresa nel dibattito "Da enti a aziende culturali".

Alle 21 la serata del Film Festival si aprirà con il film "Il Perù millenario: una storia inesplorata", per proseguire con la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva al noto scrittore e storico Luciano Canfora che presenterà il suo ultimo libro "Augusto, figlio di Dio". Alle 23 la serata continuerà con la proiezione del film "Lo scriba che dipinge".

Venerdì 31, si aprirà invece con un doppio appuntamento: in programma alle 10, "Museums on the Map" lezione a cura di Guido Guerzoni, docente di Management della cultura all'Università Bocconi di Milano, che, a partire dal lavoro di mappatura di oltre 600 musei internazionali realizzato per il volume omonimo edito da Fondazione di Venezia e Umberto Allemandi editore, analizzerà complessità, ruoli e mission delle istituzioni museali rispondendo alla domanda: cosa significa progettare un museo nel XXI secolo?

A concludere il ciclo di incontri, venerdì 31 luglio alle 11.30, sarà l'intervento del presidente Fondazione Symbola Ermete Realacci, che interverrà ne "La cultura ci fa ricchi" e discuterà con Stefano Micelli, economista e direttore scientifico della Fondazione Nord Est, dei dati dell'edizione 2015 del rapporto "Io sono cultura": secondo le indagini promosse dalla

Fondazione Symbola. Le imprese delle filiere culturali e creative producono 78,6 miliardi di valore aggiunto e 'attivano' altri settori dell'economia arrivando a muovere complessivamente il 15,6% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 227 miliardi di euro.

Alle 21 la serata finale si aprirà con la proiezione del documentario "Punta Linke- La memoria" sullo straordinario recupero delle testimonianze della prima guerra mondiale sulle alte quote delle Alpi da parte degli archeologi e alle 22 Alberto Angela presenterà il suo ultimo libro "I tre giorni di Pompei".

Alla fine della serata ci sarà l'assegnazione del Premio Aquileia, un mosaico della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo al film più votato dal pubblico nei tre giorni. L'ingresso agli incontri e film è gratuito. In caso di pioggia gli incontri e le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana.



SPECIALE ARTE.it
AQUILEIA
2017

ECHI DALLA "PORTA D'ORIENTE"



Tessere palmirene, I-III secolo d.C., Terracotta, da 0.9 x 1.2 a 3.3 x 3 cm, Spessore da 0.2 a 1 cm, Terra Sancta Museum - sezione archeologica, Gerusalemme | Foto © Gianluca Baronchelli



Antiche civiltà si incontrano ad Aquileia, grazie alla mostra ***Volti di Palmira ad Aquileia*** al **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre 2017.

Le città di **Palmira** ed **Aquileia**, in un passato glorioso perduto nei secoli, erano emblemi di pacifica convivenza tra culture e religioni differenti, rivolte al comune orizzonte di un unico mare, il Mediterraneo, che fu culla di prosperi commerci e fucina di profonde contaminazioni culturali.

A testimonianza di quei legami fortunati tra Oriente e Occidente, echeggiano le assonanze scolpite nei frammenti di una città mitica, la cui memoria vive nei volti di pietra dei suoi antichi abitanti.

I lineamenti millenari dei figli della "sposa del deserto" rimandano sorprendentemente alle fattezze dei cittadini aquileiesi dei primi secoli dopo Cristo, effigiati a sigillo di affinità illuminate tra uomini e culture capaci di sopravvivere alle devastazioni dei tempi più cupi della storia.

Vedi anche:


- **Volti di Palmira ad Aquileia: in mostra le meraviglie della "sposa del deserto"**
- **Volti di Palmira ad Aquileia**
- **Sguardi su Palmira. Fotografie di Elio Ciol**

ALIAS DOMENICA

I ritratti funerari via d'accesso alla sfera privata

Le mie rovine. «Volti di Palmira ad Aquileia» è la prima mostra europea dopo le distruzioni del Califfo



 Palmira, monumento a edicola con ritratto di defunto, Aquileia, Museo Archeologico

Volto di Palmira ad Aquileia (fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale) è la prima mostra post distruzioni dedicata in Europa alla celebre città carovaniera, patrimonio dell'umanità dal 1980.

La rassegna è la terza tappa del ciclo 'Archeologia Ferita' promosso dalla Fondazione Aquileia di concerto con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e rivolto a siti e musei colpiti dal fondamentalismo islamico. Dopo i tesori «africani» del Bardo di Tunisi e gli sfolgoranti leoni persiani da Teheran, giungono ad Aquileia le anime pietrificate degli antichi palmireni. A cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, l'esposizione riunisce sedici rilievi sepolcrali provenienti da Palmira ma dispersi tra collezioni pubbliche e private. Rilievi come questi – classe di reperti che ha contribuito alla fama di Palmira – li abbiamo visti, deturpati, nel caos che ha inghiottito il museo di Tadmor durante l'occupazione dei soldati del Califfo al-Baghdadi. Molti sono sfortunatamente scomparsi nelle maglie del mercato nero. Affiancano i pezzi siriani otto stele aquileiesi, in un dialogo senza confini messo in scena dallo studio mod.Land di Gorizia.

Vivaci e cosmopoliti crocevia con vocazione agli scambi, Palmira e Aquileia s'incontrano dunque in uno spazio allo stesso tempo reale e immaginario. «Sia Palmira che Aquileia erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre che testimoni del fatto che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e di canoni artistici e narrativi», scrivono nella premessa al catalogo (Gangemi Editore) Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi. Tali affinità possono ricercarsi – seppur nella distanza geografica e stilistico-formale – in un medesimo desiderio di rappresentazione del sé. Diffusi in tutto l'Impero romano i ritratti funerari testimoniano lo status del defunto e divengono, paradossalmente, la porta d'accesso al mondo dei vivi. Ciò è vero specialmente per Palmira, dove gran parte dei monumenti pubblici, civili e religiosi sono stati indagati mentre la sfera privata resta da approfondire. Le opere presentate ad Aquileia – originariamente collocate all'interno delle torri funerarie, degli ipogei o dei cosiddetti edifici a tempio – aprono uno squarcio nelle memorie della «Sposa del deserto», restituendoci un'apparenza che si fa intimità. Dalla penombra di un'ampia vetrina sorge il busto – donato da Federico Zeri ai Musei Vaticani – di una figura femminile. In posizione frontale, la donna è cinta da una tunica. Un velo bordato da una corta frangia poggia sulle spalle e, portato all'indietro, scende sino al petto. Il collo è impreziosito da due collane, la prima formata da grani sferoidali e la seconda, lievemente più lunga, terminante con una bulla a disco. I bracciali a tortiglione che avvolgono entrambi i polsi nonché i tre anelli e i quattro orecchini – due per orecchio – esaltano la condizione sociale della defunta, che fissa il visitatore con l'attitudine serafica di un buddha. Caratteristica dell'élite palmirena della seconda metà del II secolo d.C. anche l'acconciatura «a melone».

L'enorme quantità di ritratti femminili rinvenuti nelle necropoli dell'oasi aramaica dimostra che le donne vi rivestivano un ruolo significativo. A partire dal secondo secolo inoltrato, l'ostentazione di abiti e accessori sofisticati sottolinea il potere di queste matrone del deserto, attratte da mode occidentali. Nella testa in prestito dal Civico Museo Archeologico di Milano, un lussuoso diadema e un turbante arrotolato con arte incorniciano un viso poco aggraziato ma altero. Sopra i capelli ondulati s'insinua una catena composta da una serie di cabochons mentre gli orecchini sono del tipo a barretta con perle. È il «barocco orientale», che la scultura del Museo 'Giovanni Barracco' rende ancora più esplicito attraverso la grande fibula fissata al mantello e la ridondanza di collane. Da notare anche il pendente a forma di campana agganciato al massiccio bracciale a torciglione – un amuleto emblematico in Siria – e l'anello portato sulla falangina del mignolo. Lo sfoggio simultaneo di più collane è peculiare del costume di Palmira soprattutto nel III secolo d.C.

Fra i vari oggetti, la lastra concessa dal Museo delle Civiltà – Collezioni d'arte Orientale 'Giuseppe Tucci' si distingue per le tracce di policromia su calcare dorato. La figura femminile è qui associata a un fanciullo stante, di dimensioni minori e in posizione arretrata. La donna – Batmalkû figlia di Qirdâ – è vestita alla greca con chiton (tunica) e himation (mantello) e porta con disinvoltura numerosi gioielli di tradizione occidentale e orientale. Il giovinetto, invece, è agghindato alla moda partica con tunica al ginocchio, pantaloni a sbuffo e calzari. A questo rilievo fa da pendant la stele aquileiese di Aurelio Aplo (fine III secolo d.C.), nella quale il busto della madre tiene tra le mani quello del figlio. La rigidità della composizione, eseguita a scalpello, è molto lontana dal dinamismo e dalle «mollezze esotiche» dei ritratti palmireni, a cui tuttavia si apparenta per la resa idealistica delle fisionomie.

Più sobri ma ugualmente suggestivi i ritratti maschili proposti dalla rassegna. Corti riccioli, zigomi rilevati, barba e baffi, Šalamallat dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme stringe fra le dita una schedula (foglio di papiro). Si tratta probabilmente di un commerciante o funzionario della pubblica amministrazione. Ben rappresentati in mostra anche i ritratti di sacerdoti, riconoscibili dal copricapo troncoconico (modius) sulla testa calva e dalla corona vegetale, simbolo dello status eroizzato del defunto. Secondo gli studiosi l'impiego del modius rimanda al culto del dio Bel, il cui imponente santuario – com'è risaputo – è stato raso al suolo dall'Isis a fine agosto del 2015. Ammantato dal silenzio dei secoli non perde fascino il piccolo monumento a edicola con ritratto di defunto da Aquileia. L'uomo indossa la tunica e il sagum, un corto mantello da viaggio, fermato sulla spalla destra da una vistosa fibula. La capigliatura è costituita da lunghe ciocche pettinate in avanti. Labbra carnose e fossette laterali, la scultura rimane impressa per la delicatezza dei tratti e l'intensità dello sguardo.

Volto di Palmira ad Aquileia è accompagnata, nello spazio della 'Domus e Palazzo episcopale' in piazza Capitolo, da una sezione denominata «Sguardi su Palmira»: si tratta di una serie di fotografie di Elio Ciol realizzate il 29 marzo 1996. La scelta del bianco e nero prediletta dal fotografo friulano costituisce

1996. La scelta del bianco e nero prediletta dal fotografo friulano costituisce quasi una rarità. Più spesso, a Palmira, si è preferito catturare le luci mozzafiato dell'alba e del tramonto, l'ocra del deserto e il tenue riflesso rosaceo delle colonne. La bicromia di Ciol lascia però stupefatti. La limpidezza delle forme architettoniche si staglia su un cielo notturno o appena coperto da nuvole mentre l'immensità della storia si dispiega negli scatti panoramici che immortalano le rovine dalla fortezza islamica di Qalaat Ibn-Maan o la Valle delle Tombe. Paesaggi ora sfregiati, amputati, cancellati dalla furia dei jihadisti. La Venezia delle sabbie come non la vedremo mai più ci commuove nell'onirica compostezza del ricordo.



29

SET 17

“Palmira” un libro cardine di Nicolò G. Brancato, premiato a Firenze e capolavoro di notizie e documenti. E ad Aquileia una mostra su i “Volti di Palmira”.

Mi piace 0 Condividi

Tweet



Nicolò Giuseppe Brancato, archeologo e studioso di Epigrafia Latina di fama internazionale, ha appena vinto il Premio per l'Archeologia al Premium International Florence Seven Stars 2017 di Firenze per il suo ultimo trattato su “Palmira” pubblicato da Artecrom-Roma. Questa la “motivazione: “NICOLÒ BRANCATO. Archeologo attento e scientificamente preparato in campo internazionale, attivo nelle campagne di scavo archeologico volte a scoprire e recuperare le memorie bibliche di intere civiltà, ad iniziare da quella romana, Nicolò Brancato merita il plauso dell'intellettualità italiana specie per il suo ultimo trattato su “Palmira” pubblicato da Artecrom- Roma”. Per la verità

l'illustre studioso, ha speso un'intera vita sugli scavi archeologici e sullo studio di epigrafi antiche, basti pensare che si era laureato a Roma con una poderosa tesi su “La scultura non funeraria palmirena” che ha costituito poi la base di questo lavoro.

RICERCA

Cerca

CHI SONO



Nato nel 1949, due lauree conseguite all'Università Statale La Sapienza di Roma. Allievo di Giulio Carlo Argan. Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea, professore prima a Roma, poi a Torino, oggi a Milano.

[Leggi tutta la biografia](#)

[Scrivi una mail a Carlo Franza](#)



ESPRIT CAD/CAM

Scarica il White Paper sulla
Tornitura

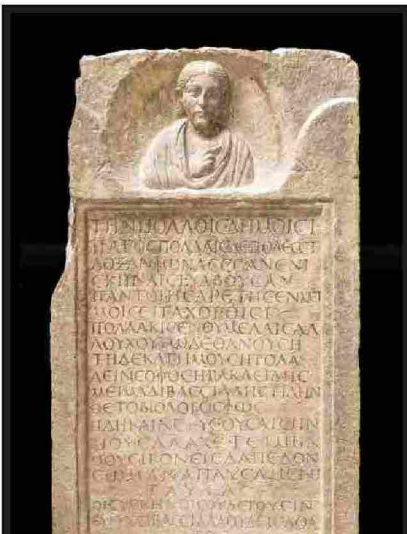
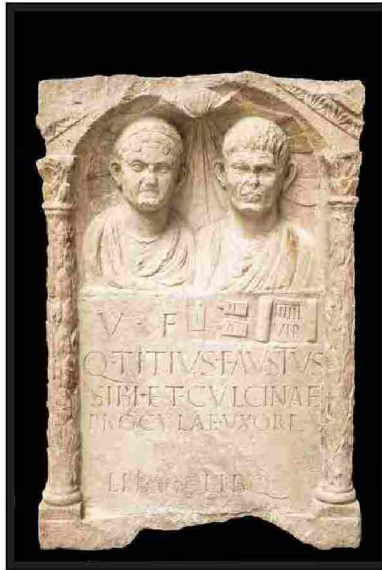
espritcam.it



CATEGORIE

- accademia di belle arti (136)
- affreschi (44)
- Afghanistan (1)
- America (55)

Trecentocinquantasei pagine, migliaia di immagini, studi di reperti con provenienza, collocazione, materiale e dimensioni, ed anche una bibliografia e un commento per ognuno di essi. Un lavoro di inestimabile valore per questa “città delle palme”, diamante nel deserto siriano. Palmira è un sito dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco” e la città è stata uno dei più importanti centri culturali del mondo antico. È molto conosciuta soprattutto tra gli studiosi di storia antica per essere stata la capitale del Regno di Palmira sotto il governo della regina Zenobia. Il regno di Palmira fu uno dei territori periferici dell'Impero romano, e uno dei più indipendenti, e Zenobia fu l'unico vero personaggio femminile rilevante in una posizione di potere vera nella storia dell'Impero romano. Gli edifici più importanti



di Palmira furono costruiti quasi interamente dai romani e dai loro alleati tra il primo e il terzo secolo d.C.: tra le altre cose i romani convertirono l'antichissimo santuario di Baal nel tempio di Giove, la divinità romana più simile a Baal (era una cosa che i romani facevano sempre, assimilare divinità locali a quelle romane). La città si sviluppò molto sotto i romani, prima di essere conquistata dagli arabi nel 634: da quel momento la sua importanza venne molto ridimensionata e Palmira andò in rovina.

Prima della conquista da parte dello Stato Islamico, due dei templi meglio conservati di Palmira erano quello di Baal – costruito nel 32 d.C. e di cui ancora era conservata la parte centrale e il colonnato esterno – e quello di Baalshamin, risalente a un secolo più tardi, più piccolo ma generalmente meglio conservato. Nell'estate del 2015 l'ISIS ha distrutto entrambi con delle cariche esplosive. L'ISIS ha anche distrutto un altro importante edificio antico della città vecchia: l'Arco di Trionfo, chiamato anche Arco di Settimio Severo dal nome dell'imperatore romano sotto il cui regno

- America (30)
- America Latina (3)
- AMEX (1)
- anni Cinquanta (80)
- Anni Dieci (13)
- Anni Duemila (434)
- Anni Novanta (151)
- anni Ottanta (166)
- Anni Quaranta (33)
- anni Sessanta (153)
- Anni Settanta (157)
- Anni Trenta (30)
- anni Venti (24)
- anniversario (28)
- antichità (121)
- archeologia (54)
- architettura (129)
- archivi d'artista (5)
- art basel (8)
- Arte (916)
- argenteria (9)
- argenteria (9)
- arte aborigena (1)
- arte analitica (27)
- arte astratta (9)
- arte bizantina (2)
- arte concettuale (53)
- arte contemporanea (17)
- arte culinaria (2)
- arte del gusto (3)
- arte ebraica (1)
- arte egizia (2)
- arte ellenistica (14)
- arte erotica (16)
- arte estroflessa (12)
- arte etrusca (4)
- arte fiamminga (3)
- Arte Fiera Bologna (2)
- arte figurale (8)
- arte geometrica (17)
- arte greca (2)
- arte informale (8)
- arte iperrealista (3)
- arte longobarda (1)
- arte medica (1)
- arte minimalista (23)
- arte nuragica (3)
- arte olandese (4)
- arte pop (8)
- arte povera (14)
- arte rinascimentale (29)
- arte romana (29)
- arte russa (1)
- arte sacra (79)
- arte tedesca (14)
- arte tipografica (22)
- Artefiera Bologna (1)
- aste (33)
- attribuzioni (8)

iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled Alas'ad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi. Il libro su "Palmira" di N.G.Brancato è così dedicato: "In memoria del Professor Khaled Alas' ad, decapitato per essersi opposto alla distruzione del patrimonio archeologico di Palmira".

Approfitto di questo articolo per mettere in luce anche la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", la mostra che è in corso al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, ed è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente

fu costruito, a cavallo fra il secondo e il terzo secolo d.C. **Ancora scorrono vive le immagini della furia**



fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell' "Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella "Naturalis Historia" aveva

evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...». Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. **Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti**

- Barocco tardo (15)
- bauhaus (2)
- bellezza (347)
- Berlino (14)
- Biblioteche (16)
- Biennale di Venezia (20)
- body art (3)
- Camaldoli (1)
- Canada (2)
- Capolavori (525)
- capolavori distrutti (38)
- carta fabiano (5)
- cartoline (8)
- Cattedrali (20)
- ceramica (18)
- Cina (8)
- cinema (9)
- Cinquecento (63)
- classicismo italiano (24)
- collezionismo (360)
- colonie italiane (2)
- convegno (29)
- critica d'arte (709)
- cultura (918)
- dadaismo (8)
- design (25)
- digital art (4)
- dipinti (357)
- disegno (133)
- Duecento (11)
- editoria (12)
- Europa (29)
- ex-voto (1)
- expo 2015 (3)
- Falsi (23)
- incisioni (18)
- fascismo (8)
- federculture (1)
- Fphoto Realismo (3)
- fiere d'arte (2)
- film (4)
- Fondazione Giovanni Spadolini (1)
- Fondazione Helmut Newton (1)
- Fondazione Marconi (4)
- Fondazione Miuccia Prada (2)
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (1)
- fotografia (126)
- Francia (17)
- furti d'arte (9)
- futurismo (2)
- Galleria Saatchi -Londra (1)
- gallerie (182)
- genova (1)
- getty museum (1)
- giornali (10)
- giuseppe panza di biumo (2)
- grafica (30)
- greca (2)
- Hirst Museum (1)
- illustrazioni (7)
- Impressionismo (2)
- informale (5)
- installazioni (186)
- intervista (19)
- istituti di cultura italiana (15)
- istituto nazionale per la grafica (7)
- Land Art (4)
- Leonardo (5)
- liberty (2)
- libri (105)
- libri d'artista (25)
- licei artistici (7)
- licei italiani (1)
- lingua italiana (6)

e i loro gioielli”, per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora “cittadini del mondo” e la mostra di Aquileia vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Carlo Franza



Tag: Aquileia, Arco di Settimio Severo, carlo franza, Khaled Alas' ad, Nicolò Giuseppe Brancato archeologo, Palmira, Palmira- Artecrom Roma, Volti di Palmira ad Aquileia

Questo articolo è stato scritto venerdì 29 settembre 2017 alle 12:10 nella categoria Anni Duemila, antichità, archeologia, Arte, arte greca, arte romana, bellezza, Capolavori, capolavori distrutti, critica d'arte, cultura, Mostre, musei, Pietre, politica, politica culturale, restauri, scultura.

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

« [La legge Fiano sul fascismo farà perdere molti voti alla Sinistra. E con la destra vincente sarà nuovamente rottamata.](#)

- litografie (15)
- Londra (30)
- luci d'artista (7)
- macchiaioli (5)
- macchine da processione (1)
- Madi (3)
- madre-napoli (3)
- manifesti (15)
- manoscritti (6)
- manoscritti miniati (7)
- medaglie (1)
- mercato dell'arte (15)
- metropolitan museum new york (4)
- milano natale 2013 (1)
- miniature (6)
- Ministero Affari Esteri (5)
- ministero beni culturali (241)
- Ministero Pubblica Istruzione Università e Ricerca (35)
- moda (9)
- modernariato (4)
- MoMA-New York (5)
- monete (1)
- monocromi (5)
- monumenti roma antica (7)
- Mostre (755)
- musei (499)
- musei vaticani (8)
- Museo Madre- Napoli (3)
- Museo Peggy Guggenheim (3)
- narrativa (2)
- Natale (6)
- nature morte (10)
- neoclassicismo (9)
- new pop (6)
- nouveau roman (1)
- Novecento (39)
- nugghedu san nicolò (1)
- Opificio delle Pietre Dure (1)
- oreficeria (13)
- Ottocento (56)
- Paesaggio (55)
- Parigi (19)
- Patrimonio Librario (13)
- performance (22)
- Pietre (10)
- pinacoteca di brera (5)
- pittura analitica (21)
- Poesia (14)
- Poesia Visiva (4)
- politecnico di milano (3)
- politica (196)
- politica culturale (771)
- Pompei (12)
- Pop Art americana (4)
- porcellane (4)
- Premio (11)
- Puglia (10)
- Pushkin Museum (1)
- Quattrocento (25)
- quotazioni (19)
- Raffaello (3)
- Recensione libro (12)
- restauri (12)
- Rijksmuseum di Amsterdam (1)
- ritratti (67)
- rivista (4)
- Russia (11)
- satira (11)
- scenografie (23)
- scultura (153)
- scuola italiana (28)
- Seicento (49)
- seicento lombardo (3)
- Senza categoria (9)
- Settecento (38)

Eventi / Mostre

Ultimo weekend per "I volti di Palmira" ad Aquileia

DOVE

[Via Roma, 1](#)

Aquileia

QUANDO

Dal 29/09/2017 al 31/10/2017

dalle 8.30 alle 19.30 (chiusura Biglietteria: ore 19.00)

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito webbeniculturali.it**Evento per bambini****Redazione**

29 SETTEMBRE 2017 12:24



Si avvia alla conclusione la mostra Volti di Palmira ad Aquileia, che riunisce per la prima volta importantissimi reperti provenienti dal sito archeologico distrutto dal fondamentalismo islamico ed ha avuto fino ad oggi quasi ventimila visitatori. Per l'occasione il Museo Archeologico Nazionale rimarrà aperto in via straordinaria lunedì 2 ottobre, mentre l'1 ottobre l'ingresso sarà libero in coincidenza con l'iniziativa del Mibact "Domenica al Museo", che prevede l'entrata gratuita ogni prima domenica del mese.

La mostra, che raccoglie sedici reperti originari di Palmira, esposti accanto ad otto aquileiesi, chiuderà martedì 3 ottobre ed è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, dei Ministeri degli Esteri e dei Beni e delle Attività Culturali. L'iniziativa ha avuto il sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale FVG, e Confindustria Udine. L'esposizione si inserisce nel ciclo Archeologia Ferita, inaugurato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del fvg nel 2015 con una mostra sul Bardo di Tunisi, e seguito nel 2016 da un'esposizione sull'antica Persia con reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran. Il ciclo di mostre si pone come obiettivo di far rivivere Aquileia come luogo di incontro e dialogo tra culture.

Non chiude invece "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo ad Aquileia. Gli scatti in bianco e nero, ricchi di intensità e pathos, ci trasportano nei luoghi simbolo di Palmira prima della distruzione da parte dell'Isis.



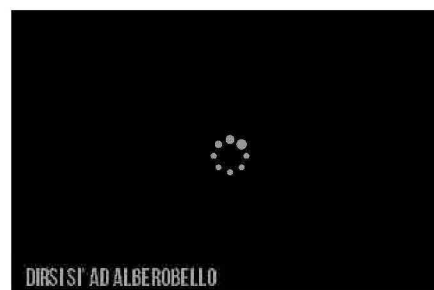
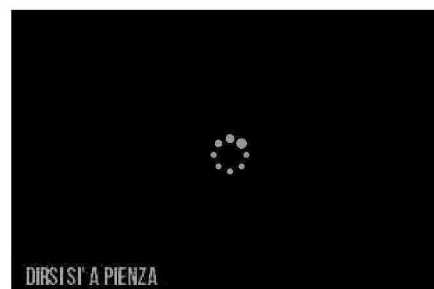
Chi siamo | Categorie | Archivio Rivista Siti Unesco 

BREAKING NEWS I cantieri didattici della Scuola di Alta Formazione dell'ISCR

Home / Breaking-News / Volti di Palmira ad Aquileia, ultimo weekend di apertura

Cerca ...

LE RUBRICHE SPECIALI DI SITI



Volti di Palmira ad Aquileia

Volti di Palmira ad Aquileia, ultimo weekend di apertura

Redazione Rivista Siti Unesco 7 ore fa Breaking-News, Viaggiare Leave a comment

Si avvia alla conclusione la mostra **Volti di Palmira ad Aquileia**, che riunisce per la prima volta importantissimi reperti provenienti dal sito archeologico distrutto dal fondamentalismo islamico ed ha avuto fino ad oggi quasi ventimila visitatori. Per l'occasione il Museo Archeologico Nazionale rimarrà aperto in via straordinaria lunedì 2 ottobre, mentre l'1 ottobre l'ingresso sarà libero in coincidenza con l'iniziativa del MiBACT "Domenica al Museo", che prevede l'entrata gratuita ogni prima domenica del mese.

La mostra, che raccoglie sedici reperti originari di Palmira, esposti accanto ad otto aquileiesi, chiuderà martedì 3 ottobre ed è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, dei Ministeri degli Esteri e dei Beni e delle Attività Culturali.

L'iniziativa ha avuto il sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale FVG, e Confindustria Udine.

L'esposizione si inserisce nel ciclo **Archeologia Ferita**, inaugurato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del fvg nel 2015 con una mostra sul Bardo di Tunisi, e seguito nel 2016 da un'esposizione sull'antica Persia con reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran. Il ciclo di mostre si pone come obiettivo di far rivivere Aquileia come luogo di incontro e dialogo tra culture.

Non chiude invece "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo ad Aquileia. Gli scatti in bianco e nero, ricchi di intensità e pathos, ci trasportano nei luoghi simbolo di Palmira prima della distruzione da parte dell'Isis.

Fonte: organizzatori

SHARE

f Facebook

Twitter

G+ Google +

Stumbleupon

in LinkedIn

Pinterest

Tags #DOMENICAALMUSEO AQUILEIA PALMIRA UNESCO

ABOUT REDAZIONE RIVISTA SITI UNESCO

Previous
 TCI e Reggia di Caserta assieme per l'accessibilità del sito

Next
 Il Cerveteri Film Festival alla Bandidaccia

RELATED ARTICLES

Dolomiti, al via la cartellonistica UNESCO

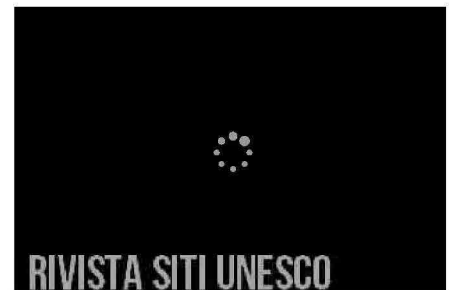
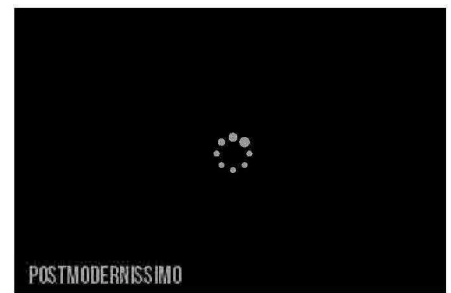
4 ore fa

Il Cerveteri Film Festival alla Bandidaccia

5 ore fa

TCI e Reggia di Caserta assieme per l'accessibilità del sito

1 giorno fa



Recent Popular Comments Tags

Dolomiti, al via la cartellonistica UNESCO

4 ore fa

Il Cerveteri Film Festival alla Bandidaccia

5 ore fa

Volti di Palmira ad Aquileia, ultimo weekend di apertura

7 ore fa

TCI e Reggia di Caserta assieme per l'accessibilità del sito

1 giorno fa

Le potenzialità del MAB CollinaPo al Meeting Green Grain

1 giorno fa

ARTICOLI RECENTI

Dolomiti, al via la cartellonistica UNESCO

Il Cerveteri Film Festival alla Bandidaccia

Volti di Palmira ad Aquileia, ultimo weekend di apertura

TCI e Reggia di Caserta assieme per l'accessibilità del sito

Le potenzialità del MAB CollinaPo al Meeting Green Grain

ARCHIVI

settembre 2017

agosto 2017

29

SET 17

“Palmira” un libro cardine di Nicolò G. Brancato, premiato a Firenze e capolavoro di notizie e documenti. E ad Aquileia una mostra su i “Volto di Palmira”.

👍 Mi piace 1

Condividi

G+

Tweet



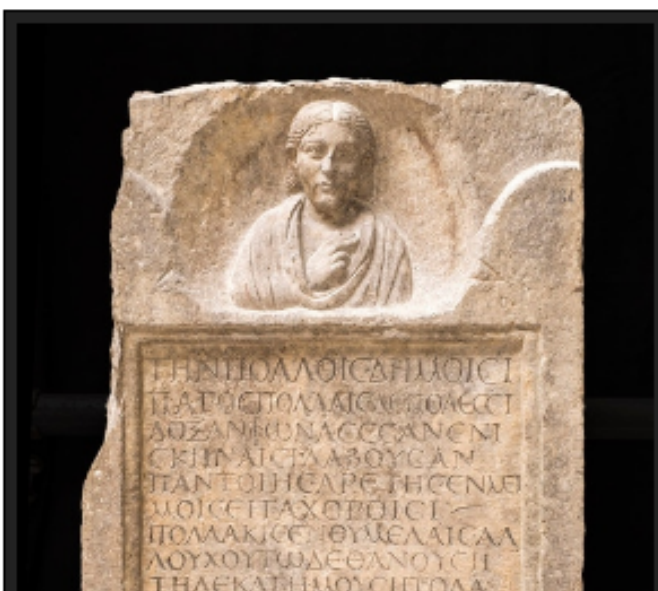
Nicolò Giuseppe Brancato, archeologo e studioso di Epigrafia Latina di fama internazionale, ha appena vinto il Premio per l'Archeologia al Premium International Florence Seven Stars 2017 di Firenze per il suo ultimo trattato su “Palmira” pubblicato da Artecrom-Roma. Questa la “motivazione: “NICOLÒ BRANCATO. Archeologo attento e scientificamente preparato in campo internazionale, attivo nelle campagne di scavo archeologico volte a scoprire e recuperare le memorie bibliche di intere civiltà, ad iniziare da quella romana, Nicolò Brancato merita il plauso dell'intellettualità italiana specie per il suo ultimo trattato su “Palmira” pubblicato da

Artecrom- Roma”. Per la verità l'illustre studioso, ha speso un'intera vita sugli scavi archeologici e sullo studio di epigrafi antiche, basti pensare che si era laureato a Roma con una poderosa tesi su “La scultura non funeraria palmirena” che ha costituito poi la base di questo lavoro.

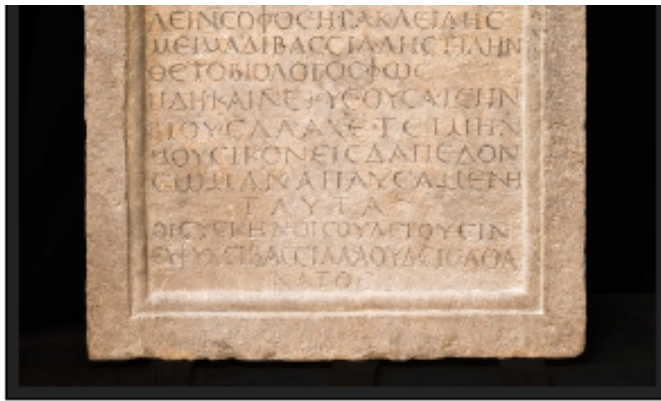
Trecentocinquantasei pagine, migliaia di immagini, studi di reperti con provenienza, collocazione, materiale e dimensioni, ed anche una bibliografia e un commento per ognuno di essi. Un lavoro di inestimabile valore per questa “ città delle palme”, diamante nel deserto siriano. Palmira è un sito dichiarato Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco” e la città è stata uno dei più importanti centri culturali del mondo antico. È molto conosciuta soprattutto tra gli studiosi di storia antica per essere stata la capitale del Regno di Palmira sotto il governo della regina Zenobia. Il regno di Palmira fu uno dei territori periferici dell’Impero romano, e uno dei più indipendenti, e Zenobia fu l’unico vero personaggio femminile rilevante in una



posizione di potere vera nella storia dell’Impero romano. Gli edifici più importanti di Palmira furono costruiti quasi interamente dai romani e dai loro alleati tra il primo e il terzo secolo d.C.: tra le altre cose i romani convertirono l’antichissimo santuario di Baal nel tempio di Giove, la divinità romana più simile a Baal (era una cosa che i romani facevano sempre, assimilare divinità locali a quelle romane). La città si sviluppò molto sotto i romani, prima di essere conquistata dagli arabi nel 634: da quel momento la sua importanza venne molto ridimensionata e Palmira andò in rovina.



Prima della conquista da parte dello Stato Islamico, due dei templi meglio conservati di Palmira erano quello di Baal – costruito nel 32 d.C. e di cui ancora era conservata la parte centrale e il colonnato esterno – e quello di Baalshamin, risalente a un secolo



terzo secolo d.C. Ancora scorrono vive le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled Alas'ad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi. Il libro su "Palmira" di N.G.Brancato è così dedicato: "In memoria del Professor Khaled Alas' ad, decapitato per essersi opposto alla distruzione del patrimonio archeologico di Palmira".

Approfitto di questo articolo per mettere in luce anche la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", la mostra che è in corso al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, ed è la prima dedicata

più tardi, più piccolo ma generalmente meglio conservato. Nell'estate del 2015 l'ISIS ha distrutto entrambi con delle cariche esplosive. L'ISIS ha anche distrutto un altro importante edificio antico della città vecchia: l'Arco di Trionfo, chiamato anche Arco di Settimio Severo dal nome dell'imperatore romano sotto il cui regno fu costruito, a cavallo fra il secondo e il



in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per



dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche “città delle palme”, “sposa del deserto”, “Venezia delle sabbie”, la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella “*Naturalis Historia*” aveva evidenziato questa peculiarità: *«Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall’uno e dall’altro, quando si scatenano le discordie...»*. Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all’immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all’eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell’arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell’affermazione della fama mondiale della città. **Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, “con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli”, per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora “cittadini del mondo”** e la mostra di Aquileia vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Carlo Franza

Eventi / Mostre

Ultimo weekend per "I volti di Palmira" ad Aquileia



DOVE

Via Roma, 1
Aquileia

QUANDO

Dal 29/09/2017 al 31/10/2017

dalle 8.30 alle 19.30 (chiusura Biglietteria: ore 19.00)

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

beniculturali.it

Evento per bambini



Redazione

29 SETTEMBRE 2017 12:24



Si avvia alla conclusione la mostra Volti di Palmira ad Aquileia, che riunisce per la prima volta importantissimi reperti provenienti dal sito archeologico distrutto dal fondamentalismo islamico ed ha avuto fino ad oggi quasi ventimila visitatori. Per l'occasione il Museo Archeologico Nazionale rimarrà aperto in via straordinaria lunedì 2 ottobre, mentre l'1 ottobre l'ingresso sarà libero in coincidenza con l'iniziativa del Mibact "Domenica al Museo", che prevede l'entrata gratuita ogni prima domenica del mese.

La mostra, che raccoglie sedici reperti originari di Palmira, esposti accanto ad otto aquileiesi, chiuderà martedì 3 ottobre ed è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, dei Ministeri degli Esteri e dei Beni e delle Attività Culturali. L'iniziativa ha avuto il sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale FVG, e Confindustria Udine. L'esposizione si inserisce nel ciclo Archeologia Ferita, inaugurato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del fvg nel 2015 con una mostra sul Bardo di Tunisi, e seguito nel 2016 da un'esposizione sull'antica Persia con reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran. Il ciclo di mostre si pone come obiettivo di far rivivere Aquileia come luogo di incontro e dialogo tra culture.

Non chiude invece "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo ad Aquileia. Gli scatti in bianco e nero, ricchi di intensità e pathos, ci trasportano nei luoghi simbolo di Palmira prima della distruzione da parte dell'Isis.

MINI GARAGE DAYS.

DUE GIORNI DI
PROMOZIONI SPECIALI
PER TE E LA TUA MINI.

MINI Service

PASSIONE CASA 2017

Acquista un grande elettrodomestico e
porti a casa l'asciugatrice dei tuoi
sogni!



FINO AL 12 OTTOBRE

ACQUISTA ORA

unieuro
Batte. Forte. Sempre.

CASE A UDINE



Lignano Sabbiadoro

Villetta a schiera 3 locali
295.000 €
102 m²



Duomo

Appartamento 5 locali
270.000 €
153 m²

immobiliare

Questo sito utilizza cookies tecnici propri e di profilazione solo di terze parti per personalizzare gli annunci pubblicitari, analizzare il traffico in ingresso e per fornire funzionalità social.

Se vuoi saperne di più riguardo ai cookies utilizzati [clicca qui](#).

Se prosegui nel visitare la pagina o accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso del cookies.

In caso di rifiuto non sarà possibile utilizzare il servizio.

ACCETTO RIFIUTO

ISCRIVITI

RICEVI LA NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO EVENTO

È GRATIS!

LOCALI

ATTIVITÀ E LUOGHI

ARTISTI

INSERISCI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI

Oggi 01/10/2017

LOCALITÀ

In città e provincia

Solo in città

Solo in provincia

ORARIO

Tutte le ore

Fino alle 15:00

Dalle 15:00 alle 20:00

Dalle 20:00 in poi

CATEGORIE

Tutte (60)

- Aperitivi (3)
- Cene (4)
- Concerti (2)
- Cultura (8)
- Dancing (4)
- Mercati (2)
- Musica (14)
- Sport (3)
- Teatro e spettacoli (6)

Aquileia Domenica 1 Ottobre - Mostra "volti Di Palmira Ad Aquile

Per la rimozione dell'evento visitare la sezione [contatti](#)

★ SCHEDA

CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO

Questa azione non ha valore di prenotazione

Dove: Udine

Aquileja - Aquileja

Data di inizio: 01/10/2017 dalle ore 09:00 alle ore 12:00

AQUILEIA DOMENICA 1 OTTOBRE -

MOSTRA "VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA" E "DOMUS E PALAZZO EPISCOPALE"

Appuntamento alle ore 09.00 con la guida turistica Maria Trevisi ad Aquileia presso il Museo archeologico Nazionale(VIA ROMA 1) dove visiteremo la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Una tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita" che la Fondazione Aquileia ha intrapreso per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi, teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti. L'esposizione raccoglie 16 pezzi originali di Palmira ed 8 da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. Di seguito visita presso la nuova area musealizzata denominata "Domus e Palazzo Episcopale" in Piazza Capitolo. Nella nuova struttura sono visibili i significativi resti di uno degli isolati della città romana che si svilupparono, alla fine del I secolo a.C., fuori dalla cinta muraria originaria eretta quasi due secoli prima. percorso di visita si snoda tra strutture e pavimenti musivi delle diverse fasi edilizie del sito, visibili a profondità diverse (si raggiungono i 4 metri sotto il piano di campagna attuale): potremo effettuare un emozionante viaggio a ritroso nel tempo, dunque, nel ventre di Aquileia, ammirando le strutture della domus di I-II secolo, la grande aula absidata del IV secolo, gli estesi resti musivi e murari del palazzo episcopale del V secolo. Concluderemo la mattinata con la visita al primo piano della mostra fotografica su Palmira.

Al termine aperitivo

euro 14,00 A PERSONA - MAX 35 PERSONE

adesioni entro sabato 23 settembre



Visualizza l'evento su Facebook

INFO

[Home](#) [Privacy e trattamento dati personali](#) [Contatti](#) [Passa alla versione mobile](#)

EVENTI

[Roma](#) [Milano](#) [Bologna](#) [Firenze](#) [Torino](#) [Napoli](#) [Palermo](#) [Cagliari](#) [Genova](#)

2012-2018 - bobobo.it



CULTURA

Orlando Trinchi

2 Oct 2017 16:12 CEST

Palmira, il volto ferito della Storia

Grandissimo successo ad Aquileia per la mostra sui capolavori archeologici della città siriana depredata dall'Isis



«Mai nella storia dell'uomo, – annota l'archeologo **Daniele Morandi Bonacossi** – neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq». Il riferimento inerte la distruzione di cui è stata fatta oggetto dal terrorismo fondamentalista e iconoclasta la città di Palmira, dal 1980 iscritta nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO come “uno dei più importanti crogiuoli culturali del mondo antico, crocevia di numerose civiltà”.

Alla millenaria identità culturale dell'antica città siriana è dedicata la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia* che termina oggi al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Palmira e Aquileia: due città di confine, depositarie di culture diverse e fiorenti scambi commerciali. «Aquileia e Palmira, – rileva **Marta Novello**, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e curatrice dell'esposizione insieme a **Cristiano Tussi**, Direttore della Fondazione Aquileia – entrambi centri multiculturali e multilingue, posto l'uno nel punto di incontro tra le principali rotte mediterranee ed europee, l'altro ai confini tra l'Occidente romano e l'Oriente

partico-sassanide, ben rappresentano, con le loro sculture e i loro volti ancora vivi, quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, pur nelle diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano».

Di Palmira, “sposa del deserto”, sospesa tra Oriente e Occidente, già parlò Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia*: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie».

La contaminazione culturale viene particolarmente esemplata dal tipico abbigliamento palmireno, come testimonia la lastra proveniente dal Museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con *chiton* (tunica) e *himation* (mantello), mentre il fanciullo ritratto poco distante indossa, in conformità alla moda partica, una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo. La mostra, che raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta in seguito alla loro dispersione nelle collezioni occidentali – e otto da Aquileia, ci restituisce la spiccata individualità perpetuata nei volti dei cittadini palmireni, poiché, come sottolinea l'archeologa **Gioia Zenoni**, «è attraverso questi volti che l'Europa ha conosciuto per la prima volta Palmira ed è ancora grazie alle storie di questi personaggi, raccontate dall'archeologia, che si mantiene viva la memoria di Palmira, di quello che è stata e di ciò che rappresenta oggi per il popolo siriano».

Ne costituiscono esempi mirabili, fra gli altri, la testa di sacerdotessa proveniente dai Musei Vaticani, contrassegnata dal copricapo tronco-conico (*modius*) caratteristico del culto di Bel, e la testa che giunge dalla Custodia di Terra Santa – molti reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta sono stati restaurati per l'occasione –, ornata da una corona, fissata da un medaglione, di foglie e bacche di alloro.

Adeguate rappresentazioni vengono riservate anche all'universo femminile di Palmira, effigiato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite, e la ricchezza di ornamenti a esso collegato – finanche Baudelaire, ne *I fiori del male*, non mancò di esaltare i gioielli palmireni –, costituito da diademi, *fibulae*, bracciali e anelli. Gravita, intorno alla mostra *Volto di Palmira ad Aquileia*, anche una serie di iniziative concomitanti – come la rassegna *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, con venti scatti inediti anteriori alle recenti distruzioni, l'esposizione in piazza Capitolo della scultura *Le memorie di Zenobia* dell'artista contemporaneo siriano **Elias Naman**, una serie di conferenze dei docenti **Daniele Morandi Bonacossi** e **Paolo Matthiae** e la proiezione, il 26 luglio, del cortometraggio *Quel giorno a Palmira* di **Alberto Castellani**, con un'intervista a Khaled al-Asaad, direttore del sito archeologico che si rifiutò di collaborare con i terroristi e per questo venne barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 –, nell'auspicio, espresso nelle parole del Presidente della Fondazione Aquileia **Antonio Zanardi Landi**, che «la cultura e le radici comuni possano davvero aiutare la convivenza e la tolleranza, che sempre più siamo convinti rappresentino la vera essenza dell'Europa e dell'essere europei».

L'arte intorno a te ovunque tu sia

Dove vuoi andare? Organizza la tua vacanza.




Home » Aquileia » evento » Mostra



Mostra

Volti di Palmira ad Aquileia

Volti di Palmira ad Aquileia. CC BY 2017 - Man Aquileia -

 FINO A MARTEDÌ 03 OTTOBRE 2017

 via Roma, 1, Aquileia, (Udine)

[Contatta\(telefono_main_multiplo :+39 0431 91016 +39 0431 91035 \(Direzione\)\)](tel:+39043191016)

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, costituisce il terzo appuntamento, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso sull' "Archeologia ferita" che la Fondazione Aquileia, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, ha intrapreso nel 2015 con l'esposizione di alcune opere del Museo del Bardo di Tunisi, per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione ha costituito, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero

degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche “città delle palme”, “sposa del deserto”, “Venezia delle sabbie”, la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Una posizione questa che l’accomuna ad Aquileia. Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all’immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all’eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell’arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell’affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, “con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli”, per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora “cittadini del mondo”: la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l’Impero Romano. Si potrà ammirare l’inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

EVENTI COLLATERALI

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica "Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni.

Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli.

Dal 16 luglio al 9 settembre sarà inoltre possibile visitare la mostra il venerdì sera, dalle 19.30 alle 22.30. Aperture straordinarie sono previste anche lunedì 3 luglio e lunedì 14 agosto, dalle 15.00 alle 19.00.

Nel corso dell'estate sono inoltre state programmate una serie di visite tematiche, curate dal Servizio Educativo del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e realizzate in collaborazione con l'Associazione Culturale Studio Didattica Nord Est. Le visite saranno comprese nel regolare costo d'ingresso: per partecipare si richiede la prenotazione scrivendo all'indirizzo museoaquileiadidattica@beniculturali.it oppure telefonando dal lunedì al venerdì in orario 9.00-13.00 al numero 0431 91035.

Il calendario completo è scaricabile dal sito del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, all'indirizzo

<http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it>

Collegate alla mostra saranno infine le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Foto e video dal backstage della mostra sono visibili sui profili facebook ed instagram del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia con gli hashtag #VoltidiPalmiraadAquileia, #roadtoPalmira, #temporaryexhibitions e #MANoncifermiamomai.



03-10-2017

BALCANI

Riunione intergovernativa bulgaro-romena a Varna

Si svolge oggi a Varna una riunione intergovernativa bulgaro-romena nel corso della quale saranno firmati accordi bilaterali riguardanti i trasporti, l'energia, il mercato del lavoro e la politica sociale. Il Premier Boyko Borissov e il suo omologo romeno Mihai Tudose parteciperanno all'inaugurazione del valico di confine Lipnitsa-Kainargea.

È prevista di seguito una riunione quadrilaterale dei Premier della Bulgaria, Boyko Borissov, della Grecia, Alexis Tsipras, della Romania, Mihai Tudose, e del Presidente della Serbia, Aleksandar Vucic. I quattro discuteranno questioni inerenti lo sviluppo di progetti infrastrutturali congiunti, l'imminente presidenza bulgara del Consiglio UE e i problemi attuali della sicurezza e della stabilità in Europa.

Domani a Salonico inizia l'incontro ministeriale tra Grecia, Albania, Bulgaria e Macedonia

Si svolgerà il prossimo 4 e 5 ottobre, su iniziativa del Ministro degli Esteri greco Nikos Kotzias, il secondo incontro ministeriale tra Grecia, Albania, Bulgaria e Macedonia. L'incontro si svolgerà a Salonico e rientra nella più ampia strategia della diplomazia per rafforzare la stabilità e la sicurezza regionale e la cooperazione transfrontaliera. Lo scopo dell'incontro è di avviare una cooperazione istituzionalizzata tra i quattro Paesi su questioni strategiche di importanza condivisa, come le sfide poste nel campo della sicurezza e della radicalizzazione.

All'incontro parteciperanno sia i Ministri degli Esteri dei quattro paesi, sia i Ministri dell'Interno, i quali discuteranno delle strategie comuni per il contrasto del crimine organizzato e del terrorismo. Altro tema centrale della riunione sarà quello di promuovere sinergie per la cooperazione nel settore delle infrastrutture e dell'energia.

DIFESA

Krassimir Karakachanov: Dal 2018 salari più alti per i militari

A partire dal primo gennaio 2018 i militari della Bulgaria riceveranno salari più alti. Lo ha detto il Ministro della Difesa Krassimir Karakachanov in visita presso la Scuola navale "Nikola Yonkov Vaptsarov" di Varna. Il Ministro ha precisato che l'esatta percentuale dell'aumento dipenderà dal grado e dagli anni di servizio dei militari.

Karakachanov ha pronunciato un discorso sul futuro della Bulgaria nella NATO e nell'UE. "È stato sbagliato pensare che l'ingresso nella NATO avrebbe garantito a priori la nostra sicurezza e che l'ingresso nell'UE avrebbe garantito a priori il benessere per tutti noi; prima di tutto dobbiamo basarci sulle nostre forze", ha affermato Karakachanov assicurando che saranno stanziati i fondi per l'acquisito non solo dei nuovi velivoli ma anche di tutto l'equipaggiamento necessario per i militari della Bulgaria.

VISITA

Luca Visentini: I salari nei Paesi europei devono essere unificati

Gli stipendi nei diversi Paesi europei devono essere armonizzati il più presto possibile. Lo ha dichiarato Luca Visentini, Segretario generale della Confederazione europea dei sindacati, in visita a Sofia per discutere con i sindacati e il Governo i temi sociali da presentare durante la presidenza bulgara del Consiglio UE.

A suo giudizio, gli sforzi in questa direzione dovrebbero essere compiuti dai Governi dell'Europa occidentale e orientale, dai partner sociali e dalle multinazionali che investono nell'Europa orientale. Un accordo sui salari dei lavoratori in Europa potrebbe essere raggiunto entro la fine dell'anno, ha dichiarato Visentini.

ARCHEOLOGIA

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA.

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e

profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi – realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. **La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.**

"Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiusi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: *"Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia"*.

Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in



cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...».

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, *"quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, constitui la peculiarità del mondo romano."* Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, *"con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli"*, per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora *"cittadini del mondo"*: la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata.

Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del Museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l'*himation* (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio più attento potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

Volte di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Generale di Brigata Fabrizio Parrulli, Comandante Generale del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri, sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (data da definire in settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: *"Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere".* Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, *"hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei".*

INFORMAZIONI

Titolo mostra: Volti di Palmira ad Aquileia

Durata: 2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017

Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 – Aquileia (UD)

Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Mostra fotografica: *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996",*

Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.

Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli su: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it; www.fondazioneaquileia.it

UFFICI STAMPA

Mostra:

Federica Mariani federicamariani@mondomostre.it; cell + 39 3666493235

Margherita Belgiojoso mbelgiojoso@yahoo.com; cell +39 339 614 8483

Fondazione Aquileia:

Erica Zanon ufficiostampa@fondazioneaquileia.it; cell +39 3490557187

Gianluca Baronchelli ufficiostampa@fondazioneaquileia.it cell +39 3480347142

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito

COMUNI: TRIESTE GORIZIA MONFALCONE MUGGIA GRADO DUINO-AURISINA CERVIGNANO [TUTTI I COMUNI ▾](#)

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA**
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI ▾
- PRIMA

SI PARLA DI [BARCOLANA 49](#) [BASKET](#) [TRAM](#) [TRIESTINA](#) [ESOF 2020](#) [PORTO](#) [PORTO VECCHIO](#) [CINEMA](#) [MIGRANTI](#) [REGENI](#) [BALCANI](#) [NEXT 2017](#)

Sei in: [TRIESTE](#) > [CRONACA](#) > [VOLTI DI PALMIRA: AD AQUILEIA CHIUDE...](#)

Volte di Palmira: ad Aquileia chiude la mostra

Chiuderà oggi la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", che riunisce, per la prima volta, importanti reperti provenienti dal sito archeologico distrutto dal fondamentalismo islamico. Quasi 20 mila i...

03 ottobre 2017

Chiuderà oggi la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", che riunisce, per la prima volta, importanti reperti provenienti dal sito archeologico distrutto dal fondamentalismo islamico. Quasi 20 mila i visitatori. L'esposizione, che raccoglie 16 reperti originari di Palmira, esposti accanto a 8 reperti aquileiesi, è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale, con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana Unesco e del Ministero.. E' ancora possibile visitare "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale. (e.m.)

03 ottobre 2017



ARANCINI DI RISO CON RAGÙ DI POLLO E MANDORLE

Casa di vita www.casavita.it

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Monfalcone Della Crociera - 65250

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Bertolazzo Maria Luisa
 Trieste, 26 settembre 2017



Montanari Paola
 Monfalcone, 26 settembre 2017

La mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" dedicata alla distruzione del sito archeologico romano in Siria ad opera dell'IS



Le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira hanno scosso l'opinione pubblica occidentale, l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi, ha commosso il mondo intero.

STEFANO PELAGGI - "Volte di Palmira ad Aquileia", la mostra che si è aperta il 2 luglio 2017 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia in provincia di Udine, è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi - realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata - raccoglie sedici pezzi originari di Palmira - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali- e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia - erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

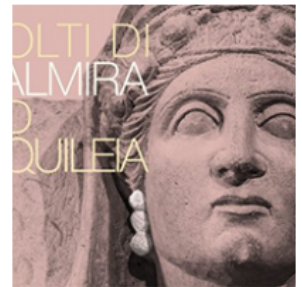
Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Già Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...».

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia. E il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Volte di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: "Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere". Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, "hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei".



RADIO E TV



Mostra: Volti di Palmira ad Aquileia

Il Popolo Veneto
2 settimane fa • 28 visualizzazioni



"Volti di Palmira ad Aquileia", una mostra sulla città siriana devastata

Hamid Masoumi Nejad
1 settimana fa • 54 visualizzazioni
Hamid Masoumi Nejad giornalista corrispondente della TV Iraniana in Italia (IRIB) RADIO ITALIA و حميد معصومي نژاد خبرنگار صدا و ...
NUOVO



"Volti di Palmira ad Aquileia", la mostra che rinnova l'attenzione all'arte ferita

alaNEWS
2 settimane fa • 23 visualizzazioni
CULTURA (Roma) "Volti di Palmira ad Aquileia" è la mostra che inizia il 2 luglio presso il Museo Archeologico di Aquileia, ...



Mostre: Serracchiani inaugura Volti di Palmira, grande percorso cultura

RegioneFVG
2 settimane fa • 5 visualizzazioni
Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, ...



Conferenza stampa "Volti di Palmira ad Aquileia" 19 06 2017 IIC

Istituto Italiano di Cultura Belgrado
4 settimane fa • 12 visualizzazioni



Conferenza stampa "Volti di Palmira ad Aquileia" 19 06 2017 Landi 1

Istituto Italiano di Cultura Belgrado
4 settimane fa • 5 visualizzazioni



Conferenza stampa "Volti di Palmira ad Aquileia" 19 06 2017 Manzo

Istituto Italiano di Cultura Belgrado
4 settimane fa • 4 visualizzazioni




Conferenza stampa "Volti di Palmira ad Aquileia" 19 06 2017 Landi 2

Istituto Italiano di Cultura Belgrado
4 settimane fa • 6 visualizzazioni



Conferenza stampa "Volti di Palmira ad Aquileia" 19 06 2017 Tiussi

Istituto Italiano di Cultura Belgrado
4 settimane fa • 8 visualizzazioni

 MONDO



domenica 2 luglio 2017 - due collegamenti in diretta



Rai News 24



Da Teheran a Spoleto, passando per Venezia. Con il maestro Riccardo Muti, Borghi e Abbagnato

Tuttifrutti

Condividi 61

Tweet

G+1 0

07 LUGLIO 2017

Nella puntata di questa settimana della nostra rubrica di cultura e tendenze, lo storico concerto del maestro Riccardo Muti a Teheran, l'omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato al Festival di Spoleto, Alessandro Borghi, padrino alla prossima Mostra del cinema di Venezia. Tuttifrutti ci porta anche ad Aquileia per la mostra dedicata a Palmira, al Festival della Valle d'Itria a Martina Franca. E poi un ricordo speciale di Paolo Villaggio

venerdì 2 luglio 2017 - servizio di approfondimento sulla mostra



7



Link



Embed

Visto 1.622 volte

[Home](#) [Spettacoli](#) [Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra](#)

28 GIUGNO 2017

Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell' "Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originali di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani

video di Cristina Pantaleoni

TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle 14.00

Durata:00:10:26 | Andato in onda:02/07/2017 | Visualizzazioni:255


 Tweet

Commenti 0



REPERTI SFREGIATI, AQUILEIA LUOGO DI INCONTRO E DI DIALOGO

TGR

CORRELATI 

Radio3 Suite

IL PROGRAMMA | [AUDIO](#) | [PODCAST](#) | [VIDEO](#) | [EDIZIONI PRECEDENTI](#)

Volti di Palmira ad Aquileia - Radio3 Suite del 10/7/2017

10/07/2017 | Visualizzazioni: 19

[commenti](#) | [correlati](#) | [mail to](#)



00:00:06

00:12:00

[pop-up](#) [embed](#)

[condividi](#)

[MI piace 0](#)

[Tweet](#)

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi sarà visitabile al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia fino al 3 ottobre

Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

[HOME](#)[Papa Francesco](#)[Vaticano](#)[Chiesa](#)[Mondo](#)[Società](#)

Società \ Cultura e arte

"Volto di Palmira ad Aquileia": due città di confine a confronto



08/07/2017 12:30

SHARE:



a+

a-



E' stata inaugurata il primo luglio scorso e sarà aperta fino al 3 ottobre presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Udine, la mostra "Volto di Palmira ad Aquileia". Si tratta della prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana, dopo le recenti distruzioni ad opera dell'Is. Diverse le manifestazioni collegate tra cui la presentazione di un libro su Palmira, edito dalle Edizioni Terra Santa. Il servizio di **Adriana Masotti**:

Colonia romana fondata nel 181 a.C., capitale della X regione augustea, **Aquileia ha molto in comune con Palmira**, vivace città ai confini orientali dell'Impero di Roma. Lo dimostrano anche i **16 reperti di quella terra, esposti nella mostra organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia**. Sull' iniziativa sentiamo il presidente della Fondazione, **Antonio Zanardi Landi**:

R. – **Aquileia è una grande realtà archeologica, una grande memoria storica ed è il compito della Fondazione quello di valorizzarla, di renderla interessante, di renderla attraente per studiosi e per visitatori**. E ci è sembrato che anche per lo specifico patrimonio di Aquileia come simbolo di convivenza, come simbolo di scambio tra l'Oriente e l'Occidente, uno dei filoni che avremmo potuto seguire è quello che abbiamo chiamato "dell'archeologia ferita" che vuole portare ad Aquileia cioè pezzi, opere d'arte provenienti da siti e da musei devastati dal terrorismo fondamentalista. Abbiamo iniziato a fine 2015 con una mostra dedicata al "Bardo", pochi mesi dopo gli attentati e le uccisioni al "Bardo" in Tunisia, e abbiamo visto come nel III secolo dopo Cristo il Mediterraneo fosse un'unità, non solo un'unità economicamente integrata, ma anche e soprattutto un luogo di scambi e di circolazione di canoni artistici e di idee. **Palmira è il simbolo delle distruzioni, è il simbolo dello sforzo di distruzione della memoria che viene fatto in Siria, in Iraq e in tanti altri Paesi dell'area, in questi anni. Per questo abbiamo pensato di scegliere Palmira** e siamo stati anche aiutati dal fatto che il Museo della Custodia di Terra Santa chiudesse in questi mesi e fosse disposto a prestarci la sua importantissima collezione di pezzi palmireni che in qualche modo costituisce il nucleo centrale della mostra. **Una mostra davvero di tutto rispetto, molto importante da un punto di vista scientifico, molto facile da comprendere perché anche qui c'è una sorta di dialogo tra pezzi aquileiesi e pezzi palmireni ...** E' una mostra che ci consente di dare un segnale forte di interesse nei riguardi di quanto sta succedendo in Paesi per noi così importanti dal punto di vista di eredità culturale e spirituale.

D. – Come diceva lei, ci sono nella mostra ad Aquileia dei pezzi originari di Palmira: sono 16. Da queste opere, che tipo di civiltà emerge? Che civiltà era, quella di Palmira?

R. – Intanto, vediamo che tra opere contemporanee – cioè del III secolo – palmirene e aquileiesi, **vediamo come le opere aquileiesi sono più rustiche, in qualche modo, e come Palmira doveva essere una città più grande, più sofisticata, più elaborata.** Le palmirene sono veramente molto, molto particolari anche se i canoni artistici rispondono a una medesima ispirazione. Quello che a noi interessa è mettere in risalto come sia Palmira sia Aquileia fossero città di confine, città di dialogo con qualcosa di diverso. Palmira aveva dietro di sé l'Impero persiano, Aquileia aveva i Balcani e un mondo popolato da popolazioni barbare che poi la distrussero. Ma per molti secoli, Aquileia come Palmira è stato un luogo di scambio con l'Oriente, un punto di passaggio e un punto di elaborazione, di metabolizzazione, di idee e di religioni.

D. – Un esempio che può dire qualcosa anche all'oggi ...

R. – Certamente. Sono idee su cui noi cerchiamo di lavorare, che cerchiamo di valorizzare facendo appunto risaltare una vocazione specifica di Aquileia.

D. – Sperando che poi anche nel Mediterraneo – in Siria, in Iraq, appunto – si possa tornare a vivere pacificamente e in armonia ...

R. – Speriamo! Noi speriamo che sia effettivamente realizzabile quello che ci spiega il professor Matti e cioè che **con qualche sforzo sarà comunque possibile ritirare su buona parte di quello che l'Isis ha distrutto e che Palmira continui dunque a essere quel simbolo importantissimo che è stato per tanti anni.**

"Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito". Così **Maria Teresa Grassi**, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Milano, e **autrice del volume "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"** che verrà presentato nel contesto della mostra:

R. - **Palmira è stata una grande città situata quasi ai confine dell'Impero romano che arrivava fino all'Eufrate. Grazie a questa sua posizione, in un'oasi nel deserto, è diventata un importantissimo punto di passaggio, una città carovaniera.** Da qui passavano tutte le carovane con beni di lusso che andavano verso Roma e il Mediterraneo e questo ne ha determinato la grande ricchezza dei suoi abitanti che anche sotto forme monumentali ne hanno fatto una città romana. Quindi ha questa particolarità di essere una città con dei monumenti romani, dei monumenti in pietra, in un'oasi nel deserto. Questo dà e ha dato al sito una spettacolarità che tutti i viaggiatori dal '700 in poi non hanno mancato di lodare, di ricordare.

D. - Centro di traffici e incontro di culture e di etnie ...

R. - Infatti è molto interessante e **ci sono storie che meritano di essere raccontate. Per esempio, c'è la storia che riguarda le divinità, perché ogni gruppo che era stanziato a Palmira si portava dietro i suoi dei. E tutti questi dei convivevano nella città;** per esempio abbiamo la stranezza di avere due divinità che sono tradotte, interpretate in greco come Zeus. Quindi abbiamo due Zeus che tra l'altro sono quei Bel e Baal Shamin che hanno visto i loro templi distrutti dall'esplosivo. Invece, nei tempi antichi, ogni comunità che viveva a Palmira aveva i suoi dei, aveva i suoi templi e poi convivevano pacificamente, facendo affari naturalmente.

D. - Nel suo libro lei descrive la vita che si svolgeva in questa città ...

R. - Sì, **nel libro ci sono delle parti che riguardano i monumenti, i grandi complessi monumentali di Palmira come ad esempio la Via Colonnata oppure, come ricordavo, i templi. Però ci sono anche delle parti che riguardano la vita quotidiana,** per esempio ricordata da quella straordinaria epigrafe che è "La tariffa di Palmira" che ricorda tutte le tasse che i palmireni dovevano pagare, anche loro erano tartassati. Poi un altro aspetto interessante, secondo me, è quello dei legami di famiglia, dei legami di clan che ci sono a Palmira che sono magnificamente illustrati da quelle grandi tombe collettive di famiglia da cui provengono poi i rilievi funerari che oggi sono in parte in mostra ad Aquileia.

D. - Lei conosce di persona Palmira perché ha diretto la missione archeologica italo- siriana a Palmira dal 2007 al 2010. Che esperienza è stata?

R. - Un'esperienza straordinaria. **Il nostro scavo riguardava una casa privata. Mentre a Palmira sono conosciuti di più i monumenti pubblici, è meno noto l'ambito privato, quindi avevamo cominciato – purtroppo solo cominciato – lo scavo di questa casa privata.** Abbiamo ricavato qualche dato sulla vita privata dei palmireni. Noi lavoravamo a stretto contatto con i colleghi della direzione generale di Damasco. Ricordo che il co-direttore della missione era Al Assad, figlio di Khaled, il direttore che è stato assassinato due anni fa. Quindi avevamo questo rapporto sia con gli studiosi, ma direi anche con la popolazione di Palmira, con i tanti operai che lavoravano con noi, tutte le persone che abbiamo conosciuto e che forse oggi troppo spesso vengono dimenticate. Ricordo che vicino a Palmira, vicino al sito archeologico c'è Tadmor, una città con decine di migliaia di abitanti: oggi è una città fantasma. Quindi anche questo dramma umano che si sta vivendo naturalmente, oltre al patrimonio culturale, ci tocca molto da vicino.

mostra [Aquileia](#) [confine](#) [dialogo](#) [Palmira](#)



"Volte di Palmira ad Aquileia", la mostra che rinnova l'attenzione all'arte ferita



alaNEWS



Iscriviti

3.917

27 visualizzazioni

+ Aggiungi a ➦ Condividi ... Altro

👍 0 💬 0

Publicato il 30 giu 2017

CULTURA (Roma) "Volte di Palmira ad Aquileia" è la mostra che inizia il 2 luglio presso il Museo Archeologico di Aquileia, in provincia di Udine e che sarà possibile visitare fino al 3 ottobre 2017. E' stata presentata oggi a Roma, nella sede del Mibact, dal ministro della Cultura, Dario Franceschini, dalla presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi. (Noemi La Barbera/alaNEWS)

Categoria Notizie e politica

Licenza Licenza YouTube standard



la Regione da vedere

CERCA

filtra ricerca

CRONACA ISTITUZIONALE

giunta
consiglio
avvenimenti
convegni

DOCUMENTARI

PROGRAMMI TELEVISIVI



CULTURA

Presentazione mostra Volti di Palmira ad Aquileia

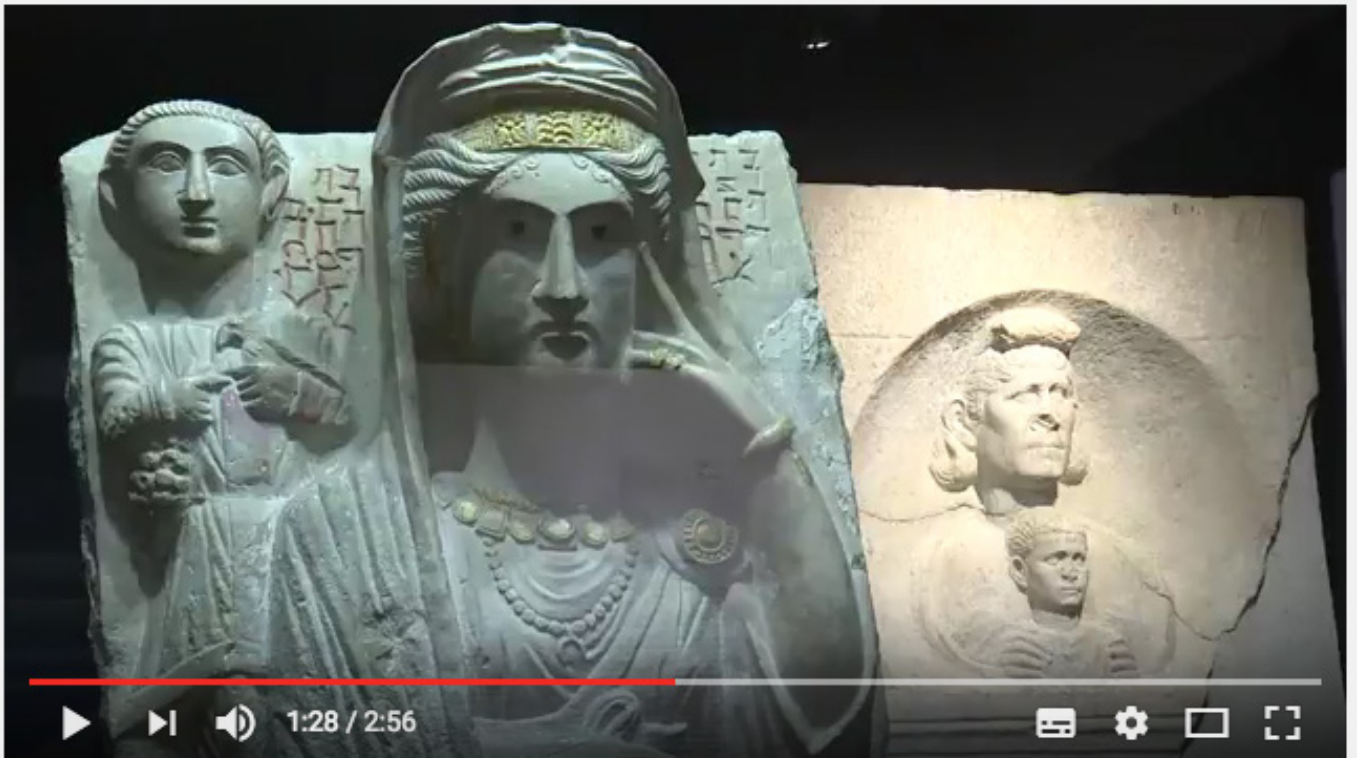
[scheda video](#)

[scarica il video](#) | **durata** 04:30 | **lingua** italiano
[inserisci il video nel tuo sito](#)



**Mostre: Serracchiani inaugura Volti di Palmira,
grande percorso cultura**

Servizi di Telefriuli, Telepordenone, TGRFvg, AntennaTre in onda il 2 luglio



**Mostre: Serracchiani inaugura Volti di Palmira,
grande percorso cultura**

Servizi di Telefriuli, Telepordenone, TGRFvg, AntennaTre in onda il 2 luglio



speciale mostra palmira aquileia

UdineseTV

Intervista in onda il 2 luglio

RAI 3 FVG domenica 22 ottobre e mercoledì 25 ottobre 2017

"Aquileia approdo di civiltà" documentario di Tiziana Toglia

"Aquileia: approdo di civiltà", un titolo che ricorda immediatamente l'antico porto della città romana cui affluivano merci e uomini da tutto il mondo, racconta le proposte promosse dalla Fondazione Aquileia per favorire lo sviluppo del turismo culturale, realizzare interventi di ricerca, conservazione e restauro di quasi 11 ettari di aree archeologiche.

Nata nel 2008 per iniziativa del Ministero dei Beni Culturali, Regione, Provincia, Comune e dell'Arcidiocesi di Gorizia, La Fondazione Aquileia affronta la grande sfida di promuovere sempre più l'accesso al patrimonio di conoscenze e la fruibilità delle aree archeologiche con accordi che coinvolgono varie Università.

La Fondazione ha sostenuto mostre di estrema rilevanza come quelle dedicate all' "Archeologia ferita", in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio del F.V.G., con il Polo Museale F.V.G. e con il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, ma anche le giornate dedicate al cinema archeologico che hanno un grande riscontro non solo di pubblico ma anche di esperti.

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Fecha: 29-08-2017

Mención: RT @YoInfluyo: ? Estos son "Los Rostros de Palmira en Aquilea", luego de los recientes ataques terroristas vía @Marinellys <https://t.co/fHr...>

URL: <http://twitter.com/fsargomedo/statuses/898175132455325696>

Audiencia estimada: 1774

Followers: 1774

Following: 1364

Tweets: 18732

Usuario: @fsargomedo

Marinellys Tremamunno
 @Marinellys
 Periodista italovenezolana - Corresponsal en Roma para Imagen TV, Excelsior TV y Yo Influyo de México. Este canal refleja mis opiniones personales.
 Roma
 tremamunno.com
 Joined October 2009

Marinellys Tremamunno
 @Marinellys
 Aquí "Los Rostros de Palmira en Aquilea". Mi entrevista a #AntonioZanardiLandi #FondazioneAquileia ow.ly/TAob30ejPVy via @YoInfluyo

3:57 AM - 17 Aug 2017

1 Retweet 6 Likes

MISACT, Online di Malta, Online di Malta GPR and 4 others

© 2017 Twitter. About · Help Center · Terms · Privacy policy · Cookies · Ads info

Medio: <http://twitter.com> (Social Media)

Fecha: 29-08-2017

Mención: Aquí "Los Rostros de Palmira en Aquilea". Mi entrevista a #AntonioZanardiLandi #FondazioneAquileia...
<https://t.co/AG1QWGMuKg>

URL: <http://twitter.com/Marinellys/statuses/898136702929313792>

Audiencia estimada: 4695

Followers: 2921

Following: 1536

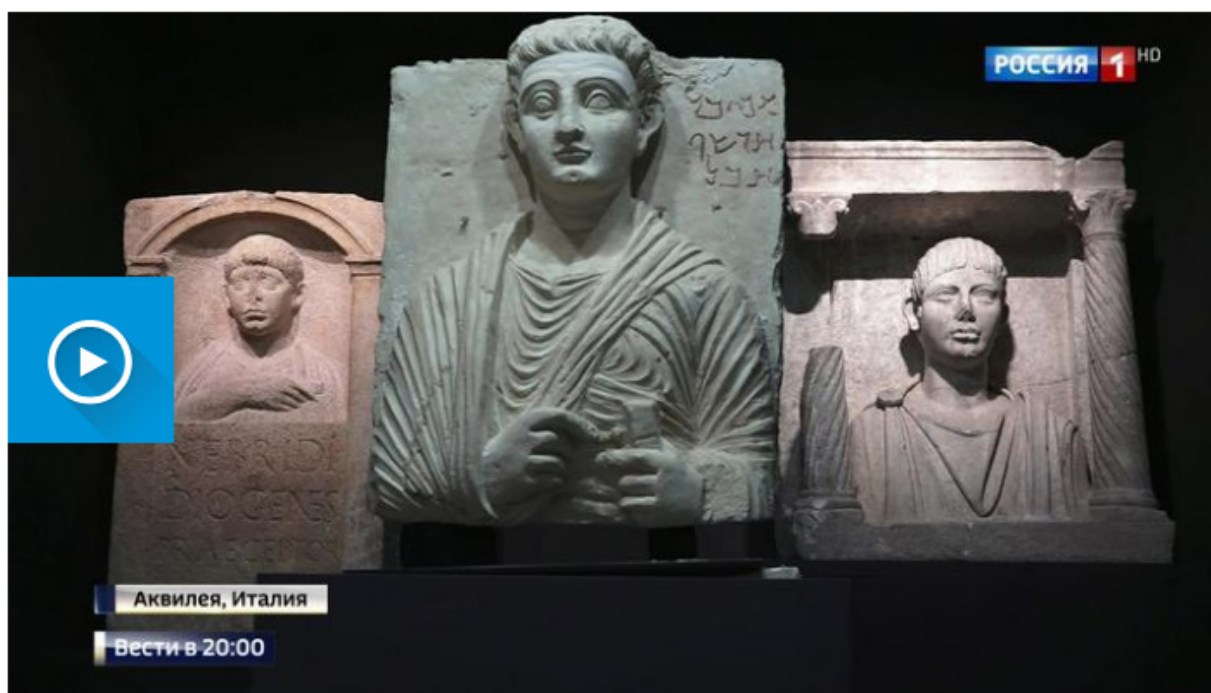
Tweets: 7500

Usuario: @Marinellys



30 июня 2017 20:43 | Ася Емельянова

"Раненая выставка": искусство в Сирии страдает так же, как и люди



Сервисio del Pervoe Kanal (Primo Canale) russo
in onda venerdì 30 giugno: copertura 140.000.000 di spettatori

Radio Italia IRIB, “Volte di Palmira ad Aquileia”, una mostra sulla città siriana devastata (VIDEO)



Da Hamid Masoumi Nejad giornalista corrispondente della TV Iraniana in Italia (IRIB), esclusiva per RADIO ITALIA.

Jul 11, 2017 12:01
Europe/Rome





V Ogleju so v začetku julija odprli razstavo »Obrazi Palmire v Ogleju«. Razstava je tretji projekt iz niza »ranjena arheologija«, v katerem je od leta 2015 oglejska fundacija že predstavila muzej del Bardo v Tunisu in nacionalni arheološki muzej v Teheranu. Z njim želijo opozoriti na izjemno občutljivo temo uničevanja svetovne arheološke dediščine, ki je doletela tudi Palmiro, čudovito starodavno mesto, spomenik s seznama Unescove svetovne dediščine. Več v prispevku Neve Zajc.



SAVRŠENO SKOCKANI BOX PAKETI

BRZINE INTERNETA: 10, 20 I 50 Mb/s

MIKS I SUPER POSTPEJD TARIFE

3 MESECA PO 1 DINAR

mts
Tvoj svet



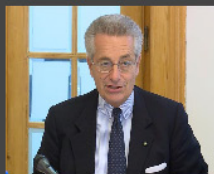
Landi o razlozima za održavanje konferencije u Beogradu

19 jun 2017 13:31

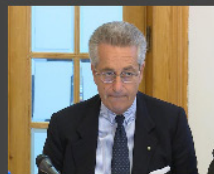
Izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće otvorena 2. jula u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, a predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji ambasador Italije u Beogradu Antonio Zanardi Landi kaže da ovom izložbom žele da se i Evropljani osete povređenim kao i Iračana, Sirjci, Egipćani, Tunizižani zbog razaranja koja pogađaju i naš kulturni identitet.

5 videa

snimatelj: Ljubivoje Jelenić



Landi o razlozima za održavanje konferencije u Beogradu
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Landi o ciljevima izložbe
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Najava izložbe "Lica Palmire u Akvileji"
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Manco Izložba pokazuje kako kultura prevazilazi sva razaranja
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31



Tusi o izložbi
snimatelj: Ljubivoje Jelenić
19 jun 2017 13:31

Izvor: [Radio Televizija Vojvodine](#), 17.Jun.2017, 00:08

IZLOŽBA POSVEĆENA PALMIRI U MUZEJU U AKVILEJI



Arheološka izložba "Lica Palmire u Akvileji" biće predstavljena od 2. jula do 3. oktobra u Nacionalnom arheološkom muzeju u Akvileji, najavio je Italijanski institut za kulturu u Beogradu.

To će biti prva izložba u Evropi posvećena antičkom gradu Palmiri koji je nedavno pretrpeo razaranja.

Izložba, koju su priredili Marta Novelo i Kristijano Tiusi, a realizovala je Fondacija Akvileja u saradnji sa Direkcijom muzeja pokrajine Friuli Venecija Đulija i Nacionalnim arheološkim muzejom Akvileje, predstavlja originalne komade iz Palmire koji su objedinjeni po prvi put.

Cilj izložbe je da se prikažu građani antičkog rimskog sveta.

Izloženi predmeti prikazuju forme i modalitete svakodnevnog...

[Nastavak na Radio Televizija Vojvodine...](#)